

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP018
Titolo	ROP PA Trento FSE
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH2 - Provincia Autonoma di Trento

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La strategia di mobilitazione del Programma operativo della Provincia autonoma di Trento del Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 (d'ora in poi PO FSE) che si descrive in questa sezione rappresenta la sintesi di un percorso di condivisione basato sull'analisi del contesto economico e sociale. Tale percorso si è sviluppato durante il 2013 sulla base di diversi momenti di riflessione e confronto tra i Dipartimenti e i Servizi della Provincia le cui attività istituzionali attengono ai diversi ambiti d'intervento del Fondo. Essa inoltre si è arricchita delle osservazioni e degli orientamenti del partenariato sociale ed economico della provincia che, svolto secondo una logica di partnership istituzionale e di concertazione, ha consentito di individuare le aree di maggiore criticità e di sviluppo e di confrontarsi sugli aspetti su cui agire con maggiore decisione.

Si premette inoltre che le scelte strategiche del PO FSE sono state definite in piena coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali rinvenibili nei seguenti documenti:

1. le Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma 2014, rispetto alla piena attuazione della riforma del mercato del lavoro, potenziamento e qualificazione del sistema di istruzione e formazione professionale nella prospettiva del riconoscimento e della spendibilità delle qualificazioni, azioni di contrasto alla disoccupazione giovanile (mediante, in particolare, l'attuazione della YEI). Si tratta di orientamenti di priorità di intervento che di fatto tracciano il percorso di iniziative a carattere strutturale da assumere per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020 e che attribuiscono un ruolo di primo piano alle politiche cofinanziabili dal FSE;
2. i Regolamenti comunitari 2014-2020, con particolare riferimento al principio di concentrazione tematica che per il FSE opera a livello di priorità di investimento: nelle aree "più sviluppate", non meno dell'80% delle risorse va allocato su non più di cinque priorità di investimento (tra le 19 enunciate dall'art. 4 del Reg. UE 1304/2013) e, tra di esse, almeno il 20% va destinato al tema dell'inclusione sociale;
3. il *Position Paper* della Commissione Europea di fine 2012 in previsione dell'avvio del negoziato sull'Accordo di Partenariato (AP) e i Programmi Operativi (PO), che riduce a 10 le priorità di investimento necessitanti di un cofinanziamento del FSE nel nostro Paese;

4. l'Accordo di Partenariato con il quale il Governo nazionale stabilisce chiari indirizzi programmatici per ognuno degli Obiettivi tematici (OT) di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013, recepisce e specifica le innovazioni introdotte con il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020";
5. l'Intesa politica tra Ministro per la Coesione Territoriale e Presidenti delle Regioni relativamente ad alcuni principi di fondo della politica di coesione comunitaria (allocazioni finanziarie a livello nazionale e regionale, entità e distribuzione del cofinanziamento), nonché successivo Accordo tra i Presidenti delle regioni più sviluppate in merito alla distribuzione territoriale delle risorse, che, di fatto, determinano una marcata riduzione – rispetto al 2007-2013 – del finanziamento complessivo (FSE e cofinanziamento nazionale e regionale) a disposizione della Provincia autonoma di Trento;
6. la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, che, oltre a indirizzare il PON "Iniziativa Occupazione Giovani", costituisce un riferimento per l'attuazione del PO FSE, con il quale si intende agire in stretta cooperazione e in termini complementari rispetto al Programma Nazionale.

La Provincia autonoma di Trento (d'ora in poi PAT) nel recepire le istanze innovative di fonte comunitaria e nazionale sopra richiamate, ma anche i limiti che derivano da una minore disponibilità finanziaria rispetto al precedente periodo di programmazione del FSE, ha individuato gli obiettivi tematici, le priorità d'investimento da attuare e gli obiettivi specifici da conseguire sulla base dell'applicazione non formale del principio di concentrazione e di quello di integrazione proposto dai regolamenti dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020. Una applicazione che comporta l'impegno su un numero volutamente molto contenuto di azioni, selezionate sulla base della loro capacità di aggredire più efficacemente le criticità con cui si misura la provincia, e sulla loro capacità di porsi in termini complementari ed integrativi rispetto a politiche ed interventi in materia di lavoro, inclusione sociale, istruzione e formazione, condotti sul territorio a valere su altri programmi dei Fondi SIE (quali il PO FESR della PAT, il PSR FEASR della PAT, i PON *"Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"*, *"Inclusione"*, *"Sistemi di politiche attive per l'occupazione"* e *"Governance e Capacità Istituzionale"*), su programmi tematici dell'Unione europea e su interventi attuati e finanziati con risorse provinciali e/o nazionali (inclusendo in questo ambito anche i Fondi interprofessionali).

Condizioni e identificazione dei bisogni

Il tessuto economico e sociale della provincia di Trento, pur presentando una condizione di disagio relativamente minore rispetto al resto d'Italia, sta risentendo significativamente degli effetti negativi prodotti dalla crisi del 2009 e dal prolungato periodo di recessione economica che sta investendo il paese e che solo in parte ha trovato compensazione nella domanda estera di beni e di servizi da parte di altre nazioni più dinamiche sotto il profilo della crescita. La sfavorevole congiuntura di questi ultimi anni non ha risparmiato il mercato del lavoro trentino dove il tasso di disoccupazione, pur mantenendosi ben al di sotto della media nazionale, è raddoppiato dal 2008 al 2013 passando dal 3,3% al 6,6% [1] e interessando in particolare i lavoratori tradizionalmente più deboli del lavoro, primi

fra tutti i giovani il cui tasso di disoccupazione è cresciuto nel medesimo periodo di 15 punti percentuali, arrivando ad interessare ben il 23,5% della popolazione giovanile [2].

In questo ambito di disagio risulta necessario considerare, inoltre, l'allargamento del fenomeno dei cosiddetti **NEET** (*Not in Employment, Education and Training*), cioè di giovani che non sono nella condizione di occupati, né di studenti, né di partecipanti a un percorso di formazione professionale. Nel 2013, il 18% [3] della popolazione tra i 15 e i 29 anni risultava fuori dal circuito formativo e lavorativo: un fenomeno che risulta anche in Trentino fortemente in crescita sia tra i maschi sia tra le femmine. Nonostante valori sostanzialmente inferiori alla media nazionale, rappresenta un elemento di preoccupazione e di attenzione sociale se si considera che prima della crisi la percentuale di ragazzi Neet non superava il 10% dei ragazzi in età corrispondente.

Un ulteriore elemento di riflessione attiene alle caratteristiche della disoccupazione che oltre - come si è detto - ai giovani, riguarda soprattutto i soggetti meno istruiti: il tasso di disoccupazione dei lavoratori senza titolo di studio è quasi triplicato, passando dal 2,5% del 2007 al 7,3% del 2013, mentre il tasso di disoccupazione dei lavoratori in possesso del solo titolo di istruzione inferiore è quasi raddoppiato (da 3,9% a 8%) [4].

Inoltre, desta preoccupazione l'aumento dell'incidenza della **disoccupazione di lunga durata** interessando quasi un disoccupato su 3 (32,9% nel 2013)[5]. Tale dato, tuttavia, nasconde differenze di genere notevoli in quanto l'incidenza della disoccupazione di lunga durata, simile tra i due sessi, ha visto una sostanziale stabilità per le donne mentre è cresciuta di oltre il doppio per gli uomini (dal 14,7% del 2008 al 33,6% del 2013) [6].

L'andamento della **domanda di lavoro** degli ultimi anni ha ulteriormente segmentato il mercato del lavoro provinciale determinando una struttura della popolazione caratterizzata da una concentrazione dell'occupazione nelle classi di età centrali a discapito dei tassi di occupazione delle classi estreme che, invece, risultano in entrambi i casi inferiori di ben oltre 6 punti percentuali al dato medio europeo. Nel caso degli occupati si rileva poi un ampliamento significativo nel ricorso a forme di lavoro precario: la quota di lavoro a tempo determinato sul totale ha raggiunto il 17,3% nel 2013 e il tempo parziale interessa un lavoratore su 5 [7].

Un ulteriore segnale viene anche dalla crescita esponenziale registrata nel ricorso a **forme di lavoro intermittente**, che vede un numero medio annuo di lavoratori passato da 862,3 nel 2007 a 4535,7 nel primo semestre 2012. A questi dati si unisce il **calo nelle assunzioni** registrato nel 2013 rispetto all'anno precedente, l'aumento consistente degli iscritti ai centri per l'impiego (+12,9% nel IV trimestre 2013 rispetto al IV trimestre del 2012) e il ricorso massiccio a forme di ammortizzatori sociali (il numero complessivo di ore autorizzate per la Cassa Integrazione nel 2012 è pari a 6.053.000, con un incremento del 189% rispetto al 2007). Un ulteriore fattore di criticità risiede nella condizione di **svantaggio delle donne nel mercato del lavoro**. Se le politiche di genere attivate negli ultimi anni hanno favorito una riduzione del *gender gap* dal punto di vista della partecipazione al mercato del lavoro e del tasso di occupazione e disoccupazione, permangono tuttavia delle differenze importanti sotto il profilo dell'accesso all'occupazione, in particolare di quella con caratteristiche di professionalità e qualità più dinamiche, e sotto la dimensione delle differenze retributive tra donne e uomini: nel 2012, la retribuzione media di una lavoratrice dipendente in provincia di Trento è

risultata pari al 68% di quella maschile, un valore di quasi 4 punti peggiore rispetto alla media italiana e rimasto sostanzialmente stabile nel tempo.

Infine si segnala una spinta al **lavoro autonomo** decisamente scarsa: i lavoratori autonomi costituiscono nel 2012 il 21% del totale (-4,7% rispetto al 2007), il tasso di natalità delle imprese alla fine del 2012 si è mantenuto al di sotto della media nazionale e il tasso di crescita registra un segno negativo (-1,11).

Per quanto attiene al versante dell'**inclusione sociale**, nonostante la sostanziale tenuta della struttura produttiva e del mercato del lavoro, sul territorio provinciale si è assistito negli ultimi anni al progressivo ampliamento di situazioni di povertà da parte della popolazione trentina. La popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale con riferimento agli ultimi dati disponibili (Istat 2012) è aumentata rispetto alla situazione prevalente nel 2009, passando dal 9,4% al 20,2%; mentre la popolazione in condizione di grave deprivazione si contiene su un valore del 5,9%, la quota di popolazione che vive in famiglie a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali costituisce il 13,5% e le persone che vivono in famiglie con bassa intensità lavorativa costituiscono il 6,4% (dato più che raddoppiato rispetto al 2007). La povertà in Trentino colpisce in maniera diversificata le diverse componenti della popolazione. Gli immigrati, che rappresentano poco più del 9% dei residenti [8], presentano un rischio di essere poveri sei volte superiore rispetto agli autoctoni. Nel caso dei trentini non stranieri vi sono alcune tipologie di famiglia, quali ad esempio quella mononucleare anziana, o quella con un solo reddito (mono genitoriale) con più figli minorenni a carico che possono trovarsi più facilmente in situazioni di povertà episodiche e con probabilità comunque inferiore di povertà ricorrente. Sebbene il fenomeno della povertà in Trentino sia quindi ancora limitato, collocandosi ben al di sotto di quanto si registra a livello nazionale ed europeo, non va comunque sottovalutato, considerato che l'incertezza sulla ripresa rischia non solo di consolidarlo ma anche di ampliarlo ulteriormente.

In modo particolare, le fasce di popolazione a rischio di marginalità sociale sono costituite dai cittadini stranieri, da ex-detenuti che scontano per ragioni differenti maggiori difficoltà di collocazione lavorativa, da persone con disabilità o con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive o nuove dipendenze. Un punto di forza della società trentina in campo sociale certamente da evidenziare per quelle che sono le ricadute anche per l'attuazione del PO FSE è rappresentato dall'elevato livello di partecipazione ad attività di volontariato in forma gratuita, superiore al 22%; una percentuale più che doppia rispetto alla media italiana. Il territorio trentino può pertanto contare sul vantaggio competitivo rappresentato dall'alto livello di capitale sociale, inteso sia come l'insieme di reti di relazioni e norme sociali, che come infrastrutture sociali del territorio rappresentate dal volontariato organizzato e dalle diverse forme di cooperazione.

Per quanto riguarda il **capitale umano**, la situazione si presenta molto diversificata. Da un lato, infatti, la provincia presenta tassi di scolarità della popolazione 15-19 anni decisamente superiori a quanto registrato in media in Italia, un tasso di abbandono degli studi inferiore sia al dato nazionale che alla media europea e un livello qualitativo della scuola trentina che la colloca nel 2013 ai vertici delle classifiche nazionali delle prove INVALSI e delle indagini OCSE. Inoltre, l'impegno nelle attività di ricerca e sviluppo è uno degli aspetti che maggiormente hanno contraddistinto le dinamiche del sistema produttivo provinciale nella fase di crisi economica generale rispetto a molti dei contesti

nazionali, facendo elevare gli indicatori dell'attività innovativa oltre la media italiana ed europea. A fronte di una condizione decisamente positiva non solo rispetto al resto del paese ma anche a molte altre realtà regionali dell'Unione europea, e in cui quindi l'impegno è quello sia del mantenimento dei livelli raggiunti sia della risposta adeguata alle sfide di conoscenza proposte da questo terzo millennio, una criticità evidente riguarda le caratteristiche formative possedute dalla popolazione adulta sia per quanto riguarda i livelli d'istruzione sia rispetto alle competenze e capacità possedute. La popolazione adulta (30-34 anni) che ha conseguito un livello di istruzione terziaria nel 2012 rimane ben al di sotto della media europea (26,5% vs. 35,8%) e la popolazione di età compresa tra i 25-64 anni che possiede al più un livello di istruzione secondaria inferiore è più elevata rispetto ai paesi UE27 (34,5% vs. 25,8%) [9]. Se si considera, poi, l'aggiornamento delle competenze individuali durante tutto l'arco di vita, requisito essenziale per l'integrazione nel mercato del lavoro, si deduce che la quota di adulti in età 25-64 anni che partecipa all'apprendimento permanente è ancora limitata (10,1% nel 2012) [10], soprattutto tra i soggetti senza occupazione (7,7% nel 2013) [11] che avrebbero maggiore necessità di aggiornamento.

Accanto a ciò, e nonostante l'impegno che ha caratterizzato in modo positivo il contesto trentino durante la crisi, rispetto all'innovazione nelle imprese, alla ricerca e allo sviluppo, la situazione provinciale evidenzia ancora un divario con gli obiettivi della strategia Europa 2020 rispetto alle spese sostenute per la R&S, sia dal settore pubblico che privato (2% del PIL contro una media europea del 3%[12]). Un dato che suggerisce di rafforzare non tanto l'offerta di istruzione secondaria duale, già presente ed operativa sul territorio, quanto di dare vita ad interventi come quello dei poli specialistici in cui *realizzare la prossimità fisica delle imprese con i centri di ricerca e l'alta formazione* in maniera tale da lavorare maggiormente sul trasferimento tecnologico e trasformare la ricerca in innovazione attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi. Un ambito d'intervento che nell'economia delle risorse comunitarie di cui la PAT dispone per il 2014-2020 viene preso in carico, per quanto attiene agli investimenti strutturali per la ricerca e l'innovazione e il trasferimento di sapere e tecnologie alle imprese dal PO FESR della Provincia principalmente nell'ambito dell' Asse 1, mentre per gli aspetti formativi dal FSE, nell'ambito degli interventi di sostegno alla formazione continua al personale occupato e di formazione di base specialistica ai giovani. Non da ultimo, occorre potenziare l'apprendimento delle lingue straniere e le competenze linguistiche che, in un'epoca di crescente concorrenza internazionale, rappresentano uno strumento importante per accedere ai mercati globali, favorire lo scambio con altre realtà produttive e creare le condizioni necessarie all'assorbimento dell'innovazione sotto tutte le sue dimensioni e applicazioni economiche e sociali, soprattutto in un contesto come quello trentino esposto a rischi di isolamento a causa delle sue caratteristiche morfologiche.

Data la situazione di contesto sopra riportata, l'impegno che la PAT intende assumere attraverso la programmazione 2014-2020 del FSE si riassume nel contribuire a creare le condizioni per una ripresa sostanziale dell'occupazione, grazie anche al consolidamento e alla crescita del capitale umano. Essa inoltre intende rafforzare la sua azione di contrasto ad ogni forma di esclusione sociale, riducendo i ritardi che in questi ambiti la PAT ancora registra nei confronti delle realtà territoriali più avanzate dell'Unione europea. Un orientamento strategico che la Provincia vuole condurre in allineamento con le Raccomandazioni del Consiglio 2014 sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità proposti dal Consiglio all'Italia relativamente al mercato del

lavoro ed alle risorse umane. Il riferimento è in particolare alla Raccomandazione n. 5 del Consiglio che, in coerenza con le caratteristiche e i bisogni territoriali, la Provincia assume rispetto a:

- la tutela sociale dei disoccupati, sostenendone la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive;
- il miglioramento della capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabilità dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego;
- l'ampliamento dell'offerta di tirocini e dell'opportunità di contratti di apprendistato nei confronti dei giovani;
- il consolidamento e incremento dell'occupazione femminile grazie, soprattutto, al miglioramento nell'accessibilità ai servizi di assistenza e cura;
- il radicamento e sviluppo della rete dei servizi per l'impiego operanti nel territorio provinciale, potenziandone il coordinamento e l'efficienza;
- il consolidamento e sviluppo della rete dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, nella finalità di prevenirne la deriva verso condizioni di povertà.

Inoltre, dall'analisi dei fabbisogni e delle caratteristiche demografiche e territoriali è emerso che il territorio provinciale è piccolo e poco popolato e al contempo altamente frammentato e a rischio di forte concentrazione urbana a scapito di specifiche realtà periferiche, in alcuni casi a rischio di rapido spopolamento e abbandono. Partendo da questi elementi, sono state quindi identificate, anche in base al sistema di indicatori condiviso denominato "Diagnosi Aree di Progetto", le aree interne locali, in linea con quanto definito all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Con riferimento alla complementarietà con i Programmi Operativi Nazionali, la demarcazione tra ambito d'intervento dei PON e del PO è in primo luogo garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato, in base alla quale *"i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. Si rileva inoltre che data l'esiguità delle risorse disponibili a valere sulle Regioni del Centro Nord, con particolare riferimento ai PON inclusione e Occupazione, gli interventi prioritari di ricaduta sui territori regionali si riferiscono alle azioni di sistema. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per colmare i divari territoriali"*. In virtù di tale impostazione si considera dunque che per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) e per contenuto specifico gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello provinciale.

Anche sulle azioni per le persone nell'Accordo di Partenariato si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione: si stabilisce infatti che per le *"azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo stesso destinatario finale, si potrebbero prevedere e costruire specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare la lettura dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un*

elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.”

La Provincia autonoma di Trento intende, nelle logiche della collaborazione istituzionale, lavorare nel settennio di programmazione in stretta sinergia con i Ministeri competenti della attuazione dei PON al fine di costruire le condizioni non solo per evitare sovrapposizioni degli interventi, ma soprattutto per individuare strategie comuni che permettano di migliorare gli impatti netti dei singoli Programmi.

Tale obiettivo sarà perseguito valorizzando la collaborazione nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri, ed in particolare per il potenziale impatto con il Ministero dell’Istruzione, ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarità degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;
- la coerenza degli interventi, valutando l’eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per rafforzare gli interventi e incrementarne gli impatti.

Si evidenzia come su alcuni temi, ritenuti strategici anche per il nuovo periodo di Programmazione (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l’apprendistato, l’orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) siano già attivi tavoli di confronto interistituzionali, che vedono la compartecipazione di Regioni e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per la definizione di indirizzi attuativi condivisi.

Nella trattazione dei singoli Assi di intervento e per ciascuna priorità sarà specificata nel dettaglio la complementarità con i PON di riferimento.

Di seguito si riporta la specifica delle modalità di integrazione per ogni singolo Programma Operativo Nazionale.

PON Iniziativa Occupazione Giovani

In una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessati da queste iniziative, si opererà in fase attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *“Iniziativa Occupazione Giovani”*, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, grazie al ruolo di Organismo intermedio che la Provincia ha nell’ambito della attuazione delle operazioni che ricadono sul territorio trentino. La Provincia, considerata la centralità dell’ambito di intervento, garantirà la continuità degli interventi attualmente previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON, con le risorse del PO FSE 2014-2020. Per la Provincia autonoma di Trento questi interventi sono strettamente collegati alle misure del PO attraverso gli interventi dell’OT 8. Qui troveranno collocazione alcune delle misure e dei servizi di tipo personalizzato e innovativo, avviate e sperimentate dalla Provincia nel quadro di tale PON.

PON Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento

La Provincia autonoma di Trento ha fornito indicazioni al Ministero competente sugli interventi che intende attuare sul proprio territorio in modo complementare rispetto a quanto indicato nel proprio PO FSE. Le azioni riguarderanno sinteticamente misure rivolte ai Bisogni Educativi Speciali (BES); al sostegno e alla promozione della dimensione internazionale della scuola, del plurilinguismo; a sostenere il miglioramento delle competenze chiave degli studenti più fragili sotto il profilo del capitale culturale, sociale ed economico familiare. Con il PON invece si punterà ad interventi quali stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line. Nel confronto già in atto con l'Autorità di Gestione del PON Istruzione, la Provincia autonoma di Trento ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio provinciale. Inoltre, a fronte di una infrastruttura educativa definita a partire dalla logica di integrazione e rispondenza con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle organizzazioni del lavoro quali luoghi di apprendimento, è stata indicata all'AdG del PON una ulteriore priorità per tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, alternanza scuola lavoro, esperienze di tirocinio curricolare e stage anche in mobilità geografica.

PON Inclusione

In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della programmazione tra il livello nazionale e quello provinciale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia. Nello specifico, rispetto all'obiettivo tematico sull'Inclusione sociale, si evidenzia che il Programma nazionale finanzia prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva; nell'Accordo di partenariato, con riferimento a tale misura, si specifica che *“al fine di favorire l'omogeneità territoriale dell'intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali”*. Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie di intervento non si rileva un rischio di sovrapposizione, considerato infatti che a livello provinciale il Programma operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze della persona e tenuto conto della volontà espressa dal Ministero competente di lavorare in stretta sinergia con le Regioni per valorizzare gli interventi e migliorarne gli impatti.

PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione

Il PON “Sistemi di politiche attive per l'occupazione” svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel PO FSE, ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'Amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con la Provincia, la sinergia sarà

ulteriormente garantita in particolar modo dall'orientamento delle politiche verso target diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

PON Governance e Capacità Istituzionale

In tema di capacity building, la sinergia tra PON nazionale e PO è garantita dal modus operandi con cui il PON Governance interverrà negli ambiti strategici individuati dall'Accordo di Partenariato. L'impegno dell'Asse 4 nel PO prevede interventi collegati al miglioramento della pubblica amministrazione e le azioni specifiche corrispondono all'1,9% delle risorse del PO FSE. Non si denota particolare rischio di sovrapposizione delle azioni con il PON. Inoltre, in un'ottica di complementarità tra PON e PO, azioni specifiche verranno realizzate, una volta che verrà specificato il PON in modo più dettagliato. Sul piano metodologico, il coordinamento PON - PO ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei Programmi settoriali e provinciale. Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarità.

Una strategia provinciale orientata verso gli obiettivi della Strategia Europa 2020

La Provincia autonoma di Trento intende raccordare il PO FSE con gli obiettivi fissati a livello comunitario dalla Strategia Europa 2020 per conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e per contribuire al rafforzamento della coesione territoriale, economica e sociale, valorizzando le potenzialità a livello locale mediante un'azione integrata e coordinata con altri Fondi del QSC in linea con i principi di sviluppo sostenibile, di contrasto alle disuguaglianze e di promozione della parità tra uomini e donne. Il quadro che emerge dal confronto dei dati attuali e quelli di altre realtà territoriali regionali italiane è di un contesto socio-economico che pur presentando condizioni complessivamente migliori rispetto alla media nazionale sotto il profilo dell'occupazione, della coesione sociale e del sistema formazione, risente degli effetti della crisi e recessione economica che orientano le politiche verso il contenimento e la prevenzione di situazioni di potenziale disagio e deprivazione socio economica e che comportano un indirizzo prioritario del FSE verso il perseguimento degli obiettivi della crescita inclusiva pure nell'ambito di una programmazione integrata che ne presuppone un contributo di tipo trasversale anche alle altre due dimensioni della crescita (intelligente e sostenibile) di Europa 2020.

In questa cornice di orientamento programmatico la PAT intende pertanto promuovere a valere sul FSE, politiche di rafforzamento dell'occupazione, in particolare femminile, di contrasto ad ogni forma di discriminazione e di crescita del capitale umano. La strategia provinciale, come anticipato, assegna al FSE un ruolo fondamentale nell'attuazione di tali politiche secondo un modello in grado di valorizzare le sinergie e complementarità sul territorio con gli interventi attuati a valere su altri Fondi del QSC, su risorse provinciali e nazionali e sulle principali iniziative dell'Unione europea che saranno

attuare a partire dalla programmazione 2014-2020, quali Horizon 2020 (rispetto alla ricerca e all'innovazione), il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (rispetto all'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro), Erasmus Plus (rispetto in particolare alle iniziative che rientrano nell'Action 1 di questo programma) nonché le opportunità offerte dalle iniziative già attuate dalla PAT nel periodo 2007-2013 a valere sui Programmi Lifelong Learning Programme (Progetti MoDis, MoMo e MoDem), Gioventù in Azione (progetto Gioven.tour), Erasmus (progetto Erasmus per studio), Ellepi, ForMe, TifoEur, ecc. Inoltre, in un'ottica di sinergia tra gli orientamenti del PO e gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020, la Provincia di Trento sostiene l'attuazione delle Iniziative Faro, con particolare riferimento all'”Agenda per nuove competenze e posti di lavoro” (rispetto al rafforzamento di competenze ed abilità per aumentare l'occupabilità), “Youth on the Move” (rispetto al rafforzamento di conoscenze, abilità ed esperienze dei giovani in cerca di occupazione), “Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale” (nel caso delle politiche di protezione sociale rivolte ai soggetti svantaggiati).

In termini puntuali l'orientamento strategico del PO FSE della PAT per il periodo 2014-2020, è articolato e concentrato intorno ai seguenti ambiti prioritari d'intervento.

La PAT sostiene un mercato del lavoro equo e dinamico

In sostanziale continuità con il Programma Operativo FSE 2007-2013, la PAT intende concentrare le risorse comunitarie, nazionali e provinciali di cui dispone sulle iniziative atte a rendere *maggiormente equo e dinamico il mercato del lavoro provinciale*. La finalità ultima della strategia locale in materia di occupazione è da ricondurre al conseguimento del primo obiettivo della strategia Europa 2020, che stabilisce il raggiungimento entro il 2020 di un tasso di occupazione della popolazione di età tra i 15 e 64 anni pari al 75%, tasso che il Piano nazionale di riforma italiano (PNR) del 2014 fissa in una forbice compresa tra il 67% ed il 69%.

Una strategia che mira essenzialmente a favorire l'accesso all'occupazione delle persone alla ricerca di un impiego e inattive, a promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel mercato del lavoro locale, la conciliazione tra vita professionale e privata e a potenziare e riqualificare le istituzioni del mercato del lavoro. L'impegno della PAT si pone in coerenza con quanto stabilito nella Raccomandazione n. 5 del Consiglio sul PNR 2014 e sul programma di stabilità, relativa al tema delle riforme del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego. Orientamenti che il PO della PAT si impegna ad attuare sul proprio territorio mediante interventi volti ad *aumentare il tasso di occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro*, nonché a *promuovere misure volte a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro*. Inoltre, la Provincia assume a riferimento la sopracitata Raccomandazione, rispetto in particolare alla tutela sociale dei disoccupati sostenendone *la riallocazione lavorativa e rafforzando il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive* e migliorando la capacità di intervento dei servizi a sostegno dell'occupabilità dei giovani, con una specifica attenzione a quelli non registrati presso i servizi per l'impiego, e rispetto a questo target *rafforzando l'offerta di tirocini e l'opportunità di contratti di apprendistato da parte del settore privato*.

In linea con tali linee strategiche di indirizzo a livello comunitario e nazionale, la promozione delle pari opportunità e dell'equità sociale tra uomini e donne rappresenta, per la Provincia, un traguardo fondamentale da raggiungere per favorire la crescita

occupazionale, in particolare quella femminile, e rafforzare la coesione sociale. La presenza ormai largamente accertata di una forte relazione negativa tra crescita nelle esigenze di cura e partecipazione delle donne al mercato del lavoro rende opportuno sostenere con particolare impegno misure e strumenti in grado di favorire una migliore conciliazione tra vita professionale e vita familiare. In questo ambito, l'azione della Provincia di Trento vuole caratterizzarsi in termini di misure intese a *incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*: il risultato atteso connesso a questo obiettivo si sostanzia nel miglioramento nell'accesso a una offerta di servizi in grado di soddisfare esigenze di cura da mettere a disposizione delle donne che esprimono una più elevata probabilità di perdita occupazionale o che devono affrontare maggiori ostacoli per un inserimento lavorativo permanente. Tale strumento risulta adeguato anche in relazione alle caratteristiche territoriali morfologiche del territorio trentino, organizzato in 217 comuni, molti dei quali situati in aree marginali e decentrate.

La Provincia promuove, a tal fine, anche il raccordo fra un set di misure integrate, organiche e coerenti rivolte da un lato alle fasce deboli che la crisi economico-finanziaria rischia di rendere ancora più marginali nel mercato del lavoro, in particolare donne, giovani e lavoratori fragili, e dall'altro lato a favorire la permanenza nel mercato del lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

La PAT intende contrastare la disoccupazione e l'inoccupazione anche con il PO FESR mobilitando insieme – e in complementarietà con il PO FSE – i finanziamenti nazionali e provinciali di cui disporrà, agendo su più fronti. Qui troveranno collocazione alcune delle misure e dei servizi di tipo personalizzato e innovativo, avviate e sperimentate dalla Provincia nel quadro del PON *“Iniziativa Occupazione Giovani”*. L'attenzione al conseguimento di questo obiettivo va pertanto interpretata in una logica di sostanziale sinergia e complementarietà agli interventi che si stanno attuando con la Garanzia Giovani. L'obiettivo è quello di attivare misure che comprendono:

1. valorizzazione e sviluppo del capitale umano nonché, nel caso dei disoccupati ed inoccupati, sostenendo progetti che ne favoriscano profili di nuova occupabilità, soprattutto attraverso lo sviluppo di competenze richieste da una moderna società della conoscenza e da contesti produttivi fortemente condizionabili positivamente dai risultati della ricerca scientifica e tecnologica. Per quanto riguarda i giovani inoccupati o disoccupati, particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo di dispositivi di inserimento lavorativo accompagnato (tirocinio e counselling) dall'implementazione di nuove competenze e capacità anche connesse all'autopromozione e all'auto imprenditorialità;
2. impulso e sviluppo agli interventi dedicati a sostenere la conciliazione così da consolidare il percorso di convergenza nell'occupazione femminile avviato nella provincia nell'ultimo decennio verso i livelli di partecipazione al mercato del lavoro delle aree dell'Unione europea più virtuose.

Per sostenere il passaggio alla green economy, la PAT intende poi contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed energetiche. Un'attenzione strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, può generare in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Un impegno che d'altra parte rappresenta

un apporto al benessere sostenibile per le generazioni future e che può fattivamente delineare un contributo per lo sviluppo economico della Provincia. Si tratta di una attenzione alle tematiche ambientali che la PAT assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla Comunicazione della Commissione UE “*Green Employment Initiative*” ed in questa chiave impegna il FSE, sulla base dei cambiamenti settoriali, a sostenere le transizioni professionali nel mondo del lavoro e a favorire la mobilità nei termini dell’applicazione del Quadro UE per la qualità nell’anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni. Un ambito d’impegno alla creazione di “*green job*”, che prevede anche il rafforzamento dell’imprenditorialità.

La PAT sostiene e sviluppa l’inclusione sociale

La Provincia autonoma di Trento sostiene e sviluppa una forte politica promozionale finalizzata all’inclusione attiva delle fasce deboli della popolazione e alla riduzione dei livelli di povertà attraverso la predisposizione di interventi strutturali che permettano di superare una logica assistenzialistica e riconsegnare un ruolo di protagonismo ai cittadini. La crisi dell’ultimo quinquennio impone ingenti investimenti nei servizi in favore dei soggetti più esposti al rischio di esclusione.

La PAT, cosciente delle sfide che la crisi propone nel campo dell’inclusione sociale, intende concentrare le risorse comunitarie, nazionali e provinciali di cui dispone su azioni di rafforzamento delle potenzialità delle fasce di popolazione a rischio di marginalità sociale - in modo particolare la componente delle persone maggiormente vulnerabili. Rispetto a queste categorie la PAT è orientata a promuovere, in via prioritaria, iniziative di inclusione attiva che presuppongono un rafforzamento dell’occupabilità delle persone. Una siffatta impostazione, oltre a porsi in continuità con il tradizionale campo di intervento del FSE, fa propria la tesi in base alla quale l’inclusione dei soggetti deboli passa, in prima battuta, attraverso il lavoro: è investendo sul lavoro, evidentemente nei limiti consentiti dai margini di autonomia specifici di ciascun individuo e con l’ausilio di tutta la strumentazione accessoria attivabile allo scopo, che risulta praticabile l’abilitazione o la riabilitazione delle persone fragili.

Inoltre, il Trentino intende consolidare e accrescere ulteriormente i livelli di coesione sociale che rappresentano da molti anni uno dei punti di forza della provincia, favorendo il consolidamento dei servizi di cura socio-educativi, anche con un’attenzione specifica verso le famiglie con un reddito basso. Si tratta dunque di un impegno del FSE a favore dei servizi di assistenza e cura che pone al centro della sua azione il bisogno della persona e della famiglia. Si tratta di un impegno che la PAT intende condurre in pieno allineamento con le Raccomandazioni del Consiglio sul Programma nazionale di riforma (PNR) e sul programma di stabilità. In particolare, il riferimento è alla raccomandazione n. 5 che la PAT assume rispetto al tema della lotta alla povertà e all’esclusione sociale (oltre a quello del mercato del lavoro), sostenendo *interventi a favore delle persone maggiormente vulnerabili per favorirne l’inclusione socio lavorativa*, nonché di *sostegno a servizi di qualità a favore di nuclei familiari a basso reddito*.

Infine, in coerenza con le disposizioni di legge provinciali (in particolare, la l.p. 2 marzo 2011, n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” e la l.p. 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella Provincia di Trento”) e in sostanziale continuità con il PO FSE 2007-2013, la PAT sostiene iniziative atte a valorizzare i soggetti del terzo settore che, secondo un principio di

sussidiarietà, possono contribuire da un lato a promuovere lo sviluppo di attitudini, capacità e strumenti destinati ad una più efficace coesione sociale, dall'altro a migliorare la qualità di vita delle persone a rischio di esclusione sociale nonché sostenere e tutelare la specificità della relazione familiare, nel quadro più ampio dell'equilibrio del tessuto sociale e comunitario.

La PAT investe sul capitale umano

La Provincia autonoma di Trento sostiene la costruzione di una effettiva società del sapere e dell'innovazione investendo sulla qualità del capitale umano, considerato motore per una crescita socio-economica duratura e sostenibile. La strategia provinciale prosegue, dunque, nel processo di miglioramento e razionalizzazione del sistema scolastico/formativo iniziato nella precedente programmazione e finalizzato soprattutto al miglioramento della qualità e all'efficienza dell'offerta delle istituzioni scolastiche e formative.

La PAT, pur presentando livelli di abbandono scolastico inferiori al contesto nazionale e europeo e un buon livello complessivo di competenze degli studenti, intende sia consolidare questa condizione attraverso l'innovazione didattica curriculare a partire dall'istruzione prescolare e primaria sia assicurare parità di accesso e di successo all'istruzione in particolare per i giovani di famiglie svantaggiate e/o con problemi di disabilità, contribuendo così al conseguimento degli obiettivi fissati dal PNR per il 2020 rispetto ai livelli di abbandono (16%), in linea con quanto raccomandato dal Position Paper e dalle Raccomandazioni del Consiglio all'Italia 2014. La Provincia intende inoltre investire in azioni atte a favorire e sostenere l'innalzamento nelle competenze chiave (in particolare linguistiche) in possesso dei giovani inseriti in percorsi di istruzione e formazione di ogni ordine e grado, con ciò includendo anche l'organizzazione di specifici interventi di formazione rivolti ai docenti delle diverse discipline oggetto di insegnamento. Inoltre, al fine di favorire l'inclusione di persone maggiormente vulnerabili come gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, si intendono definire programmi educativi didattici in grado di adattarsi ad un contesto di apprendimento in rapida evoluzione, quale quello della scuola. Guardare agli studenti come una popolazione omogenea non è più possibile, perché la diversità, in termini di stili di apprendimento, rappresenta ormai una caratteristica intrinseca di ogni scuola ed una sfida fondamentale per l'educazione. L'attenzione, in particolare, a alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, intende essere una delle tante risposte che si deve riuscire a trovare per saper leggere i bisogni degli studenti riuscendo a promuovere un ambiente di apprendimento in grado di trasformare le differenze in opportunità anche attraverso lo sviluppo di pratiche educative che siano a beneficio di tutti gli alunni e dell'intera comunità scolastica.

Inoltre, dato il permanere nel contesto locale di alcune aree di criticità in merito al coinvolgimento della popolazione adulta in attività di apprendimento permanente, ambito in cui i livelli di partecipazione sono ancora inadeguati rispetto alle medie europee, la PAT intende intensificare le azioni di lifelong learning rafforzando l'offerta formativa secondo un modello di servizio in grado di rispondere ai bisogni di competenza per tutte le età, operando sia in contesti formali che non. Si ritiene infatti l'apprendimento permanente elemento centrale di una strategia orientata non solo alla migliore occupabilità, e quindi al rafforzamento competitivo del sistema produttivo, ma anche non

da meno - agendo sul fronte della cittadinanza attiva e dello sviluppo personale - alla coesione sociale. Si tratta quindi di costruire e offrire occasioni formative che rispondano adeguatamente alle richieste di competenze che provengono dal sistema produttivo, chiamato a fare dei nuovi saperi e dell'innovazione la cifra su cui fondare il vantaggio competitivo. Senza contare le ricadute positive di una formazione efficace nel favorire e consolidare la cittadinanza attiva di tutti i trentini.

In un'ottica che tende alla crescita sostenibile e all'innovazione, la PAT intende dedicare uno sforzo particolare per rafforzare le competenze linguistiche della popolazione. Queste ultime, infatti, si ritengono fondamentali per rinsaldare la cittadinanza europea, il dialogo interculturale e la coesione sociale e per favorire la mobilità e competitività dei cittadini e delle imprese europee. A tal fine, in coerenza con gli obiettivi EU 2020 in cui l'apprendimento delle lingue costituisce un obiettivo prioritario per il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione, si intende operare attraverso un sistema di interventi integrati di carattere straordinario tesi a conseguire risultati concreti nel medio periodo agendo sia sul sistema scolastico che in altri settori socio-culturali per interessare anche le fasce della popolazione adulta. Un'area d'intervento quella del rafforzamento linguistico che la provincia ritiene fondamentale per due ordini di ragioni: 1) perché contribuisce ad accrescere la competitività e le opportunità d'inserimento lavorativo dei cittadini 2) perché sostiene la capacità di internazionalizzazione del sistema produttivo trentino, favorendone la crescita e il posizionamento nel mercato globale sempre più agguerrito e concorrenziale.

Le politiche volte a favorire lo sviluppo del capitale umano provinciale dovranno contemplare anche quelle destinate alle risorse professionali impiegate presso il sistema amministrativo provinciale. Soprattutto l'attuazione degli interventi contemplati dal PO FSE 2014-2020 richiedono, infatti, in particolare laddove è prevista l'innovazione di procedure e/o un nuovo approccio alle tematiche affrontate, di disporre di professionalità in possesso di competenze aggiornate e funzionali ai nuovi obiettivi da raggiungere.

Un ulteriore ambito di intervento è quello del rafforzamento delle competenze digitali della popolazione, considerate come uno degli elementi chiave per la valorizzazione del capitale umano. Sebbene nel caso della provincia di Trento queste siano superiori a quelle mediamente registrate a livello nazionale, con una percentuale di persone con alti livelli di competenza informatica nel 2013 pari al 25,2% contro il 22,6% dell'Italia e una percentuale di intensità d'uso di internet nel 2012 pari al 57,7% contro il 53,8 dell'Italia, nell'ambito del PO FSE viene prestata attenzione all'ICT agendo sul rafforzamento di tali competenze per i diversi target (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) generando un impatto positivo anche sulla competitività del territorio provinciale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali, al fine di uscire dalla fase di stagnazione economica in cui si trova, la Provincia intende concentrare la sua politica di sostegno per uno sviluppo sostenibile a basso impatto ambientale e fondata sull'innovazione facendo leva sui settori chiave che offrono maggiori prospettive di crescita, quali in particolare *green economy* e *blue economy*. Un impegno in tal senso che richiede l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che rendono necessaria la formazione di nuove figure professionali. In particolare, in linea con l'Agenda "New skills for new Jobs", la PAT

attraverso il FSE sostiene la riqualificazione delle suddette forze rafforzandone le competenze.

Inoltre, nella finalità di sostenere la transizione verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, in grado di utilizzare energia e risorse in modo efficiente, il PO si pone in piena sinergia con la Comunicazione della Commissione UE *"Green Employment Initiative"* che, tra le principali sfide da affrontare, indica la necessità di colmare le carenze di competenze e conoscenze, favorendone lo sviluppo di adeguate e migliorando le previsioni del loro fabbisogno. In questo ambito, accogliendo i suggerimenti della EEA (European Environment Agency), si intende continuare a sostenere come PAT campagne specifiche di informazione e sensibilizzazione del pubblico e a promuovere l'educazione ambientale nelle scuole.

Un'area d'attenzione del FSE riguarda ancora la formazione e l'aggiornamento professionale della forza lavoro in materia di prevenzione e gestione dei rischi, e ciò in considerazione della rilevanza che competenze diffuse in questo ambito comportano in termini di diminuzione degli incidenti sul lavoro e di management del territorio.

Sebbene la Provincia, in considerazione delle limitate risorse finanziarie di cui dispone il PO, decisamente minori rispetto a quelle della passata programmazione del FSE, ha necessariamente dovuto fare delle scelte di concentrazione su quegli ambiti di più significativo bisogno, mantiene comunque alta l'attenzione e l'impegno su figure professionali di alto profilo e sul rafforzamento delle reti tra università, centri di ricerca tecnologici e imprese, ritenendo questo impegno fondamentale per uno sviluppo del territorio fondato su vantaggi competitivi frutto di innovazione e nuove tecnologie. Un'attenzione che si esprime soprattutto attraverso iniziative finanziate a valere sul bilancio provinciale e sul PO FESR della PAT 2014-2020 ma che, sebbene in termini trasversali, si ritrova anche in diverse azioni del PO FSE.

La PAT contrasta ogni forma di discriminazione e promuove uno sviluppo sostenibile

La Provincia autonoma di Trento destina una particolare attenzione ai principi trasversali della programmazione dei fondi del QSC in termini sia di merito che di metodo. Da un lato, previene e contrasta ogni forma di discriminazione e promuove le pari opportunità, principio indispensabile per garantire l'eguaglianza, la coesione sociale e la piena partecipazione, favorendo processi inclusivi e di valorizzazione delle differenze e adottando dispositivi di integrazione delle pari opportunità nella progettazione/realizzazione di tutti gli interventi proposti a valere non solo dei Fondi strutturali ma anche di altre fonti finanziarie provinciali e nazionali.

In secondo luogo, in coerenza con le priorità di crescita della strategia Europa 2020, la PAT promuove uno sviluppo *socialmente ed ecologicamente compatibile con le caratteristiche del territorio*, che sia dunque sostenibile dal punto di vista sociale attraverso la promozione dell'occupazione e della coesione della comunità locale e territoriale, e dal punto di vista ambientale, attraverso la conservazione e l'uso efficiente delle risorse naturali e la valorizzazione di queste ultime unitamente a quelle culturali presenti sul territorio.

Relativamente allo sviluppo sostenibile, la PAT intende contribuire a rafforzare il coordinamento tra le politiche del mercato del lavoro e quelle ambientali, climatiche ed

energetiche per sostenere il passaggio alla green economy. Un'attenzione strategica motivata dalla consapevolezza delle opportunità che una transizione strutturale verso un'economia verde, a basso tenore di carbonio, può generare in termini di innovazione in tutti i settori e di creazione di posti di lavoro di alta qualità, rispettosi dell'ambiente. Un impegno che d'altra parte rappresenta un contributo al benessere sostenibile per le generazioni future e che può fattivamente costituire un contributo per lo sviluppo economico del territorio trentino. Si tratta di un'attenzione alle tematiche ambientali che, come già anticipato, la Provincia assume in coerenza con le indicazioni in materia proposte dalla già citata Comunicazione della Commissione UE “*Green Employment Initiative*” ed in questa chiave impegna il FSE, sulla base dei cambiamenti settoriali, per sostenere le transizioni professionali nel mondo del lavoro e per favorire la mobilità nei termini dell'applicazione del Quadro UE per la qualità nell'anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni. In questo ambito si supporta la creazione dei “*green job*”, operando attraverso il rafforzamento dell'imprenditorialità e il consolidamento e sviluppo delle imprese sociali.

Un'ulteriore area di impegno riguarderà la prevenzione e la gestione del rischio attraverso azioni di informazione e formazione a livello sia dei giovani sia dei lavoratori, con una particolare attenzione in quest'ultimo caso a quelli che svolgono il loro lavoro nelle pubbliche amministrazioni locali.

A partire dagli orientamenti strategici sinteticamente sopra descritti, si presenta di seguito un prospetto riassuntivo in cui si riportano le motivazioni che hanno indotto a scegliere di impegnare il FSE sugli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 in base all'art. 9 del Regolamento recante disposizioni comuni n. 1303/2013, e di concentrare la sua azione su alcune delle priorità di investimento proposte dall'art. 3 del Regolamento del FSE n. 1304/2013.

- [1] Fonte dati: *Istat – Tasso di disoccupazione – livello regionale*, anno 2013.
- [2] Fonte dati: *Istat – Tasso di disoccupazione – livello regionale*, anno 2013.
- [3] Fonte dati: *Istat – Istruzione – Giovani che non lavorano e non studiano*, anno 2013.
- [4] Fonte dati: *Istat – Tasso di disoccupazione – livello regionale*, anno 2013.
- [5] Fonte dati: *Istat – Lavoro - Incidenza disoccupazione lunga durata*, anno 2013.
- [6] Fonte dati: *Istat – Lavoro - Incidenza disoccupazione lunga durata (maschi)*, anno 2013.
- [7] Fonte dati: *Istat – Dipendenti a tempo determinato per regione*, anno 2013.
- [8] Fonte dati: *Istat – Popolazione residente straniera per regione*, anno 2013.
- [9] Fonte dati: *Istat – Istruzione*, anno 2012
- [10] Fonte dati: *Istat – Popolazione in età 25-64 anni che partecipa all'apprendimento permanente per sesso e regione*, anno 2012
- [11] Fonte dati: *Istat - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione per regione*, anno 2013

[12] Fonte di dati: *Eurostat - Gross domestic expenditure on R&D (GERD) - % of GDP*, anno 2013

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	A partire dalla crisi del 2009 si è registrato un significativo peggioramento delle opportunità occupazionali di tutti i soggetti e soprattutto di quelli portatori di una o più forme di svantaggio, in particolare i giovani, le donne, i disoccupati di lunga durata e i disabili. Il superamento di tale stato necessita l'attuazione di politiche attive del lavoro organiche volte a favorire lo sviluppo dell'occupabilità e l'accesso al lavoro dei soggetti più fragili sopra menzionati, contrastando derive che possono portarli, nel caso migliore, verso forme lavorative dequalificate fortemente connotate in termini di precarizzazione e, nel caso peggiore, verso una situazione di marginalizzazione, premessa di una condizione di vera e propria esclusione sociale. La scelta di tale priorità risulta in linea con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014.
08 - Promuovere un'occupazione	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso	Sebbene la condizione femminile nel mercato del lavoro trentino sia

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	relativamente migliore rispetto al dato medio nazionale, la PAT considera prioritario rivolgere una particolare attenzione su tale ambito di policy mediante l'impegno di risorse del FSE. Una scelta motivata dalla esigenza di assicurare continuità agli interventi attuati con successo nella precedente programmazione per rafforzare ed ampliare la presenza femminile nel MdL. La selezione di questa priorità risulta necessaria per contribuire alla rimozione degli svantaggi e discriminazioni delle donne nei posti di lavoro e rispondere alle indicazioni dell'UE in questa materia così come hanno trovato espressione dal Consiglio con la Raccomandazione al PNR Italia 2014.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Pur in presenza di una realtà relativamente migliore rispetto agli altri territori italiani, anche in Trentino si sono significativamente ampliate le situazioni di coloro che si trovano, o comunque rischiano di trovarsi, in una condizione di marginalità sociale. I più esposti sono oltre a quelle categorie tradizionalmente fragili (come i disabili, gli svantaggiati, i detenuti ed ex detenuti, i dipendenti o ex dipendenti da stupefacenti ed alcol) anche coloro che con la crisi sono transitati in una condizione di disoccupazione di lunga durata. Ciò comporta la necessità di rafforzare significativamente l'azione di contrasto a questa deriva, operando attraverso la mobilitazione di tutti i soggetti (compresi i soggetti del terzo settore) che a vario titolo agiscono nelle politiche di inclusione, agendo soprattutto sotto

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		il profilo della capacitazione e dell'attivazione socio lavorativa. La scelta di tale priorità risulta in linea con la Raccomandazione 5 del Consiglio sul PNR Italia 2014.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	La scelta di questa priorità di investimento è motivata dalla esigenza di consolidare ed ampliare l'impegno della PAT nell'offerta di servizi a favore dei soggetti più esposti a rischio di esclusione sociale. In particolare, si intende assicurare alle famiglie a basso reddito la possibilità di accedere a servizi di assistenza e cura per i propri figli minori, anche nell'ottica di dare un decisivo contributo all'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, così come indicato dal CSR 2014.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	Pur a fronte di una dispersione scolastica contenuta e dell'apprendimento di competenze di base sensibilmente migliori al dato medio nazionale, la PAT intende proseguire nel presidiare, attraverso il FSE, questa area d'intervento. Vi è infatti la necessità di consolidare i risultati sin qui registrati proseguendo nell'offerta di metodi e strumenti didattici che accrescano le competenze chiave degli allievi e favoriscano eguali condizioni di accesso e successo al sistema istruzione, assicurandone la tenuta nel tempo e il loro miglioramento verso i livelli proposti dalla strategia di Europa 2020. La scelta di tale priorità si pone in linea con la Raccomandazione 6 del Consiglio

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sul PNR Italia 2014.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	La necessità di rafforzare sia le capacità competitive del sistema produttivo sia di alimentare un diffuso bacino di competenze e sapere in grado di assicurare la piena partecipazione economica e sociale della popolazione trentina comporta un impegno formativo straordinario nei confronti della popolazione adulta. Ciò richiede anzitutto di operare affinché si registri una significativa inversione di tendenza nei tassi di partecipazione alla formazione da parte degli adulti recuperando le distanze che ancora si registrano nei confronti dei partner europei con cui la provincia tradizionalmente si confronta. Una azione che non può prescindere dal rendere pienamente operativo il sistema di validazione e certificazione delle competenze, condizione necessaria per l'attuazione di un sistema di offerta formativa di <i>lifelong learning</i> in grado di valorizzare e moltiplicare le ricadute del suo agire.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	La PAT rileva come l'assetto organizzativo del proprio sistema amministrativo non sempre sia adeguato a quanto necessita per il raggiungimento degli obiettivi strategici provinciali. Dato il carattere decisivo che assume il capitale umano nello sviluppo e nel successo di un'organizzazione, la Provincia intende attuare azioni di formazione, riqualificazione e aggiornamento a sostegno di un apprendimento costante per il proprio personale, con l'obiettivo di

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		garantire un più complessivo sviluppo della propria capacità d'intervento istituzionale. Tali azioni rappresenteranno anche un contributo significativo all'attuazione del PO, in quanto saranno attuate iniziative che consentano di sviluppare la cooperazione tra pubblico e privato, specie con il partenariato provinciale. Si tratta peraltro di una area d'intervento che è particolarmente sostenuta nelle indicazioni dell'uso dei Fondi SIE per l'Italia proposte dal PP della CE e dalla Raccomandazione 3 del Consiglio sul PNR Italia 2014.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La concentrazione delle risorse del PO FSE secondo gli obiettivi tematici e le priorità d'investimento, è stata stabilita partendo da un attento esame dei punti di forza e di debolezza del sistema socio-economico trentino a cui è seguita una fase di riflessione ed approfondimento tra i soggetti dell'Amministrazione provinciale e degli altri operatori del sistema incaricati a vario titolo delle politiche di interesse del FSE, i cui risultati sono stati oggetto di integrazione e condivisione con il partenariato economico e sociale.

Un percorso che ha evidenziato quali elementi di relativa criticità, per quanto concerne **l'Obiettivo Tematico 8**, l'occupazione in generale ed in particolare dei giovani, delle donne e dei lavoratori svantaggiati disoccupati o inoccupati. Pur presentando condizioni relativamente migliori rispetto alla maggioranza delle altre realtà regionali italiane, la situazione trentina si caratterizza per una dinamica di peggioramento negli indicatori del mercato del lavoro, per quanto attiene in particolare alla disoccupazione giovanile e a quella dei disoccupati di lunga durata. Sempre con riferimento a questo Obiettivo Tematico, il percorso condotto individua quale ulteriore ambito di attenzione quello della condizione della componente femminile del mercato del lavoro caratterizzata oltre che da una importante differenza tra i tassi d'occupazione maschili e quelli femminili da una collocazione delle donne sul mercato del lavoro concentrata prevalentemente nelle qualifiche più basse e nei settori più tradizionali.

Prendendo in esame l'**Obiettivo Tematico 9**, il Trentino, anche grazie alle politiche di contrasto adottate negli anni passati, pur non presentando elementi di particolare criticità, necessita di mantenere alta l'attenzione rispetto ad un insieme di problematiche che a seguito della crisi e dell'andamento recessivo che ne è seguito minacciano la tenuta dei livelli di coesione sociale raggiunti e di proseguire nelle iniziative di sostegno e potenziamento dell'economia sociale, anche in termini di innovazione sociale. Un primo fattore emerso dalle analisi condotte, riguarda l'incremento dei rischi di esclusione sociale conseguente alla mancanza di lavoro e il conseguente impoverimento delle componenti più svantaggiate del mercato del lavoro, quelle che la crisi ha colpito in maniera più significativa come i disabili, gli immigrati, le persone anziane, le madri sole, le famiglie con figli minori a carico in cui i genitori sono inoccupati e che non dispongono di beni patrimoniali.

Per quanto riguarda l'**Obiettivo Tematico 10**, la maggiore problematica con cui il Trentino si confronta è quella della partecipazione degli adulti ad attività formative e di istruzione lungo l'arco della vita, con riferimento anche alle competenze linguistiche. Ne emerge la necessità di incrementare gli investimenti da dedicare a tali attività secondo una logica di *lifelong learning* e di certificazione e validazione delle competenze. Si tratta di rispondere ad un bisogno che nel venire a confermare quanto richiamato dal Position Paper dei Servizi della Commissione Europea trova anche riscontro nei dispositivi, normativi nazionali e negli accordi siglati in sede di Conferenza Stato Regioni. In ragione dell'oggettiva contrazione delle risorse disponibili, l'offerta formativa sarà indirizzata in via prevalente verso l'acquisizione e la qualificazione delle competenze linguistiche, che sono valutate dalla PAT e dagli attori economici provinciali quale fattore strategico dello sviluppo del capitale umano.

Nel caso dell'**Obiettivo Tematico 11**, l'intento della PAT è quello promuovere l'aumento dei livelli di performance del sistema di relazioni - istituzionali e non - che garantiscono l'attuazione dei Programmi e favoriscono il raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi prefissati.

Considerato quanto emerso dall'analisi effettuata e tenendo presente, inoltre, gli interventi previsti anche nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (Giovani e Governance) almeno per le azioni che verranno realizzate sul territorio provinciale, il PO FSE è organizzato su 5 Assi prioritari e prevede la seguente ripartizione finanziaria per priorità d'investimento:

- **Asse 1:** Occupazione articolato in due **priorità, la 8.i e la 8.iv** su cui si concentrano rispettivamente il 22,4 % (€ 24.600.000) e il 11,8% (€ 13.013.154) delle disponibilità finanziarie del PO;
- **Asse 2:** Inclusione sociale e lotta contro la povertà articolata anch'essa in due **priorità, la 9.i e 9.iv** per cui si prevede rispettivamente il 13,6% (€ 14.995.996), il 6,4% (€ 7.000.000) delle disponibilità finanziarie del PO.
- **Asse 3:** Istruzione e formazione articolata in due **priorità la 10.i e 10.iii** rispettivamente con una concentrazione di risorse del 15,5% (€ 17.000.000) e 24,4 % (€ 26.882.014).
- **Asse 4:** Capacità istituzionale organizzata nell'unica **priorità la 11.ii** a cui si riferisce l'1,9% (€ 2.089.620) delle risorse del PO.

- **Asse 5:** Assistenza per il Programma operativo, con il 4% (€ 4.399.200) di risorse del PO.

La concentrazione tematica così come prescritta nell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, riguarda le priorità d'investimento 8.i, 8.iv, 9.i, 10.i e 10.iii. Le priorità 9.i e 9.iv concorrono invece da sole alla determinazione di concentrazione del 20% della dotazione FSE del programma sull'obiettivo tematico 9.

La priorità 8.i. è quindi quella che beneficerà di un contributo particolarmente rilevante del FSE: il progressivo peggioramento del mercato del lavoro della provincia impone una relativa focalizzazione di risorse del FSE in favore della promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, secondo un approccio attuativo di forte integrazione e complementarietà con le importanti risorse provinciali che la Provincia destina alle politiche attive del lavoro e al rafforzamento e impegno del sistema dei servizi pubblici per l'impiego.

La priorità d'investimento 9.i, con un peso finanziario pari al 13,6% del totale, in linea con la tradizionale missione del FSE e in considerazione della centralità del lavoro nei processi di coesione sociale, è incentrata sulla promozione di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento sul MdL delle persone più vulnerabili.

Le priorità di investimento 10.i, 10.iii vanno a comporre il terzo Asse del PO, cui è attribuito il 39,9% dell'allocazione finanziaria complessiva. Una tale scelta consegue alla necessità di fare fronte a specifiche sfide che caratterizzano il contesto educativo provinciale relativamente alla necessità di formare competenze maggiormente rispondenti ai fabbisogni di professionalità del territorio e di mettere a disposizione del sistema produttivo trentino personale in possesso di un'adeguata competenza linguistica. All'interno di tale Asse, un peso preponderante è riservato ad azioni rivolte al corpo docente, in quanto si tratta di un'azione di investimento per il futuro, di natura fortemente strutturale, per la quale si prevede un effetto moltiplicatore di risultati.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	18.806.577,00	34.20%	<p>▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> <p>▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p> <p>▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani</p> <p>▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <p>▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</p> <p>▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile</p>	[CR07, CR06, SR01]
2	ESF	10.997.998,00	20.00%	<p>▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p> <p>▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</p> <p>▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p> <p>▼ 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale</p> <p>▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p> <p>▼ 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	[SR03, CR05, SR02]
3	ESF	21.941.007,00	39.90%	<p>▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	[SR04, SR05, CR07]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite ▼ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta 	
4	ESF	1.044.810,00	1.90%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 	[SR06]
5	ESF	2.199.600,00	4.00%	1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo 2 - Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione 3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Occupazione

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La presenza crescente di giovani disoccupati o inattivi, unita al marcato peggioramento della qualità dell'occupazione delle persone sotto i 30 anni, motiva la necessità di rafforzare significativamente, attraverso il FSE, le politiche del lavoro dedicate a questo target di popolazione. Si intende pertanto attivare un insieme di misure volte a promuovere le occasioni di contatto con il mercato del lavoro e, al tempo stesso, rafforzare i saperi e le competenze di cui sono portatori i soggetti destinatari delle azioni previste. In questo ambito troveranno collocazione alcune delle misure e servizi di tipo personalizzato e innovativo, avviate e sperimentate dalla Provincia nel quadro del PON <i>“Iniziativa Occupazione Giovani”</i>. L'attenzione al conseguimento di questo obiettivo va pertanto interpretata in una logica di sostanziale sinergia e complementarietà, e se del caso anche estensione, degli interventi che si stanno attuando con la Garanzia Giovani. In considerazione di ciò si mira all' <i>incremento della platea di partecipanti alle azioni a sostegno dell'occupabilità dei giovani</i> nella finalità di un risultato atteso che consiste nella <i>riduzione della disoccupazione giovanile</i> ed un relativo migliore inserimento occupazionale dei giovani destinatari degli interventi attuati per il conseguimento di questo obiettivo.</p> <p>In termini di allocazione finanziaria, in una logica di continuità temporale con le risorse del Piano Garanzia Giovani, che interessano il territorio della PAT con riferimento alle annualità 2014-2015, si prevede orientativamente un impegno finanziario compreso tra il 60% e il 70% di quanto previsto per questa priorità d'investimento.</p>
ID dell'obiettivo specifico	8.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno

	delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Insieme ai giovani, l'altro ambito problematico con cui il Trentino si confronta è rappresentato dall'aumento di lavoratori adulti che, avendo perso il lavoro, trovano crescenti difficoltà di reinserimento occupazionale con il rischio di ampliare il bacino dei disoccupati di lunga durata. Con questo obiettivo, la Provincia intende consolidare e ulteriormente sviluppare il suo impegno volto a contrastare l'aumento della disoccupazione di lunga durata e il recupero di coloro che da oltre 12 mesi si trovano senza lavoro. Come per i giovani si ritiene che l'intervento nei confronti dei disoccupati debba assumere prevalentemente carattere preventivo mediante il sostegno a iniziative in grado di anticipare le opportunità di re-ingresso sul mercato del lavoro, anche sostenendo <i>il lavoro autonomo</i>. <i>Un impegno che si concretizza</i>, in termini di <i>risultati</i> che si intendono conseguire a livello provinciale, nella creazione delle condizioni in grado di <i>ampliare le opportunità di accesso al lavoro dei disoccupati adulti</i>.</p> <p>Per il conseguimento di questo obiettivo si prevede indicativamente un impegno finanziario compreso tra il 30% e il 40% delle risorse totali della priorità d'investimento 8.i.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettiv o	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	39,65	30,72	36,14	Tasso	2013	50,00	41,00	47,00	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro)	Annuale
SR01	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (adulti 30-64 anni)	Più sviluppate	Numero		10,17	13,76	12,00	Tasso	2013	21,00	24,00	22,00	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro)	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni associate ai risultati attesi dell'Accordo di partenariato che la Provincia autonoma di Trento intende promuovere per il conseguimento degli obiettivi specifici in cui si articola la priorità d'investimento 8.i):	
Obiettivo specifico 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Azione 8.1.1</u>: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) • <u>Azione 8.1.6</u>: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il <i>profiling</i>, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET • <u>Azione 8.1.7</u>: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) <p>Obiettivo specifico 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Azione 8.5.1</u>: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) <p>Con l'Obiettivo specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani" la Provincia si propone di attivare un'ampia gamma di misure che consentano di incrementare l'occupabilità e l'occupazione della componente giovanile del mercato del lavoro. Si intende con questo obiettivo dare da un lato continuità all'azione avviata, a partire da maggio 2014, sul territorio provinciale attraverso la Garanzia Giovani, dall'altro integrare e completare quanto si sta attuando con questo strumento a favore dei giovani trentini.</p> <p>Le misure previste di politica attiva comprenderanno il rafforzamento dell'apprendistato, la valorizzazione dei tirocini e l'attuazione di interventi volti ad integrare e rafforzare il collegamento tra i momenti dell'istruzione con quelli della formazione e dell'avviamento al lavoro. Per il rafforzamento dell'apprendistato, che per l'Amministrazione provinciale rappresenta uno dei canali principali d'accesso al lavoro, saranno studiate modalità tali da rendere sempre più utilizzabile tale forma contrattuale da parte delle imprese. Per favorire un inserimento lavorativo stabile e continuativo dei giovani ove ne sussistano le condizioni e le necessità, si potrà ricorrere anche all'attivazione di strumenti di incentivazione all'impiego. Per quanto concerne i tirocini, la Provincia intende operare in coerenza con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2780 del 30/12/2013 che recepisce le "Linee-guida in materia di tirocini", adottate dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Province autonome in data 24/1/13 e con gli orientamenti proposti dalla Raccomandazione del Consiglio sulla qualità delle attività di tirocinio (COM (2013) 857 4/12/2013). Inoltre, le misure rivolte ai giovani comprenderanno anche l'offerta di percorsi formativi volti a rafforzare e/o adeguare le competenze professionali possedute dai potenziali destinatari alle richieste formulate dal tessuto produttivo locale. Più specificamente, saranno attivate attività formative negli ambiti professionali coerenti con i settori economici in espansione, quali quelli della <i>green economy</i>, delle TIC e dei servizi di assistenza e cura, e con quelli che già oggi, e in prospettiva, sono identificati dalla RIS3 della PAT</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

(Az. 8.1.1).

Un altro ambito d'intervento riguarda il sostegno delle idee imprenditoriali e/o di lavoro autonomo dei giovani intervenendo attraverso l'adozione di voucher e/o Carte ILA.

Un sistema di interventi, dunque, che costituisce la risposta ai fabbisogni locali tenuto conto di quanto già offerto dal territorio per gestire e contrastare la fase contingente di forte e rapida acutizzazione di alcuni problemi connessi all'occupabilità e occupazione dei giovani nell'ambito della succitata Garanzia Giovani attuata a valere sul PON *“Iniziativa per l'Occupazione giovanile”*. In particolare, le azioni condotte a favore dei giovani trentini nell'ambito della Garanzia nel biennio 2014-2015 costituiranno un terreno di sperimentazione che permetterà di valutare se esistano dispositivi di policy da rivedere e aggiornare, eventuali ambiti di sovrapposizione di azioni o, al contrario, dimensioni non sufficientemente considerate, al fine di creare un impianto costruttivo coerente ed efficiente. Una filosofia di lavoro, quindi, che punta al miglioramento del sistema nel suo complesso attraverso innovazione e sperimentazione politica che devono contemplare, al loro interno, valutazioni di risultati e impatto di quanto effettivamente realizzato. Proprio partendo quindi dall'esperienza in corso della Garanzia, si opererà attraverso quest'Obiettivo della priorità d'investimento 8.i), con un insieme di interventi che riguardano sia la dimensione di sistema che quella dei destinatari.

A livello di sistema si prevede di:

- implementare una campagna informativa capillare e continua sugli interventi e sulle modalità di registrazione e adesione da parte dei giovani (ma anche dei soggetti potenzialmente coinvolti nella realizzazione delle misure);
- proseguire nella costruzione di una rete sinergica, razionale e coerente di attori e servizi, in particolare il mondo del lavoro e il settore scolastico/formativo;
- sostenere e promuovere occasioni di dialogo e continuità tra imprese e istituzioni scolastiche e formative anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- garantire un sistema di monitoraggio delle azioni in corso al fine di sostenere un percorso di miglioramento continuo dei dispositivi ideati e implementati.

Con riguardo invece al livello di servizi diretti all'utenza si assume di:

- fornire a tutti i giovani la possibilità di accedere agli interventi offrendo loro informazioni, supporto operativo, orientamento al sistema di servizi

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione, apprendistato o tirocinio entro quattro mesi dall'iscrizione; • capitalizzare caratteristiche e attitudini personali, esperienza formativa e lavorativa dei giovani per guidarli verso un progetto di auto-realizzazione consapevole; • incentivare e sostenere (anche attraverso azioni di supporto alle imprese) l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso contratti di lavoro dipendente, contratti di apprendistato, tirocini e servizio civile, o attraverso l'accompagnamento di iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo; • sostenere, laddove possibili e di effettivo valore aggiunto, esperienze di mobilità da realizzarsi oltre i confini provinciali, anche per lo sviluppo di competenze specifiche legate al settore della green economy; • assicurare la validazione delle competenze possedute e acquisite dai giovani. <p>Oltre alle azioni legate alla prosecuzione della Garanzia Giovani, si segnalano, a titolo esemplificativo, alcune altre azioni che verranno finanziate all'interno di questa priorità d'investimento.</p> <p>a) La Carta ILA (Individual Learning Account) è uno strumento di finanziamento individuale per consentire alle persone in età lavorativa di partecipare a percorsi di formazione e/o di specializzazione anche al di fuori dal territorio trentino per promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di nuove imprese, in particolare giovanili. Tale strumento intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere, soprattutto tra i giovani, la cultura imprenditoriale e la loro capacità di creare nuove imprese/attività economiche quali liberi professionisti in attività di interesse collettivo con elevate potenzialità di sviluppo e ampie capacità di creare nuova occupazione; • ampliare e migliorare l'offerta di beni e servizi alla persona e alla comunità, nonché le attività di sostegno di alcuni settori economici, quali il settore turistico, la green economy, lo sviluppo sostenibile. <p>b) Finanziamento di servizi di orientamento e di supporto alla formazione e alla mobilità, ad esempio tramite la prosecuzione del finanziamento della Struttura Multifunzionale Territoriale (SMT), un servizio attivato dalla Provincia autonoma di Trento che già costituisce il punto di riferimento per tutte le persone interessate alle iniziative a cofinanziamento del FSE in Trentino. La struttura fornisce servizi di consulenza a giovani, studenti e lavoratori, aiuta nel definire il bilancio delle competenze, l'inserimento in percorsi formativi e il supporto per tutte le iniziative finanziate dal FSE per la promozione dell'occupazione e il miglioramento delle competenze.</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Per quanto concerne l'Obiettivo specifico 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata”, le azioni previste saranno articolate in maniera tale da poter intercettare con efficacia i diversi target che compongono questo insieme di potenziali destinatari.</p> <p>Il processo continuo di internazionalizzazione, la rapidità dei cambiamenti e il costante sviluppo di nuove tecnologie richiedono ai lavoratori di disporre di competenze generali e trasversali che consentano l’adattamento alle nuove situazioni. Anche secondo quanto indicato dalla raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, le “competenze chiave”, sotto forma di conoscenze, abilità e attitudini adeguate al contesto sono essenziali per ogni individuo, e soprattutto per i giovani, in una società basata sulla conoscenza. Tali competenze costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, poiché offrono flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione e motivazione, influenzando in modo positivo la qualità del lavoro. Gli interventi saranno pertanto volti a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i livelli essenziali delle Prestazioni definiti dall’articolo 4, comma 33 della legge 28 giugno 2012, n. 92, “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” per i lavoratori titolari di ammortizzatore sociale ovvero di servizi analoghi, qualora i livelli fossero sottoposti a revisione. Le tipologie di tali percorsi potranno consistere in percorsi di orientamento collettivo e di formazione breve alla ricerca attiva del lavoro / percorsi di formazione generale o professionalizzante / percorsi di riqualificazione / percorsi misti di formazione, tirocinio e reinserimento professionale; • l’accrescimento delle competenze chiave così come definite dalla raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006; • la possibilità di sviluppare le competenze e le abilità tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e delle professioni, al fine di riqualificarsi; • la messa a regime di percorsi di mobilità professionale dei lavoratori disoccupati o inoccupati appartenenti alle fasce più fragili. <p>A titolo esemplificativo, le azioni sviluppate saranno in linea con interventi quali:</p> <p>a) La formazione per disoccupati, inoccupati e lavoratori a rischio di disoccupazione: iniziative formative per l’acquisizione, l’aggiornamento e la manutenzione delle competenze professionali dei lavoratori ad occupabilità ridotta o in corso di affievolimento, dei lavoratori sospesi ovvero dei disoccupati.</p> <p>b) Iniziative di formazione finalizzate alla riqualificazione, aggiornamento e specializzazione di brevissima durata che mirano ad aiutare i destinatari ad</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>apprendere in contesti formali e a promuovere lo sviluppo del sapere connesso a dinamiche di apprendimento per tutto l'arco della vita (lifelong learning).</p> <p>c) Interventi formativi per il potenziamento delle competenze chiave (key competence): il processo continuo di internazionalizzazione, la rapidità dei cambiamenti e il costante sviluppo di nuove tecnologie richiedono ai lavoratori di disporre di competenze generali e trasversali che consentano l'adattamento alle nuove situazioni contribuendo inoltre alla motivazione e alla soddisfazione sul lavoro con un effetto positivo sulla qualità del lavoro.</p> <p>d) Interventi formativi destinati alla sensibilizzazione, all'informazione e alla formazione di breve durata mirate a rafforzare le competenze tecnico professionali specialistiche o generali richieste dall'evoluzione del mondo delle professioni.</p> <p>e) Interventi di riqualificazione delle competenze per disoccupati: interventi volti a sostenere la ricerca attiva di un nuovo impiego quando gli ordinari strumenti di facilitazione dell'incontro domanda-offerta e di orientamento professionale non bastano, nonché a fornire le competenze e le abilità tecnico-professionali richieste dal mercato del lavoro e delle professioni, concorrendo ad un virtuoso processo di accumulazione e di miglioramento del capitale umano.</p> <p>Gli interventi suddetti saranno commisurati, laddove possibile e di valore aggiunto, alle caratteristiche, bisogni e attitudini dei singoli. Un'attenzione specifica sarà anche dedicata alla mobilità dei lavoratori adulti disoccupati. L'insieme delle misure previste saranno messe a punto considerando i fabbisogni espressi dai settori economici trentini caratterizzati da maggiori prospettive di sviluppo, quali la green economy e le TIC.</p> <p>Nell'ambito della presente priorità di investimento, la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani, oltre a indirizzare il PON <i>"Iniziativa Occupazione Giovani"</i>, costituisce un riferimento rilevante per l'attuazione del PO FSE con il quale si intende agire in stretta cooperazione e in termini di complementarietà e sinergia rispetto al Programma Nazionale. La Provincia, considerata la centralità dell'ambito di intervento, garantirà la continuità degli interventi attualmente previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON, con le risorse del PO 2014-2020.</p> <p>In una logica di complementarietà e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessate da queste iniziative, si opererà in fase attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON, grazie al ruolo di Organismo intermedio che la Provincia ha nell'ambito dell'attuazione delle operazioni di questo PON che ricadono sul territorio trentino. Inoltre è opportuno chiarire che alcuni degli interventi sviluppati dal PON si riferiscono sostanzialmente ad azioni di sistema e/o di carattere sperimentale e, come tali, questi risultano a basso rischio di sovrapposizione rispetto a quanto previsto dal PO FSE della PAT. Relativamente alle altre tipologie d'intervento previste dal suddetto PON, esse sono state declinate in un</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	---

piano di attuazione provinciale approvato dal Ministero e che ha proprie specificità legate al territorio trentino. In particolare, il piano provinciale sviluppa quattro tipologie di progetti legati allo sviluppo di tirocini, formazione, apprendistato e servizio civile.

Nell'ambito invece del PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" che anche vedrà la Provincia autonoma di Trento quale organismo intermedio si intende, in un'ottica di complementarità, sviluppare le seguenti azioni non previste nel PO FSE:

- realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego;
- potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni).

Si evidenzia infine che, su alcuni temi ritenuti strategici (quali ad esempio, solo per citare i principali, la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l'apprendistato, l'orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni), sono già attivi tavoli di confronto interistituzionali per la definizione di indirizzi attuativi condivisi che vedono la partecipazione di Regioni e Province autonome, tra cui la PAT, e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi previsti sono diretti a: giovani, ivi compresi i NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni (che possono in taluni casi essere estesi a quelli di 35 anni compiuti) inoccupati, inattivi, disoccupati o che hanno completato o sono in via di completamento di percorsi di istruzione o di formazione; donne, disoccupati, inoccupati e/o inattivi adulti (con attenzione specifica agli over 45); lavoratori occupati che rischiano di uscire precocemente dal mondo del lavoro; disoccupati di lunga durata; lavoratori immigrati.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi possono essere le strutture pubbliche competenti in materia, le strutture private, accreditate e convenzionate, i centri per l'orientamento, le imprese, gli enti locali per quanto di loro competenza, gli organismi formativi, le università, il sistema scolastico e formativo.

Gli interventi interessano tutto il territorio della provincia di Trento senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione (direttamente o tramite i suoi Organismi intermedi) applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici [1] nonché la pertinente normativa di recepimento nazionale e/o provinciale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non si configurano come pubblici appalti l'Autorità di Gestione (AdG) adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è condizionato al possesso dell'accreditamento da parte dei beneficiari, secondo la normativa comunitaria, nazionale e provinciale vigente.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano invece una dimensione solo provinciale, sono prima esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, d'intesa con la Commissione Europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento 1303/2013 sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a) del sopra citato Regolamento. A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno esser ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013.</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di informazione</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>e pubblicità.</p> <p>Ferme restando le succitate disposizioni a carattere generale, le azioni poste in essere nell'ambito della priorità d'investimento 8.i prevedranno criteri di selezione in grado di fornire le più ampie garanzie in ordine al finanziamento delle proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti. Si garantirà inoltre una specifica rilevanza nella valutazione delle operazioni ai criteri che consentiranno di valorizzare quelle proposte in grado di garantire il conseguimento delle priorità trasversali di non discriminazione, di pari opportunità e di sostenibilità, nella sua dimensione ambientale e sociale.</p> <p>[1] Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, per il periodo di vigenza, nonché le Nuove Direttive Appalti.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Per l'attuazione della priorità 8.i) non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Il ricorso ai grandi progetti, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento recante disposizioni comuni n.1303/2013, non è pertinente con l'intervento del FSE.	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	4.250,00	2.450,00	6.700,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	620,00	360,00	980,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	1,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La promozione della parità di opportunità di genere e dell'equità sociale tra uomini e donne rappresenta per la Provincia un traguardo fondamentale da raggiungere per favorire la crescita occupazionale femminile e rafforzare la coesione sociale. La presenza ormai largamente accertata di una forte relazione negativa tra crescita delle esigenze di cura e partecipazione delle donne al mercato del lavoro rende opportuno sostenere con particolare impegno le misure e gli strumenti in grado di favorire una migliore conciliazione tra vita professionale e vita familiare.</p> <p>L'azione della PAT si caratterizza in termini di misure intese sia a mantenere sia ad incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e pertanto il <i>risultato atteso</i> connesso a questo obiettivo si sostanzia nel miglioramento nell'accesso ad una offerta di servizi in grado di soddisfare le esigenze di cura delle donne che lavorano, con particolare attenzione a quelle che esprimono una più elevata probabilità di perdita occupazionale, in quanto occupate con forme di lavoro precario, o che affrontano particolari ostacoli per un inserimento lavorativo permanente.</p> <p>In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano il 100% di quanto allocato per la priorità d'investimento 8.iv.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	0,00	13,52	13,52	Tasso	2014	0,00	20,00	20,00	Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<p>L'impegno a sostenere il mantenimento e l'ampliamento delle donne sul mercato del lavoro trentino (Obiettivo specifico 8.2), è perseguito in particolare ampliando l'accesso ai servizi di cura, di norma gravanti in larga maggioranza sul genere femminile. Lo strumento adottato è quello dei buoni di servizio per la conciliazione, già sperimentato con successo a valere sul FSE nella precedente programmazione.</p> <p>I buoni di servizio sono titoli di spesa per la conciliazione tra impegno lavorativo e cura in ambito familiare erogati dalla Provincia autonoma di Trento mediante graduatorie periodiche. I buoni di servizio consentiranno ai titolari di acquisire, a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15% o 20% (in funzione dell'età del minore) del valore nominale del buono, servizi di educazione e cura di minori con età fino a 14 anni (18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap o difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza) in forma</p>	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
--------------------------------	--

complementare ai servizi pubblici erogati allo stesso titolo sul territorio provinciale.

Si tratta di uno strumento che si è dimostrato in grado di garantire una gamma ampia e diversificata di servizi di qualità a cui è possibile accedere scegliendo quelli più adeguati, date le condizioni familiari e di reddito disponibili. Esso è volto in maniera prioritaria ad assicurare condizioni favorevoli al mantenimento dello stato occupazionale delle donne che lavorano. Inoltre, nel caso di donne alla ricerca di lavoro oppure occupate con forme di lavoro precario, l'utilizzo dei buoni consente di potersi attivare per la ricerca di lavoro o per raggiungere un'occupazione più stabile. Per favorire la conciliazione, oltre a rafforzare i dispositivi già in essere, si provvederà anche a sperimentarne di nuovi quali, ad esempio, le misure per favorire il coinvolgimento attivo dei padri nelle attività di cura.

Le azioni sopra descritte sono da considerarsi complementari con quelle attuate nell'ambito della priorità d'intervento 9.iv.

A titolo esemplificativo, si propone di seguito la principale azione che, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato si intende finanziare per conseguire l'Obiettivo specifico 8.2 assunto per questa priorità d'investimento.

Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

- Azione 8.2.1: Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

Principali gruppi di destinatari

I destinatari delle azioni sono riconducibili al seguente gruppo principale: donne in età lavorativa.

Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati

I beneficiari degli interventi possono essere prevalentemente imprese, enti pubblici, cooperative sociali, imprese del terzo settore e dell'associazionismo, asili nido pubblici e privati, organismi formativi.

Gli interventi interessano tutto il territorio della provincia di Trento senza distinzioni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Relativamente ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento dell'Asse 1.	
Rispetto invece a quelli direttamente connessi all'implementazione di questa priorità, si utilizzeranno criteri di selezione idonei ad assegnare una premialità alle proposte progettuali che presentano una maggiore efficacia e qualità. Inoltre, in considerazione dei contenuti delle azioni previste, verrà garantita opportuna valorizzazione alle proposte attente al conseguimento delle priorità trasversali.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Per l'attuazione della priorità 8.iv) non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	14.500,00	14.500,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Occupazione
<p>Premesso che l'innovazione sociale, intesa come applicazione su base sperimentale di soluzioni innovative a esigenze di politiche sociali in senso lato, rappresenta un terreno d'intervento che trova attuazione in particolare nell'ambito dell'Obiettivo tematico 9 (Asse 2 del presente PO), nell'ambito comunque delle azioni previste per le priorità d'investimento di questo Asse si riscontrano istanze che possono contribuire a sostenere l'innovazione sociale. E' il caso in particolare degli interventi previsti a favore delle donne per le quali, all'interno dei corrispondenti risultati attesi/obiettivi specifici</p>	

Asse prioritario	1 - Occupazione
	<p>della priorità di investimento 8.i, si adotteranno strumenti di sostegno alle esigenze di conciliazione nel cui ambito si intendono sperimentare forme innovative di sostegno al conseguimento di un'effettiva parità in ambito familiare e sociale.</p> <p>La Provincia autonoma di Trento, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti comunitari e con le esperienze acquisite in materia nel corso della programmazione 2007/2013, intende dare continuità a interventi connotati sotto il profilo della cooperazione transnazionale all'interno del Programma operativo sia con i Paesi frontalieri sia, più in generale, con gli altri Paesi dell'Unione europea. Con riguardo a quest'Asse, gli ambiti privilegiati per la cooperazione transnazionale riguardano le azioni relative alle iniziative di promozione della mobilità professionale, quale occasione per favorire l'arricchimento delle competenze e delle opportunità professionali dei più giovani (Azione 8.1.1) ma anche dei disoccupati e inoccupati adulti (Azione 8.5.1). Per migliorare l'efficacia degli interventi adottati per il conseguimento dei risultati attesi previsti dalla priorità d'investimento di questo Asse, l'AdG intende promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>Inoltre, gli interventi finanziati nell'ambito del PO FSE 2014-2020 sono in linea con quanto emerso dalla Strategia di Specializzazione Intelligente della Provincia autonoma di Trento. Infatti, il documento individua come elementi trasversali per lo sviluppo del territorio i temi della coesione e dell'innovazione sociale, visti come elementi intrinseci ed orizzontali alle componenti tematiche individuate: agrifood, mecatronica, energia e ambiente e qualità della vita.</p> <p>Al fine di migliorare ulteriormente le policy attuate sul territorio provinciale, nel corso dell'implementazione del Programma operativo verranno effettuate specifiche valutazioni sugli interventi di innovazione sociale attuati, allo scopo di misurarne l'efficacia e l'efficienza. Nel piano di valutazione del Programma operativo verrà definita nel dettaglio la metodologia di valutazione adottata, anche nell'ottica di assicurare che le pratiche di maggior successo possano essere oggetto di mainstreaming.</p> <p>In relazione invece al contributo che le azioni previste in questo Asse possono apportare al conseguimento degli Obiettivi Tematici 1-7 di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013, si cita in particolare per quanto riguarda l'Obiettivo Tematico 3 gli interventi di formazione rivolti tanto ai giovani quanto agli adulti su tematiche di specifico interesse del sistema produttivo provinciale assicurando alle aziende trentine profili professionali effettivamente rispondenti alle loro esigenze. Inoltre, uno specifico contributo a questo Obiettivo tematico viene fornito dell'impegno del PO FSE a supporto dei giovani nello sviluppo delle proprie idee imprenditoriali. Secondo logiche non dissimili si opererà a supporto del passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Obiettivi Tematici 4 e 6) attraverso la formazione, rispetto in particolare al target giovani, di figure professionali nell'ambito della green economy. Infine, l'impegno della PAT, anche attraverso il FESR, a favore dell'Obiettivo Tematico 1 relativo all'innovazione e dell'Obiettivo Tematico</p>

Asse prioritario	1 - Occupazione
2 “migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”, trova sostegno da quanto previsto per questo Asse, grazie in particolare all’impegno formativo destinato all’acquisizione di competenze e professionalità, tanto dei giovani quanto dei disoccupati adulti, nel campo delle cosiddette tecnologie abilitanti che, come noto, hanno un grande rilievo potenziale per la diffusione dell’innovazione anche in settori economici maturi.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			1 - Occupazione										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	3200	1800	5000	4.250,00	2.450,00	6.700,00	Monitoraggio provinciale	
1	F	Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			11.300.000,00			37.613.154,00	Autorità di Certificazione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall’art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l’importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell’Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata

effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 2 nel PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, è stato fissato un target di certificazione complessiva pari al 30% applicato all'Asse in oggetto, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - Occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	12.300.000,00
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	6.506.577,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - Occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	18.806.577,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - Occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	18.806.577,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - Occupazione	
------------------	--	-----------------	--

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	18.806.577,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - Occupazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	200.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere	10.000.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	8.606.577,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - Occupazione
<p>Rispetto a questo Asse, l'impegno dell'assistenza tecnica (AT) sarà volto a supportare l'AdG nelle funzioni di pianificazione attuativa, gestione, controllo e monitoraggio quali quantitativo. Essa inoltre sarà rivolta anche a quelle aree dell'Amministrazione provinciale più direttamente coinvolte nella programmazione ed attuazione delle azioni in esso previste. L'intervento dell'AT è inoltre finalizzato a supportare l'AdG nelle attività di rafforzamento degli strumenti conoscitivi e valutativi per la governance dell'Asse. A questo scopo verranno effettuati studi e analisi sui fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal territorio e sugli esiti occupazionali prodotti dalle azioni destinate ai diversi target di destinatari. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'analisi dell'insieme delle politiche destinate alla conciliazione, con l'obiettivo di valutare gli effetti che queste produrranno, non solo sul piano occupazionale, ma su quello più complessivo della parità tra uomini e donne e sulla conciliazione tra vita professionale e vita familiare. Saranno altresì oggetto d'analisi specifica le procedure adottate per adeguare e migliorare le iniziative volte a promuovere l'apprendistato e i tirocini.</p>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale e lotta alla povertà

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
----------------------------------	----

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le trasformazioni sociali, culturali ed economiche che stiamo attraversando sono all'origine di un impoverimento dei ceti medi e della fragilizzazione dei percorsi esistenziali con un conseguente aumento della vulnerabilità di una parte della popolazione e una frammentazione delle comunità. Si assiste a situazioni caratterizzate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reti familiari e sociali fragili; • relazioni familiari difficili; • difficoltà da parte delle famiglie ad assolvere ai compiti che hanno assolto in passato (educativi, cura, integrazione sociale..) anche per l'aumento del lavoro femminile; • diffusione di situazioni di povertà, anche in presenza di lavoro; • aumento delle condizioni di insicurezza e di precarietà a causa di percorsi lavorativi discontinui. <p>All'interno di tutto ciò assume un'attenzione particolare la fragilità che coinvolge le famiglie con figli minorenni ed in particolare, le famiglie con minori in tutela o a rischio di allontanamento per le quali è urgente realizzare interventi di promozione delle relazioni familiari, per prevenire le situazioni in cui non c'è altra soluzione che l'allontanamento dei figli minori o, quando questo si è già verificato, per favorire quanto più possibile la ricomposizione del nucleo familiare; le famiglie in cui i genitori sono separati/divorziati per i quali la separazione e il divorzio sono eventi che necessitano, per tutti i soggetti coinvolti, di un sostegno; le famiglie migranti che necessitano di percorsi d'intervento innovativi, che sappiano includere e capitalizzare le diversità culturali fortissime come risorsa per rispondere a bisogni.</p> <p>Partendo da queste indicazioni il risultato atteso che a livello locale s'intende conseguire attraverso la soddisfazione di questo obiettivo, è il seguente:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • incrementare e qualificare le misure rivolte ai soggetti più fragili della società trentina al fine di assicurarne l'inclusione sociale e lavorativa. <p>In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano una percentuale compresa tra il 65% e 80% di quanto allocato per la priorità d'investimento 9.i.</p>
ID dell'obiettivo specifico	9.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nella provincia di Trento il mondo della cooperazione rappresenta uno dei settori portanti sia in termini economici che sociali. In particolare, nel tempo si è assistito ad un progressivo ampliamento del ruolo della cooperazione e degli altri attori non profit nella costruzione del sistema locale di welfare. A fronte di tale ruolo occorre, però, rilevare come le sfide poste dalle nuove dimensioni che va assumendo il disagio sociale e alcune debolezze tipiche di tale settore, impongano l'attivazione di un insieme di misure che consentano agli operatori di effettuare un reale salto in avanti in termini di effettiva capacità operativa (finanziaria, gestionale e professionale) e tali da consentire l'introduzione di modalità innovative nell'erogazione delle prestazioni e nell'offerta di servizi. Un miglioramento complessivo delle condizioni strutturali e delle capacità operative del terzo settore avrà, come conseguenza, lo sviluppo di una maggiore capacità, da parte di quest'ultimo, nel rispondere ai fabbisogni emergenti o già conosciuti, ma tali da richiedere nuovi approcci, espressi dalle fasce più deboli della popolazione.</p> <p>Allo scopo di attuare questo obiettivo specifico, la Provincia si pone il conseguimento dei seguenti risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare e incrementare le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore; • rafforzare la governance territoriale attraverso lo sviluppo dell'integrazione tra imprese e terzo settore; • rafforzare e qualificare le capacità del terzo settore di sviluppare le proprie politiche di inserimento lavorativo dei soggetti in condizione di svantaggio. <p>In considerazione della coincidenza tra obiettivo specifico e priorità, le risorse dedicate per il suo conseguimento rappresentano quindi una percentuale compresa tra il 20% e il 35% di quanto allocato per la priorità d'investimento 9.i.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		77,19	69,44	74,19	Tasso	2013	95,00	85,00	90,00	SPIL (Sistema provinciale informativo lavoro) e monitoraggio provinciale	Annuale
SR02	Quota di imprese e organizzazioni coinvolte in processi di rafforzamento FSE sul totale delle imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale nella provincia di Trento	Più sviluppate	Numero		0,00	0,00	0,60	Tasso	2013	0,00	0,00	1,49	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni associate al risultato atteso dell'Accordo di partenariato che la Provincia autonoma di Trento intende promuovere per il conseguimento degli obiettivi specifici in cui si articola la priorità d'investimento 9.i):	
Obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<ul style="list-style-type: none"> • Azione 9.2.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). <p>Obiettivo specifico 9.7 - Rafforzamento dell'economia sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 9.7.3: Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]. <p>Nello specifico, l'azione proposta per l'obiettivo specifico 9.2 intende agire a supporto dell'attivazione e inserimento sociale delle persone in condizioni di significativo svantaggio attraverso il potenziamento dei servizi e delle attività formative dedicate a tale specifico target. Si vuole così valorizzare le risorse e rafforzare le relazioni delle persone e delle famiglie al fine prevenire ed evitare l'escalation di problemi che colpiscono in particolare le persone più fragili della società trentina. Inoltre, in questo ambito si intende promuovere percorsi integrati (formazione work experience) per la formazione di figure professionali nel campo della green economy.</p> <p>Le parole chiave che fanno da sfondo agli interventi che attraverso questo obiettivo si vogliono attuare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenzione, intesa come valorizzazione dei progetti orientati all'anticipazione di disagi, alla promozione della coesione sociale, del senso di comunità, al recupero di situazione di marginalità, • partecipazione, attraverso il coinvolgimento dei soggetti e delle famiglie sviluppando un ruolo attivo e responsabile. <p>A titolo esemplificativo, si evidenzia che le azioni finanziate saranno in linea con interventi quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stesura di avvisi per lo sviluppo di "Percorsi individualizzati destinati a soggetti disabili volti a favorirne l'inserimento professionale". Infatti, risulta ormai attestata a livello sia teorico che empirico la validità dei modelli workfare, soprattutto se applicati a soggetti portatori di disabilità. L'inserimento professionale deve naturalmente essere accompagnato e fatto oggetto di attenzioni sia in termini formativi che di mentoring. Adeguati percorsi risultano quindi destinati a favorire idonei ed elevati inserimenti lavorativi anche in ambienti non o modestamente protetti. 	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>L'obiettivo dell'azione sarà quindi quello di rispondere alle esigenze di assicurare un effettivo inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili, in cui la dimensione di cura deve essere affiancata e sostenuta dalla possibilità, per le persone interessate, di condurre una vita autonoma ed attiva grazie ad un lavoro retribuito;</p> <p>2. bandi a favore di “Interventi formativi a favore di persone in situazione di disagio sociale”. Le persone che vivono in situazione di disagio, per le cause più diverse, e risultano in genere pertanto segnalate ai servizi sociali competenti esprimono una pluralità di bisogni, perlopiù di carattere non formativo. Resta peraltro il fatto che spesso tali individui non hanno lavoro, oppure svolgono lavori precari o assistiti, magari per periodi limitati di tempo. Se in obbligo scolastico, spesso vivono l'esperienza in contesti educativi in modo del tutto negativo e senza beneficiare di alcun profitto. La finalità dell'intervento sarà quella di avvicinare le persone poste in questa particolare condizione a reali attività produttive, recuperando, in un processo di socializzazione e di risocializzazione lavorativa, le potenzialità del soggetto.</p> <p>Gli interventi si rivolgono a persone e famiglie che nelle fasi del ciclo di vita necessitano di un supporto per prevenire situazioni di difficoltà con riferimento, in particolare, alle separazioni conflittuali, ai minori allontanati o in affidamento, alle vittime di violenza e ai maltrattati, alle persone/famiglie in situazione di disagio sociale, alle persone disabili e/o persone che necessitano di sostegno nella gestione degli affari quotidiani.</p> <p>La valorizzazione del patrimonio dell'economia sociale e delle imprese sociali, rappresenta un'importante sfida per la Provincia di Trento, sia in termini di innovazione sociale che di inserimento occupazionale. Infatti, in Trentino le imprese sociali e organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo centrale nella fornitura di servizi sociali, integrando l'offerta fornita dal settore pubblico e intercettando nuove domande di servizi sociali provenienti dal territorio. Tali imprese svolgono un'opera pionieristica nella creazione di nuovi servizi e mercati per i cittadini e per le amministrazioni pubbliche.</p> <p>In Trentino esiste una lunga tradizione d'impegno degli attori del terzo settore, associazioni riconosciute e non, organismi di volontariato, fondazioni, cooperative sociali nelle politiche sociali e nelle politiche attive del lavoro per i soggetti vulnerabili, svantaggiati o a rischio di emarginazione.</p> <p>In questo ambito d'impegno un ruolo di assoluto rilievo come partner attivo delle politiche di welfare fondamentale è affidato al terzo settore. E, in riferimento a politiche sociali e politiche attive del lavoro per soggetti vulnerabili, svantaggiati o a rischio di emarginazione, esiste una lunga tradizione di impegno da parte di attori del terzo settore, associazioni (riconosciute e non), organismi di volontariato, fondazioni, cooperative sociali. Inoltre, le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore non solo si configurano come erogatori di servizi di assistenza, bensì attuano anche importanti processi d'inclusione sociale e lavorativa, sono produttori diretti di beni e servizi e creano così innovazione sociale ed economica.</p> <p>In questo ambito, una attenzione particolare sarà rivolta alla creazione e/o rafforzamento delle imprese sociali impegnate nei settori della cosiddetta</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

economia verde.

Riguardo all'**obiettivo specifico 9.7**, con la programmazione 2014-2020 si intende intervenire in maniera tale che le imprese sociali migliorino e sviluppino le loro capacità e possibilità di favorire l'integrazione sociale mediante l'attuazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. In questo ambito potranno essere oggetto di sperimentazione interventi per migliorare le competenze manageriali degli imprenditori sociali; implementazione di innovazioni di processo volte a migliorare l'efficacia delle azioni di inclusione socio-lavorativa preesistenti; di modelli di erogazione dei servizi, anche secondo modalità di partenariato pubblico e privato non profit, finalizzate ad un effettivo miglioramento dell'efficacia ed a recuperi di efficienza; innovazione sociale nei processi implementati e/o dei prodotti offerti.

Nell'implementazione delle azioni si procederà in modo da evitare rischi di eventuali sovrapposizioni con quanto verrà attuato sul territorio provinciale dal PON *"Inclusione"*. Un impegno favorito dal fatto che, come specificato nell'Accordo di Partenariato, la programmazione attuativa del PON sarà definita in collaborazione con le amministrazioni regionali e provinciali. Rispetto in particolare alle azioni proposte dal PON si evidenzia che queste si riferiscono alla sperimentazione di un modello nazionale per il sostegno dell'inclusione attiva o ad azioni di sistema e progetti pilota. Si tratta, in ogni caso, di misure sostanzialmente diverse con quanto previsto per la priorità d'investimento 9.i di questo Asse.

Il Programma operativo pertanto intende sviluppare azioni atte a migliorare tali realtà in termini di efficienza e efficacia, nonché a promuoverne lo sviluppo in particolari settori innovativi dove l'offerta di servizi sia carente; a titolo esemplificativo si elencano alcune azioni possibili:

1. incentivi per la creazione di partenariati pubblico-privati tra imprese sociali, servizi per il lavoro e servizi sociali per l'erogazione di servizi;
2. incentivi per la creazione di partenariati pubblico-privati che coinvolgano diversi stakeholder (comuni, università, organizzazione del terzo settore, imprese sociali, università, cittadini) per lo sviluppo di servizi innovativi;
3. promozione e sviluppo di una rete di servizi ed interventi in settori innovativi e della green economy o in territori periferici;
4. formazione di figure professionali specializzate;
5. promozione dell'impresa sociale (es: integrazione di moduli dedicati allo sviluppo di imprese sociali all'interno di percorsi di istruzione e formazione professionale, promozione verso la cittadinanza)
6. iniziative di sensibilizzazione informazione per lo sviluppo di imprese sociali;
7. servizi di consulenza organizzativa e accesso al credito per l'avvio di attività di impresa in ambito sociale e per miglioramenti di prodotto/servizio, ampliamento della gamma dei servizi;
8. interventi formativi per il miglioramento delle competenze manageriali degli imprenditori sociali e degli operatori;
9. sviluppo e promozione di strumenti di finanza etica;

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
10. incentivi alle imprese sociali per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; 11. incentivi alle imprese sociali per l'erogazione di servizi di integrazione socio - lavorativa di gruppi svantaggiati.	
<p><i>Principali gruppi di destinatari</i></p> <p>Gli interventi previsti sono diretti ai soggetti disabili e svantaggiati ai sensi delle normative nazionali e comunitarie in materia; soggetti che si trovano in condizione di temporanea difficoltà economica e che possono beneficiare di servizi sociali innovativi. Persone e famiglie che nelle fasi del ciclo di vita necessitano di un supporto per prevenire situazioni di difficoltà, con riferimento in particolare alle separazioni conflittuali, ai minori allontanati o in affidamento, alle vittime di violenza e ai maltrattati.</p> <p><i>Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati</i></p> <p>I beneficiari degli interventi sono i servizi sociali dei comuni, i servizi per l'impiego, i servizi di cura, i servizi di conciliazione, i servizi per l'immigrazione, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, gli organismi formativi, gli enti bilaterali, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative.</p> <p>Gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio del Trentino.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Riguardo ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. relativa alla prima priorità di investimento 8.i dell'Asse 1.</p> <p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'Autorità di Gestione adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni permetteranno di individuare le iniziative progettuali che presentano gli approcci e le metodologie più adeguate per raggiungere i risultati attesi soprattutto in termini d'innovazione nelle modalità di erogazione dei servizi e quindi di miglioramento delle capacità di presa in carico dell'utenza e che promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>esigenze della platea di destinatari.</p> <p>La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento recante disposizioni comuni n.1303/2013.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	180,00	120,00	300,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	280,00	190,00	470,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Più sviluppate			80,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Quest'obiettivo specifico rappresenta un terreno di azione importante per il Trentino per consolidare e accrescere ulteriormente i livelli di coesione sociale che rappresentano da molti anni uno dei punti di forza della provincia. Un impegno del FSE a favore dei servizi di assistenza e cura che pone al centro della sua azione il bisogno della persona e della famiglia. Si tratta di un ambito di intervento con cui la Provincia di Trento intende ampliare significativamente l'accesso all'offerta di servizi di assistenza, consentendo soprattutto alle famiglie meno abbienti di poterne usufruire con continuità e con basi di livelli qualitativi elevati.</p> <p>Con riferimento alle risorse finanziarie, per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare un ammontare pari al 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 9.iv.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR03	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (buoni di servizio)	Più sviluppate	Numero		34,60	32,13	33,39	Tasso	2014	51,00	49,00	50,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
A titolo esemplificativo, per il conseguimento dell'Obiettivo specifico selezionato per questa priorità d'investimento s'intende attuare la seguente azione:	
Obiettivo 9.3 Aumento/consolidamento qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	
<u>Azione 9.3.3:</u> Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]	
Con la presente priorità di investimento si intende assicurare alle famiglie a basso reddito, che necessitano di un supporto per la gestione di particolari	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>carichi di tipo socio assistenziale, la possibilità di accedere a servizi di assistenza e cura per i propri figli minori. Tali servizi, attuati in maniera prevalente tramite lo strumento dei buoni di servizio, saranno orientati principalmente sulla prima infanzia, non escludendo comunque anche la possibilità di ampliare la fascia di età per i minori di famiglie particolarmente svantaggiate, dando così la possibilità di cogliere opportunità di piena affermazione in campo professionale o personale, per ciò che riguarda la qualità della vita propria e dei propri familiari. In tale contesto si intende facilitare l'inserimento sociale anche dei minori provenienti da ambienti svantaggiati e/o da famiglie rom o di migranti (inclusi i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale) sia di altri Stati membri dell'Unione europea che di Paesi terzi.</p> <p>I buoni di servizio sono titoli di spesa per la conciliazione tra impegno lavorativo e cura in ambito familiare erogati dalla Provincia autonoma di Trento mediante graduatorie periodiche. I buoni di servizio consentiranno ai titolari di acquisire, a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15% o 20% (in funzione dell'età del minore) del valore nominale del buono, servizi di educazione e cura di minori con età fino a 14 anni (18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap o difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza) in forma complementare ai servizi pubblici erogati allo stesso titolo sul territorio provinciale.</p> <p>In questo ambito rientrano anche azioni trasversali che possano favorire l'introduzione di quei necessari processi d'innovazione in campo sociale anche basati sull'applicazione delle nuove tecnologie, sia da applicare in forma sperimentale sia come diffusione di buone pratiche già presenti sul territorio o di altre realtà nazionali e dell'Unione europea.</p> <p>Un ambito complessivo d'intervento la cui efficacia attuativa si fonda sulla valorizzazione e sviluppo tra pubblico e privato, e cioè su una maggiore integrazione fra tessuto sociale, cooperative, imprese sociali e istituzioni pubbliche.</p> <p>Le azioni sopra descritte sono da considerarsi complementari con quelle attuate nell'ambito della priorità d'intervento 8.iv.</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari</i></p> <p>Famiglie, anche monoparentali, con soggetti a carico (figli minorenni, anziani, portatori di disabilità).</p> <p><i>Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati</i></p> <p>I beneficiari degli interventi sono i servizi di conciliazione, le imprese sociali, le cooperative sociali, gli organismi del terzo settore, i servizi di assistenza.</p>	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio trentino.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>Rispetto ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nel paragrafo 2.A.2.2. della prima priorità di investimento dell'Asse 1.</p> <p>Con riferimento specifico alla presente priorità, l'AdG adotterà criteri di valutazione che, nella selezione delle operazioni, promuovano progettualità in logica multidimensionale, in modo da mettere a sistema modalità e strumenti di intervento diversi, personalizzandoli sulla base delle esigenze della platea di destinatari. La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento agli utenti distribuiti sul territorio provinciale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto della esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno nel rispetto dei principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/13 recante Disposizioni comuni sui Fondi SIE.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SO1	Famiglie a reddito basso	Numero	FSE	Più sviluppate			7.800,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
L'Asse 2 è quello nel quale l'allineamento con i criteri dell'innovazione sociale, così come previsto dall'Art. 7 del Regolamento FSE e in armonia con le definizioni date dalla Commissione in materia, è maggiormente sviluppato. Per l'identificazione delle azioni catalogabili come pratiche di sostegno all'innovazione sociale, in linea con le indicazioni dell'Unione europea in materia, si definiscono innovativi quegli interventi in grado di sostenere modalità nuove di soddisfazione dei bisogni sociali e/o di operare in ambiti di bisogno su cui le risposte sinora offerte si sono rivelate insufficienti. Sulla base di questo criterio, si individuano come in grado di contribuire all'innovazione sociale, le modalità di erogazione dei servizi offerti ai soggetti più	

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p>vulnerabili facendo ricorso all'attivazione di processi di empowerment secondo un approccio multi professionale ricorrendo all'attuazione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili, attraverso la definizione di progetti personalizzati. • Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF su scala territoriale. • Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità. <p>Si tratta di azioni che si realizzano attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e diversificato di strumenti dalle caratteristiche relativamente innovative che includono: interventi di ricerca azione nell'area dei servizi innovativi per l'inserimento lavorativo di persone molto svantaggiate; interventi di presa in carico multi professionale finalizzate all'inclusione lavorativa e/o abilitazione sociale dei soggetti a forte rischio di esclusione sociale o di marginalità sociale; la sperimentazione di modelli organizzativi e/o di governance territoriali finalizzati a promuovere e sviluppare politiche integrate e coordinate dei servizi attivi in materia di inclusione sociale e avviamento al lavoro.</p> <p>Un ulteriore ambito di attuazione di interventi a potenziale forte contenuto innovativo in campo sociale è offerto dalla azione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo. <p>Un'area d'intervento nel cui ambito si intende sperimentare modalità attuative e soluzioni innovative, soprattutto attraverso l'impiego di tecnologie ICT, finalizzate ad accrescerne la produttività, nonché a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi di assistenza e cura offerti da questi soggetti. Gli interventi formativi di professionalizzazione del personale del terzo settore, possono contribuire, tra l'altro, a sostenere lo sviluppo di idee progettuali innovative.</p> <p>Nei riguardi della cooperazione transnazionale si intende valorizzare e sostenere quelle azioni in grado di offrire significative opportunità di interazione soprattutto tra Paesi frontalieri su questioni d'interesse comune. In particolare, si sosterranno azioni di scambio di buone pratiche con organismi pubblici e privati impegnati nel campo dell'inclusione sociale nella finalità di identificare soluzioni ai problemi e valorizzare le potenzialità dei territori con caratteristiche comuni attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta. La PAT, in base alle esperienze attuate in materia di cooperazione transnazionale nella passata programmazione, intende coinvolgere i principali stakeholder territoriali sin dalla fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità. Considerate le tematiche di questo Asse sarà adeguatamente valorizzato, in particolare, il ruolo del terzo settore. Tra i vari strumenti di attuazione compatibili con la norma comunitaria, per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni sarà valutata l'opportunità di prevedere la definizione di accordi di programma quadro transnazionali, da sviluppare prioritariamente</p>	

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p>con regioni europee caratterizzate da problematiche similari.</p> <p>Al fine di migliorare ulteriormente le policy attuate sul territorio provinciale, nel corso dell'implementazione del Programma operativo verranno effettuate specifiche valutazioni sugli interventi di innovazione sociale attuati, allo scopo di misurarne l'efficacia e l'efficienza. Nel piano di valutazione del Programma operativo verrà definita nel dettaglio la metodologia di valutazione adottata, anche nell'ottica di assicurare che le pratiche di maggior successo possano essere oggetto di mainstreaming.</p> <p>Con riferimento al contributo delle azioni del presente Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'art. 9 primo comma del Regolamento n. 1303/2013 Disposizioni comuni, si evidenzia come gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale sopradescritti rappresentino un valore aggiunto per il conseguimento dell'Obiettivo tematico 1 "rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". In tale ambito rientrano le misure d'innovazione sociale grazie alla loro capacità di integrare e compendiare quelle di innovazione tecnologica nel solco della strategia di specializzazione intelligente la quale annovera i servizi alla persona e socio-assistenziali tra i settori con le maggiori prospettive di crescita. E ciò anche in relazione ad alcune dinamiche di lungo periodo che caratterizzano il sistema sociale trentino che aprono spazi interessanti di innovazione tecnologica in diversi ambiti connessi alla sanità, ma anche ad altri settori rilevanti per l'economia provinciale. Gli interventi a favore delle imprese del terzo settore possono invece agire favorevolmente sul versante della competitività del tessuto produttivo regionale contribuendo indirettamente al conseguimento dell'Obiettivo Tematico 3. Inoltre, considerato che molte sono le imprese del terzo settore del Trentino impegnate nel campo della tutela dell'ambiente e del territorio, l'azione di rafforzamento di queste imprese prevista in questo asse contribuisce anche a migliorare le capacità della PAT a conseguire gli Obiettivi tematici 4 e 6.</p> <p>Più in generale le azioni previste in questo Asse possono operare in misura rafforzativa rispetto agli interventi di carattere strutturale che saranno programmati a livello territoriale, ponendosi quale vero valore aggiunto in relazione alla strategia provinciale per le aree interne.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
------------------	---

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO16	O	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	90	60	150	180,00	120,00	300,00	Monitoraggio provinciale	
CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	150	100	250	280,00	190,00	470,00	Monitoraggio provinciale	
2	F	Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			6.500.000,00			21.995.996,00	Autorità di Certificazione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 2 nel PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013”).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, è stato fissato un target di certificazione complessiva pari al 30% applicato all'Asse in oggetto, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	7.497.998,00
ESF	Più sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	3.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	10.997.998,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	10.997.998,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	10.997.998,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	40.000,00
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere	5.000.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	5.957.998,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p>L'Asse 2 si caratterizza specificamente per l'attenzione dedicata ai contenuti di innovazione sociale che la Provincia intende sostenere in una logica di sviluppo e qualificazione del proprio sistema di welfare. In tale ambito richiedono uno specifico supporto l'approfondimento e la diffusione di approcci attenti all'introduzione di innovazione nelle politiche sociali. Il campo dell'innovazione sociale rappresenta un ambito nel quale si è ancora in una fase di prima sperimentazione, e questo non solo nel Trentino. La Provincia ritiene opportuno, di conseguenza, partendo anche da <i>best practice</i> realizzate in altri contesti, non solo nazionali, proporre un proprio modello d'intervento, da condividere con l'insieme degli attori attivi, o comunque potenzialmente interessati, nei settori suscettibili di innovazione sociale. L'Assistenza tecnica sarà quindi chiamata a supportare l'Amministrazione nella messa a punto e nella gestione di un percorso volto a creare una cultura e a produrre pratiche di innovazione sociale; questo dovrà coinvolgere le risorse professionali della Provincia, del terzo settore e di altri attori pubblici e privati, anche mediante la realizzazione di attività seminariali e formative.</p>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
----------------------------------	-----

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nonostante il territorio provinciale registri livelli di dispersione scolastico/formativi nettamente inferiori al dato medio nazionale e si trovi già in una condizione di soddisfacimento dell'obiettivo posto dal PNR per il 2020, vi è comunque l'esigenza di consolidare e migliorare ulteriormente i valori al momento registrati, nella direzione di quanto proposto dalla strategia europea di Europa 2020. Un impegno inteso ad assicurare parità di opportunità a tutti gli studenti, intervenendo in particolare quindi su quelli che presentano particolari fragilità come quelli con bisogni educativi speciali. Un orientamento che risponde positivamente ai richiami pervenuti in merito dal Consiglio nella sua Raccomandazione del 2013, al fine di consentire a tutti gli studenti, in particolare a quelli più fragili, un successo scolastico - formativo.</p> <p>Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibile per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 35% e il 50%.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	La Provincia di Trento reputa di assoluto rilievo perseguire un processo costante volto a migliorare le competenze chiave degli allievi. In un quadro d'interventi complessivamente volto a perseguire tale finalità un'attenzione specifica è rivolta ai dispositivi finalizzati ad aumentare le competenze linguistiche degli studenti. Un'area d'intervento che si giudica fondamentale in quanto in grado di contribuire ad accrescere le opportunità d'inserimento lavorativo degli studenti ma anche indirettamente a migliorare in prospettiva le capacità competitive e di internazionalizzazione del sistema produttivo trentino. Coerentemente con i contenuti di tale obiettivo specifico, il risultato che la Provincia intende conseguire è quello dell'innalzamento nelle competenze chiave (in particolare linguistiche) in possesso degli allievi della scuola di ogni ordine e

	<p>grado del territorio trentino.</p> <p>Sotto il profilo finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare una percentuale di risorse disponibili per la priorità d'investimento 10.i compresa tra il 50% e il 65%.</p>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR04	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Più sviluppate	Numero		2,09	6,05	4,19	Tasso	2014	2,00	6,00	4,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
SR05	Quota di studenti che hanno partecipato alle attività FSE di rafforzamento delle competenze sul totale degli studenti della provincia di Trento	Più sviluppate	Numero		9,72	8,09	8,91	Tasso	2013	16,00	14,00	15,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Per il conseguimento dei risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che si intendono promuovere attraverso l'attuazione dell'Obiettivo specifico 10.1 previsto per la priorità di investimento 10.i si svilupperà l'azione riportata qui di seguito:	
Obiettivo specifico 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	
<u>Azione 10.1.1:</u> Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di <i>tutoring e mentoring</i> ,	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>attività di sostegno didattico e di <i>counselling</i>, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)</p> <p>Nello specifico, il Programma operativo intende sviluppare azioni rivolte ai Bisogni Educativi Speciali (BES) tramite ad esempio possibili interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di programmi educativi-didattici specifici per i bambini con problematiche, anche dello spettro artistico, sperimentazione diretta e applicazione assistita sul campo con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento; • azioni territoriali integrate (tra Istituti comprensivi, Istituti/Centri di Formazione Professionale - Istituti di Istruzione Superiore e Cooperative del privato sociale) rivolte a gruppi di ragazzi anche esposti al rischio di esclusione sociale, rom, sinti, immigrati volte a: 1. rinforzare le scarse competenze sociali e/o curricolari e le situazioni di bocciati o pluribocciati ad alto rischio di fallimento e/o dispersione scolastica; 2. realizzare attività nei periodi di chiusura delle scuole e/o nei momenti extracurricolari volte al recupero delle competenze sociali e curricolari di base; 3. supportare la frequenza scolastica e l'apprendimento a partire dalla scuola primaria per bambini, ragazzi e famiglie sinti e rom. <p>Per il conseguimento dei risultati attesi dell'Accordo di Partenariato che si intende promuovere attraverso l'attuazione dell'Obiettivo specifico 10.2 previsto per la Priorità di investimento 10.i si intende procedere con l'azione riportata qui di seguito:</p> <p>Obiettivo specifico 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p> <p><u>Azione 10.2.2:</u> Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line</p> <p>La PAT, ai fini del sostegno e della promozione della dimensione internazionale della scuola, del plurilinguismo e degli altri processi di globalizzazione ed integrazione, con il supporto dei finanziamenti FSE, intende in particolare incoraggiare l'apprendimento delle lingue comunitarie come elemento chiave dello sviluppo professionale, operando attraverso un insieme articolato di misure che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la mobilità degli studenti rivolta anche ad incrementare le competenze linguistiche, sia mediante accordi di scambio con altre realtà ed istituzioni straniere, sia mediante percorsi individuali all'estero; • misure volte all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute da studenti; 	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<ul style="list-style-type: none"> • l'insegnamento sperimentale nelle scuole dell'infanzia delle lingue europee allargandolo progressivamente a tutte le scuole provinciali ed equiparate; • l'introduzione e, dove già esistente, l'aumento progressivo dell'insegnamento delle discipline con modalità CLIL all'interno dei diversi cicli di formazione; • il sostegno delle esperienze di scuola bilingue, anche in coerenza con gli obiettivi di attrattività internazionale del territorio (imprese, università e ricerca); • lo sviluppo di partenariati per la realizzazione di progetti internazionali comuni e per lo scambio di best practice; • la diffusione di metodi innovativi per l'apprendimento delle lingue, incrementando la gamma di strumenti (learning tool, portali web, link, test di verifica delle competenze, ecc) a disposizione di studenti di ogni ciclo scolastico. <p>Accanto al rafforzamento delle competenze linguistiche, una specifica attenzione è rivolta a sostenere il miglioramento delle competenze chiave degli studenti più fragili sotto il profilo del capitale culturale, sociale ed economico familiare. Si tratta di sostenere in particolare quegli studenti relativamente più esposti al rischio di esclusione sociale, che presentano situazioni di svantaggio e/o a rischio di emarginazione dai 6 ai 18 anni. In quest'ambito si intende assicurare un supporto non solo didattico, ma anche motivazionale e di consolidamento delle competenze per favorire un rapporto positivo con gli apprendimenti e con il contesto scuola. In tal senso è fondamentale saper far apprendere agli alunni un metodo di studio efficace. Gli interventi finanziati saranno rivolti in primo luogo, sebbene non esclusivamente, a quegli studenti individuati dai consigli di classe che presentano bisogni educativi speciali e hanno bisogno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rinforzare le scarse competenze d'apprendimento nelle varie discipline, valorizzando l'acquisizione di strumenti che facilitino l'autonomia, la consapevolezza e la motivazione allo studio • realizzare attività nei periodi di chiusura delle scuole e/o nei momenti extracurricolari volte a rafforzare le competenze sociali e curricolari di base; • supportare la frequenza scolastica e l'apprendimento a partire dalla scuola primaria dei bambini, ragazzi immigrati e di famiglie sinti e rom; • programmi educativi didattici specifici; • azioni territoriali integrate rivolte ai ragazzi a relativo maggiore rischio di esclusione sociale. <p>Per contenere rischi di eventuali sovraopposizioni con quanto verrà attuato dal PON <i>“Per la Scuola - competenze ed ambienti per l'apprendimento”</i>, come specificato nell'Accordo di Partenariato, la programmazione attuativa sarà definita in collaborazione con la PAT. Rispetto in particolare alle azioni proposte dal PON, va d'altra parte segnalato che quanto previsto in questo programma fa riferimento largamente ad interventi di sistema e a tipologie di</p>	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>azioni diverse da quelle assunte dalla Provincia autonoma di Trento per l'attuazione di questa priorità d'investimento.</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari</i></p> <p>Gli interventi sono diretti agli studenti delle scuole e della formazione professionale di ogni ordine e grado, ai docenti delle istituzioni scolastiche incluse quelle della prima infanzia e degli organismi formativi, studenti disabili e di quelli che sono portatori di bisogni educativi speciali.</p> <p><i>Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati</i></p> <p>I beneficiari degli interventi sono gli istituti scolastici, gli organismi formativi, l'Università, i centri di ricerca, l'amministrazione provinciale e i suoi enti strumentali.</p> <p>Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale senza distinzioni.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>Riguardo ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nell'analogo paragrafo relativo alla priorità d'investimento 8.i).</p> <p>Per il perseguimento di questa priorità d'investimento saranno adottati, per la tipologia d'azione prevista, dei criteri di selezione adeguati per individuare e premiare le proposte progettuali che meglio saranno tarate sui fabbisogni specifici dei diversi target di destinatari e in grado di risultare più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Per l'attuazione della priorità d'investimento 10.i) non si prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento recante disposizioni comuni n.1303/2013.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	1.300,00	1.650,00	2.950,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Più sviluppate	760,00	740,00	1.500,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>All'interno di questo obiettivo si intende intervenire sulla qualità del capitale umano, dando particolare rilievo al rafforzamento ed allo sviluppo delle competenze linguistiche, contribuendo, in prospettiva, all'aumento della competitività delle imprese a partire dai settori trainanti dell'economia trentina. L'elemento fondante di questo impegno è rappresentato dalla leva formativa in una chiave di anticipazione al cambiamento, concentrandosi in primo luogo sul sistema scolastico e formativo trentino.</p> <p>Inoltre, verrà data una specifica attenzione al rafforzamento delle competenze dei soggetti con minor scolarità e/o con</p>

	<p>competenze obsolete rispetto a quelle richieste dal mercato, includendo in questo ambito le fasce della popolazione anziana.</p> <p>L'azione di rafforzamento delle competenze sarà attuata in raccordo con il Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e con il sistema nazionale della certificazione delle competenze, ambedue in fase di definizione. L'attivazione del sistema nella provincia di Trento comporterà il passaggio da una fase di sperimentazione ad una di sistema delle modalità attraverso cui accertare e validare le competenze che i lavoratori hanno acquisito nel corso della loro vita professionale e non solo.</p> <p>Coerentemente con i contenuti di tale obiettivo specifico, i risultati attesi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare le competenze della popolazione trentina, con particolare attenzione a quelle linguistiche dei docenti del sistema scolastico e formativo Trentino e degli adulti in generale; • attuare il sistema provinciale di validazione delle competenze. <p>Le risorse finanziarie che si intendono riservare a questo obiettivo specifico rappresentano il 100% di quanto previsto per la priorità d'investimento 10.iii.</p>
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	35,00	41,00	40,00	Tasso	2013	47,00	53,00	52,00	Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>Il risultato atteso dell'Accordo di partenariato connesso a questo obiettivo specifico riguarda il miglioramento dell'efficacia del sistema di <i>lifelong learning</i> provinciale e sarà perseguito attraverso le azioni presentate di seguito a titolo esemplificativo:</p> <p>Obiettivo specifico 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta</p> <p><u>Azione 10.3.1:</u> Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle</p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>competenze con particolare riferimento alle TIC</p> <p><u>Azione 10.3.4:</u> Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta</p> <p><u>Azione 10.3.8:</u> Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali</p> <p>Lo strumento principale per il conseguimento dell'obiettivo specifico 10.3 è rappresentato dall'implementazione di azioni formative per l'innalzamento delle competenze siano esse di base, trasversali e/o peculiari dell'economia provinciale. In quest'ambito d'intervento s'intende sostenere, in particolare, le competenze linguistiche identificando in esse un volano indispensabile per uno sviluppo fondato sull'internazionalizzazione del sistema produttivo trentino. Rientrano in questa fattispecie i percorsi formativi anche personalizzati rivolti in primis a quelle fasce di utenza particolarmente sensibili sia per l'età che per il titolo di studio. Per tutte le tipologie di utenza ai fini di completare e accrescere le competenze saranno attivati tirocini curriculari ed extracurriculari e iniziative di sostegno alla mobilità geografica anche transnazionale tramite la rete EURES. L'aumento delle competenze linguistiche dei cittadini ha una duplice valenza: a livello individuale, contribuisce a rafforzare forme di cittadinanza attiva e ad accrescere la partecipazione sociale, formativa, lavorativa di studenti e cittadini; a livello di sistema, sostiene l'internazionalizzazione sia delle istituzioni scolastiche e formative sia delle aziende e delle imprese che possono così partecipare più facilmente a un mercato globale sempre più esteso e concorrenziale. Per queste ragioni, la PAT intende in primo luogo favorire e sostenere azioni (anche a carattere sperimentale) che possano contribuire a innalzare le competenze linguistiche possedute dai docenti e dalla popolazione adulta trentina. Nella fattispecie, l'intenzione è di potenziare la triangolazione di italiano, tedesco, inglese essendo ritenute queste ultime le lingue rilevanti per il contesto di azione del tessuto produttivo trentino.</p> <p>La PAT, ai fini del sostegno e della promozione del plurilinguismo e degli altri processi di globalizzazione ed integrazione, con il supporto dei finanziamenti FSE, intende in particolare incoraggiare l'apprendimento delle lingue comunitarie come elemento chiave dello sviluppo professionale, operando attraverso un insieme articolato di misure che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la formazione linguistica degli insegnanti, non solo di lingua straniera, di tutto il sistema educativo trentino (dal nido di infanzia alla scuola secondaria di secondo grado), anche con azioni di mobilità all'estero; • il sostegno delle esperienze di scuola bilingue, anche in coerenza con gli obiettivi di attrattività internazionale del territorio (imprese, università e 	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>ricerca);</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo scambio di docenti e di relative competenze formative anche attraverso l'istituzione di reti di apprendimento internazionali e attraverso accordi con altre realtà ed istituzioni straniere e/o la partecipazione ad iniziative europee del sistema di istruzione; • lo sviluppo di partenariati per la realizzazione di progetti internazionali comuni e per lo scambio di best practice; • l'utilizzo di piattaforme informatiche europee per favorire la messa in rete delle comunità scolastiche, favorendo così le relazioni tra istituzioni scolastiche trentine e straniere; • misure volte all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti; • l'apprendimento linguistico da parte della popolazione adulta. <p>Si intende altresì sostenere l'attivazione di specifici percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.</p> <p>Inoltre, le continue trasformazioni economiche e sociali e la crisi di questi anni hanno accelerato i tempi di obsolescenza dei saperi, incrementato e segmentato la disoccupazione e ampliato le disparità qualitative tra domanda e offerta di lavoro. Per sostenere le persone e le imprese in tutti i processi di mobilità, transizione e cambiamento, è emersa sempre più l'importanza e la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona ed estendere il ventaglio delle opportunità e dei luoghi dell'apprendimento in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>Con la legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 è stato istituito il sistema provinciale di certificazione delle competenze, in attuazione del decreto legislativo n. 13 del 2013 e della legge Fornero di riforma del mercato del lavoro (legge n. 92/2012). Attraverso questo provvedimento, il diritto all'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze hanno trovato titolo giuridico anche in Trentino, armonizzando in questo modo i sistemi di istruzione, formazione e lavoro agli indirizzi comunitari (da ultima la Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012), come anche alle regolamentazioni in materia già introdotte dagli altri paesi europei. In questa direzione, guardando al contesto provinciale, ha agito in chiave decisiva il favorevole contesto di partenariato istituzionale e di dialogo con le parti sociali che ha permesso di mettere a frutto il bagaglio di esperienze accumulate in almeno due decenni, anche grazie alle Programmazioni del Fondo sociale europeo e delle Iniziative comunitarie.</p> <p>È in questo contesto che ha preso corpo in Trentino una specifica strategia di promozione dell'apprendimento permanente e con essa l'approccio per competenze che pone al centro la persona. Se si guardano le fotografie più recenti del contesto provinciale, si osserva come le dimensioni del lavoro e di</p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
<p>vita siano oggi collegate da un filo rosso sempre più evidente: la forte segmentazione delle opportunità a seconda delle diverse combinazioni delle caratteristiche qualitative di persone e imprese. Nello specifico, l'evoluzione delle caratteristiche qualitative (genere, età, scolarità, tipologie di esperienze, residenza, ecc.) dei gruppi sociali maggiormente in svantaggio sul piano occupazionale, evidenzia una valenza “strutturale” di questa segmentazione delle opportunità. Già da tempo, e ancor più in prospettiva, la realtà che abbiamo di fronte quotidianamente lega, o legherà nei prossimi anni, i processi di evoluzione sociale, economica e professionale alla resilienza e flessibilità degli individui; in altri termini, alla loro capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita di fronte alle difficoltà, di dare nuovo slancio alla propria esistenza. Solo da questa angolatura di analisi si coglie pienamente il senso e significato “alto” della prospettiva provinciale del sistema di certificazione delle competenze.</p> <p>Il sistema provinciale di validazione e certificazione delle competenze, si evidenzia, è sostenuto dal Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali che nasce per raccogliere e porre in correlazione tutti gli ambiti del panorama provinciale che a diverso titolo e sino ad oggi con grande eterogeneità contengono declaratorie di competenza: i titoli di studio di ogni ordine e grado, i certificati di formazione di ogni livello e territorio, nonché i profili delle qualificazioni professionali sia delle professioni regolamentate sia delle professioni non regolamentate. L'istituzione di un “meta-repertorio” provinciale, che coordina e pone in reciproca trasparenza titoli e qualificazioni presenti sul territorio, costituisce sia il riferimento strategico per politiche più moderne di valorizzazione e sviluppo del capitale umano provinciale sia un potenziale fattore di stimolo alla rilettura identitaria, complementare e coordinata degli attuali sistemi dell'offerta formativa, in una prospettiva di orientamento e apprendimento permanente.</p> <p>E' infine opportuno sottolineare che benché si riconosca nell'ambito del presente PO l'importanza delle azioni formative e informative legate al cambiamento climatico, si evidenzia che interventi di questo tipo fanno parte integrante dei percorsi scolastici attuati nella Provincia autonoma di Trento tramite fondi provinciali. Non risulta pertanto strategico sviluppare ulteriori interventi in materia nell'ambito del PO FSE. Inoltre, azioni collegabili a queste tematiche sono già inserite nell'OT 8 e nell'OT 9.</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari</i></p> <p>Popolazione in età lavorativa, docenti e personale del sistema scolastico e formativo.</p> <p><i>Tipologia di beneficiari e territori specifici mirati</i></p> <p>Beneficiari di questo obiettivo specifico sono le scuole, gli enti di formazione, l'Università, gli enti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del sistema</p>	

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
di certificazione, le imprese.	
L'intervento interessa tutto il territorio trentino.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Con riguardo ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nell'analogo sezione della priorità d'investimento 8.i dell'Asse 1.	
Considerata la presente priorità d'investimento, per la selezione delle operazioni saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Non è previsto il ricorso a strumenti d'ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento recante disposizioni comuni n.1303/2013.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	160,00	210,00	370,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	1.800,00	2.300,00	4.100,00	Monitoraggio provinciale	Annuale
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	5.900,00	9.800,00	15.700,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	1,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione
<p>In linea con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Provincia attraverso le azioni previste in questo Asse intende intercettare e valorizzare iniziative di carattere formativo in grado rispondere a bisogni sociali impellenti. Come già precisato nelle disposizioni dell'OT 8 e OT 9, la Provincia per conseguire tale scopo ha scelto di non avvalersi dell'opportunità prevista dai Regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, ma di perseguire tale finalità con un approccio trasversale all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare nell'ambito di questo Asse di intervento vanno sicuramente annoverati gli interventi per l'innalzamento dei livelli delle competenze chiave della popolazione studentesca più fragile.</p> <p>Rispetto alla dimensione della cooperazione transnazionale numerosi sono gli interventi previsti che riguardano tutte e tre le priorità di investimento cui fa riferimento l'Asse. In particolare, avendo come obiettivo prioritario il miglioramento dell'istruzione superiore si favoriscono gli interventi di sostegno alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mobilità transnazionale degli studenti/utenti, • scambi tra docenti/formatori, 	

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione
<ul style="list-style-type: none"> valorizzazione e attrattività internazionale del sistema di istruzione, in particolare superiore. <p>Al fine di migliorare ulteriormente le policy attuate sul territorio provinciale, nel corso dell'implementazione del Programma operativo verranno effettuate specifiche valutazioni sugli interventi di innovazione sociale attuati, allo scopo di misurarne l'efficacia e l'efficienza. Nel piano di valutazione del Programma operativo verrà definita nel dettaglio la metodologia di valutazione adottata, anche nell'ottica di assicurare che le pratiche di maggior successo possano essere oggetto di mainstreaming.</p> <p>Il contributo delle azioni previste per quest'Asse, sia pure per via indiretta, al conseguimento degli Obiettivi tematici 1-7 di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013 si realizza come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> le misure di formazione professionale, in particolare quelle previste per l'Obiettivo specifico 10.3, rappresentano un fattore importante di riferimento a sostegno dei processi di innovazione del sistema imprenditoriale provinciale contribuendo così al conseguimento sia dell'Obiettivo Tematico 1 che dell'Obiettivo Tematico 3. Rispetto a quest'ultimo un contributo particolare sarà dato dal rafforzamento delle competenze linguistiche dei lavoratori, con l'effetto di favorire percorsi di miglioramento competitivo fondati sul confronto internazionale. Secondo logiche non dissimili si opererà a supporto del passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Ob. Tematico 4), tematiche che, oltre a porsi quali trasversalità delle quali tenere conto nell'ambito della programmazione "ordinaria" delle politiche educative e formative cofinanziate dal FSE, rappresentano tecnologie abilitanti di grande rilievo potenziale per la diffusione dell'innovazione anche in settori economici maturi; l'adattamento al cambiamento climatico (Ob. Tematico 5), la tutela dell'ambiente e l'efficientamento energetico (Ob. Tematico 6) rappresentano elementi tradizionalmente presenti nell'ambito delle attività formative attuate dalla Provincia già nella passata programmazione del FSE e che troveranno continuità anche per il periodo 2014-2020. 	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione
------------------	-----------------------------

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	2300	3900	6200	5.900,00	9.800,00	15.700,00	Monitoraggio provinciale	
3	F	Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			13.200.000,00			43.882.014,00	Autorità di Certificazione	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa (rapporto tra pagamenti e programmato) dell'Asse 4 nel PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, (cfr. RAE FSE 2011), applicandola, con arrotondamenti, al numero di destinatari complessivamente stimati al 2023.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: “importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013”).

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, è stato fissato un target di certificazione complessiva pari al 30% applicato all'Asse in oggetto, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	8.500.000,00
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	13.441.007,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	3 - Istruzione e formazione
------------------	-----------------------------

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	21.941.007,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	21.941.007,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	21.941.007,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - Istruzione e formazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	03. Promozione della competitività delle PMI	40.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	400.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	21.501.007,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - Istruzione e formazione
<p>Tra gli interventi che l'Amministrazione provinciale intende realizzare ve ne sono alcuni che rivestono un particolare rilievo e/o che rappresentano un campo d'intervento nel quale non si è ancora formata una solida competenza amministrativa. Le aree che richiedono un supporto specifico dell'Assistenza tecnica sono quelle attinenti per la messa a punto del sistema provinciale di validazione delle competenze. L'adozione del sistema provinciale di validazione e certificazione delle competenze richiede una sua progettazione iniziale, una prima fase di sperimentazione e quindi di attuazione. Al riguardo è necessario il coinvolgimento di capacità professionali specifiche che sappiano anche trasmettere le loro competenze sia al personale dell'amministrazione sia all'insieme dei soggetti, anche privati, che saranno coinvolti nella progettazione ed attuazione del sistema.</p>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Capacità istituzionale e amministrativa

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- ☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
----------------------------------	------

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In una logica di monitoraggio, valutazione e approfondimento volta a creare un processo di miglioramento continuo, un investimento non secondario è destinato all'aumento dei livelli di performance del sistema di relazioni - istituzionali e non - che si ritrovano connesse all'attuazione dei Programmi e interconnesse tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi prefissati. Diventa così cruciale ideare percorsi che sostengano e facilitino il rafforzamento della capacità sia tecnica sia operativa da parte delle Amministrazioni e delle strutture responsabili di fasi di progettazione, attuazione, gestione e valutazione degli interventi.</p> <p>Ciò implica a sua volta un impegno costante nella qualificazione e riqualificazione delle risorse umane coinvolte in tutte le fasi di realizzazione. Non sempre – soprattutto nella Pubblica Amministrazione – esiste una perfetta aderenza tra ruoli attesi e competenze specifiche necessarie per svolgerli: in parte questo può essere esito di processi di selezione rigidi o legati a strutture organizzative non più attuali. Manager pubblici e funzionari, infatti, sono spesso chiamati a perseguire obiettivi diversificati e che possono mutare velocemente con il cambiare delle condizioni ambientali e dei riferimenti (di contesto come normativi).</p> <p>Con il presente Obiettivo - inserito in questo Asse, ai sensi di quanto consentito dall'articolo 96 comma 1 lett. c. del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in considerazione della sua sostanziale omogeneità di finalità (rafforzamento delle competenze ed adattabilità dei lavoratori occupati) e di strumenti (formazione continua) - s'intende sostenere sia i processi di riqualificazione e crescita professionale del personale delle amministrazioni pubbliche nelle sue diverse componenti che operano nella provincia, sia anche consolidare le capacità di intervento delle rappresentanze del partenariato economico e sociale provinciale, nella finalità di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia della loro azione. Si tratta di un <i>risultato atteso</i> attraverso il quale la PAT intende rispondere positivamente alle richieste di miglioramento nelle performance della pubblica amministrazione, che l'UE ha rivolto all'Italia nelle Raccomandazioni del Consiglio al PNR 2014 (cfr.</p>

	<p>Raccomandazione 3) e nel <i>Position Paper</i> della Ce per l'utilizzo in Italia dei Fondi SIE.</p> <p>In termini di impegno finanziario per questo obiettivo specifico si prevede di concentrare il 100% delle risorse disponibili per la priorità d'investimento 11.ii.</p>
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR06	Quota di partecipanti a interventi di formazione e/o aggiornamento che acquisiscono competenze specifiche	Più sviluppate	%		26,09	59,42	46,96	Tasso	2014	59,00	92,00	80,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>Il risultato atteso dell'Accordo di partenariato associato a questo obiettivo specifico 11.3 riguarda il miglioramento dell'efficacia della pubblica amministrazione provinciale e viene perseguito attraverso le seguenti azioni presentate di seguito a titolo esemplificativo:</p> <p>Obiettivo specifico 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p> <p><u>Azione 11.3.3:</u> Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholder</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].</p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>In una logica di monitoraggio, valutazione e approfondimento volta a creare un processo di miglioramento continuo, un investimento non secondario è destinato all'aumento dei livelli di performance del sistema di relazioni - istituzionali e non - che si ritrovano connesse all'attuazione dei Programmi e interconnesse tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi prefissati. Diventa così cruciale ideare percorsi che sostengano e facilitino il rafforzamento della capacità sia tecnica sia operativa da parte delle Amministrazioni e delle strutture responsabili di fasi di progettazione, attuazione, gestione e valutazione degli interventi.</p> <p>Ciò implica a sua volta un impegno costante nella qualificazione e riqualificazione delle risorse umane coinvolte in tutte le fasi di realizzazione. Non sempre – soprattutto nella Pubblica Amministrazione – esiste una perfetta aderenza tra ruoli attesi e competenze specifiche necessarie per svolgerli: in parte questo può essere esito di processi di selezione rigidi o legati a strutture organizzative non più attuali. Manager pubblici e funzionari, infatti, sono spesso chiamati a perseguire obiettivi diversificati e che possono mutare velocemente con il cambiare delle condizioni ambientali e dei riferimenti (di contesto come normativi).</p> <p>Ma il capitale umano è uno dei fattori decisivi per lo sviluppo e il successo di un'organizzazione e per questo gli investimenti in azioni di formazione, riqualificazione, aggiornamento a sostegno di un apprendimento costante si rivelano fondamentali per la crescita di tutto il sistema di dispositivi e servizi offerti. Per aumentare la qualità dei processi decisionali, organizzativi nonché tecnici delle amministrazioni, è quindi indispensabile un investimento dedicato al potenziamento della capacità istituzionale e allo sviluppo di competenze specialistiche che siano sempre aggiornate e flessibili, in grado di adattarsi al cambiare delle condizioni.</p> <p>In questo, un ruolo significativo è giocato dalla possibilità di creare reti di scambio tra territori ed esperienze diverse, anche molto lontani tra loro per premesse e approcci: infatti, la modernizzazione e il miglioramento qualitativo delle organizzazioni e delle competenze professionali di operatori e addetti - e, quindi, la capacità di attuazione di piani e programmi - passano anche dalla capacità di individuazione, osservazione e apprendimento di <i>best practice</i> realizzate in altre realtà e dalla volontà di istituire procedure di approfondimento e analisi delle stesse per valutarne il trasferimento (in toto o in parte) nei propri contesti di azione.</p> <p>Varcare i confini provinciali e, se possibile, quelli nazionali alla ricerca di opportunità di studio e approfondimento di progettualità di successo realizzate altrove, rappresenta un'opportunità notevole: per i singoli che, sollecitati da suggerimenti, proposte, indicazioni, hanno la possibilità di ampliare conoscenze, rappresentazioni, prospettive e trovare nuova motivazione; per il sistema che, acquisendo informazioni e rassegne di azioni realizzate altrove, può capitalizzarne gli esiti potendo così ottimizzare alcuni processi, ridurre i costi e i rischi di insuccesso arrivando, in ultima analisi, a recuperare</p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>efficienza e aumentare l'efficacia.</p> <p>L'impegno nel corso della prossima programmazione è dunque quello di prevedere un investimento specifico in questo senso favorendo scambi tra operatori di pari livello appartenenti a enti di realtà e/o Paesi diversi, soggiorni e visite presso strutture pubbliche omologhe a quelle di provenienza, <i>case study</i> di esperienze di successo, <i>company visit</i>, occasioni di condivisione e confronto su pratiche e suggestioni (anche attraverso analisi desk, mappature, workshop e convegni) come efficaci strumenti di formazione per i dipendenti di uffici pubblici impegnati nell'attuazione dei Programmi.</p> <p>In particolare, in considerazione delle priorità evidenziate e degli specifici risultati attesi all'interno degli obiettivi tematici perseguiti, si mira a realizzare interventi prioritariamente in tre macro-settori di politiche pubbliche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>politiche sociali</i>: con particolare riferimento ai dispositivi di contrasto alla povertà e all'emarginazione e di supporto all'inclusione di soggetti deboli, comprese le azioni di sostegno alla partecipazione sociale e alla cittadinanza attiva; 2. <i>politiche attive del lavoro</i>: con particolare riferimento a servizi e misure volti a favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro da parte di giovani (orientamento, profiling, alternanza scuola-lavoro...) e delle categorie svantaggiate, compreso il supporto all'auto-imprenditorialità e – per le donne – la conciliazione tra vita professionale e familiare; 3. <i>insegnamento e apprendimento di lingue straniere</i>: con particolare riferimento a iniziative volte a sperimentare modalità didattiche e sistemi di validazione delle competenze innovativi, sia per la formazione dei docenti sia per il recupero di competenze da parte della popolazione adulta, nonché per gli studenti ancora inseriti nel circuito formativo. <p>La Provincia, nell'ambito delle azioni che saranno implementate per il conseguimento dell'obiettivo specifico 11.3, opererà nella finalità di migliorare l'efficienza e l'efficacia del lavoro della pubblica amministrazione in campo ambientale. Si effettueranno inoltre campagne informative/formative del personale per migliorarne la sensibilità e la competenza in materia ambientale e dei cambiamenti climatici, così da favorire l'inserimento di tali principi nell'ambito della pratica quotidiana del loro lavoro.</p> <p>Si evidenzia che nessuna delle azioni previste per questo Asse ha caratteristiche di investimento infrastrutturale potenzialmente impattante sull'ambiente, e pertanto non sono soggette agli aspetti valutativi previsti dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dell'art. 3 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS). In considerazione comunque delle ricadute che il lavoro svolto dalle amministrazioni pubbliche locali può avere in termini di impatto ambientale, sarà cura dell'AdG inserire nell'ambito dei contenuti delle attività formative previste per questo asse, qualora compatibile, un richiamo esplicito alle tematiche di salvaguardia ambientale ed in particolare rispetto all'obbligatorietà a realizzare valutazioni sull'incidenza o valutazioni</p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>ambientali ai sensi delle direttive sopra indicate nel caso di attività finanziate e condotte dall'amministrazione che possono avere effetti significativi sulla conservazione degli habitat naturali.</p> <p><i>Principali gruppi di destinatari</i></p> <p>Personale dipendente delle amministrazioni pubbliche, delle amministrazioni locali, degli enti e organismi pubblici; rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile.</p> <p><i>Tipologia di beneficiari e territori</i></p> <p>Amministrazioni pubbliche localizzate nel territorio regionale, imprese, organismi formativi, Università, istituzioni scolastiche.</p> <p>L'intervento interessa tutto il territorio trentino.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>Con riguardo ai principi generali che guidano la selezione delle operazioni, si rimanda alla descrizione riportata nell'analoga sezione della priorità d'investimento 8.i dell'Asse 1.</p> <p>Considerata la presente priorità d'investimento, per la selezione delle operazioni saranno adottati principi volti a premiare le proposte progettuali che presentano linee d'intervento basate sulla conoscenza dei sistemi sui quali intervenire e dimostrino di possedere la capacità di proporre soluzioni innovative per sostenere l'accrescimento delle competenze dei destinatari finali anche secondo una prospettiva occupazionale. La coerenza con le priorità trasversali, di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, rappresenterà un altro dei principi che orienteranno i criteri di selezione.</p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Non è previsto il ricorso a strumenti d'ingegneria finanziaria.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Il ricorso ai grandi progetti non è pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento recante disposizioni comuni n.1303/2013.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale					
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informati

				pertinente)	M	W	T		va
SO3	Numero di partecipanti agli interventi di formazione su competenze specifiche	Numero	FSE	Più sviluppate	27,00	63,00	90,00	Monitoraggio provinciale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale e amministrativa
<p>L'Asse nel contribuire a rafforzare le capacità e le competenze del personale dell'amministrazione provinciale e degli altri soggetti pubblici operanti in Trentino, contribuisce di fatto a creare le condizioni necessarie attraverso cui sostenere con relativa maggiore efficacia la sperimentazione di iniziative di innovazione sociale, in particolare quelle che si riferiscono al campo dell'<i>e-government</i>.</p> <p>Riguardo il tema della cooperazione transnazionale, il contributo offerto da questo Asse si realizza attraverso la mobilità all'estero del personale provinciale e delle amministrazioni locali per lo scambio di buone pratiche e l'acquisizione di esperienze di successo nel campo della gestione delle politiche pubbliche e/o della didattica in particolare di quella per l'insegnamento delle lingue straniere.</p> <p>Considerato il carattere trasversale delle azioni qui previste, il contributo di quest'Asse al conseguimento degli obiettivi tematici da 1 a 7, nel rafforzare capacità e competenze delle amministrazioni pubbliche locali, fornisce un apporto al conseguimento di tutti gli obiettivi tematici interessati dai Programmi e Piani dei Fondi SIE che agiscono nella provincia di Trento. Ciò premesso si rileva anche un contributo diretto al conseguimento dell'Obiettivo tematico 2 attraverso l'azione di rafforzamento delle pratiche di amministrazione <i>on line</i>. Inoltre, il miglioramento nelle performance di efficienza e di efficacia dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica, ed in questo ambito quelli che interessano il sistema imprenditoriale trentino, può rappresentare un contributo importante al conseguimento dell'Obiettivo tematico 3.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			4 - Capacità istituzionale e amministrativa										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
4	F	Risorse certificate dall'AdC	Euro	FSE	Più sviluppate			410.000,00			2.089.620,00	Autorità di certificazione	
SO3	O	Numero di partecipanti agli interventi di formazione su competenze specifiche	Numero	FSE	Più sviluppate	15	35	50	27,00	63,00	90,00	Monitoraggio provinciale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Metodologia di calcolo degli indicatori del Performance Framework

Indicatore di output

L'indicatore è stato individuato verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalla priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, è stato fissato un target di certificazione complessiva pari al 30% applicato a tutti gli Assi ad eccezione dell'Asse 4 in oggetto per il quale, tenendo conto della natura delle azioni previste, si è ipotizzata una capacità di certificazione inferiore, stimata a circa il 20%. Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	1.044.810,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - Capacità istituzionale e amministrativa
------------------	---

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	1.044.810,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	1.044.810,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	1.044.810,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - Capacità istituzionale e amministrativa	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	06. Non discriminazione	15.000,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	1.029.810,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - Capacità istituzionale e amministrativa
<p>Rispetto a quest'Asse non emergono elementi di particolare differenza nell'utilizzo dell'Assistenza tecnica rispetto a quelli trasversali al programma nel suo complesso. Analogamente agli altri Assi, il contributo dell'assistenza tecnica si sostanzia inoltre anche nel supporto, con specifico riferimento alle tipologie di azioni che caratterizzano quest'ambito di intervento del PO, allo sviluppo e gestione del sistema informativo e della comunicazione, nonché del monitoraggio quali-quantitativo delle realizzazioni e dei risultati.</p> <p>Considerato il rischio di eventuale sovrapposizione di alcune delle azioni di questo Asse con quelle di competenza dell'Asse Assistenza tecnica, l'AdG si impegna ad operare in modo tale da minimizzare questa evenienza e, qualora questa si dovesse produrre, ad assumere tutte le iniziative necessarie a riportare l'intervento implementato nell'ambito specifico di riferimento.</p>	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non pertinente.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
1	Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo	I risultati attesi non sono riportati poiché il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma non supera i 15.000.000 euro.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		1 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
2	Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione	I risultati attesi non sono riportati poiché il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma non supera i 15.000.000 euro.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		2 - Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
3	Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO	I risultati attesi non sono riportati poiché il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma non supera i 15.000.000 euro.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		3 - Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
<p>Con lo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione, si intende finanziare azioni e strumenti di supporto alla Provincia nell'attuazione e sorveglianza del programma. Saranno attuate, nello specifico, azioni di sistema e di accompagnamento che consentiranno alla Provincia di condurre una adeguata sorveglianza di ogni parte del Programma; inoltre sono previsti interventi di informazione, controllo, monitoraggio e valutazione volti a mantenere e, se del caso, aumentare i livelli di efficacia e di efficienza nell'attuazione e gestione della programmazione nei suoi diversi aspetti.</p> <p>Per garantire la realizzazione dell'Obiettivo specifico “Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma operativo”, la PAT intende implementare una serie di azioni volte a rafforzare il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi previsti dal PO per garantirne la corretta attuazione e gestione in termini di efficacia e di efficienza.</p> <p>La finalità di quest'Obiettivo specifico è quella di assicurare all'Autorità di Gestione un supporto adeguato di Assistenza tecnica per il rafforzamento del sistema di gestione e controllo del Programma operativo nelle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza delle operazioni. Questo obiettivo comprende anche le attività volte all'adeguamento e gestione del sistema informativo.</p> <p>Relativamente a questo Obiettivo specifico, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che si intende finanziare:</p>	

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
<p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di assistenza tecnica per la predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione oltre che alla definizione del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del PO. • Azioni di assistenza alla preparazione dei Comitati di Sorveglianza del PO per garantire e migliorare il funzionamento degli stessi inclusa la elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari. • Azioni di assistenza alla progettazione, realizzazione e mantenimento di un sistema informativo – gestionale • Supporto tecnico operativo finalizzato all’adeguamento ed alla manutenzione del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e finalità del programma. • Azioni per il rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma operativo • Azioni di supporto anche con studi e ricerche ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei PO FSE in un’ottica di integrazione e semplificazione delle procedure • Azioni di sostegno anche con studi e ricerche alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l’efficacia e l’efficienza della gestione del PO • Azioni di supporto al confronto e alla definizione di istanze provinciali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri Fondi • Azioni di assistenza tecnica alle funzioni di controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento • Assistenza alle operazioni di audit • Azioni di assistenza e supporto rivolte ai beneficiari delle operazioni per migliorare la capacità di amministrare ed utilizzare i fondi FSE • Assistenza tecnica per le operazioni di chiusura del PO FSE 2007-2013 <p>Per il conseguimento dell’Obiettivo specifico “Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione” si intende assicurare l’espletamento di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni comuni in materia di Informazione e comunicazione (art. 115) e di Strategia di comunicazione (art. 116). Nel primo caso l’intervento dell’assistenza tecnica sarà volto a supportare la costruzione e la gestione di un portale che risponda ai requisiti richiesti dal regolamento sia nella sua progettazione che nella sua gestione. Per quanto riguarda la Strategia di comunicazione, l’Autorità di Gestione verrà supportata per la sua elaborazione e presentazione nel Comitato di sorveglianza per l’approvazione. All’assistenza tecnica spetterà anche fornire il supporto per la valutazione dei risultati conseguiti in materia.</p> <p>Si propongono, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che la PAT intende attuare:</p>	

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
<p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di manutenzione e sviluppo di un portale web che fornisca informazioni sul Programma operativo e sull'accesso allo stesso • Azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nel quadro del Programma operativo • Azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO • Azioni a sostegno della creazione di reti, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi <p>Per quanto concerne l'Obiettivo specifico “Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO”, l'assistenza tecnica supporterà l'AdG nella messa a punto di un sistema di valutazione che permetta la possibilità di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del PO FSE provinciale e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. L'impatto del PO sarà valutato avendo come riferimento gli obiettivi generali del FSE, nell'ambito della strategia Europa 2020, e riguardo al prodotto interno lordo (PIL) e al tasso di disoccupazione. Le attività di valutazione, in itinere ed ex post, saranno compiute coerentemente a quanto richiesto dagli specifici articoli del regolamento che le definiscono. L'assistenza tecnica attiverà le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni (indicatori comuni e, ove appropriato, specifici di Programma). Tutte le attività di valutazione saranno realizzate da esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del PO.</p> <p>Si riportano di seguito le azioni esemplificative che la PAT intende finanziare:</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di valutazione del contributo del PO al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità • Azioni di elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto ai principi orizzontali del programma o ad elementi di specifico interesse • Valutazione ex post <p>In continuità con le passate programmazioni, la Provincia si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le Regioni e Province autonome contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Provincia per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di</p>	

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica
attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
SO2	Numero di progetti per tipologia di intervento - Azioni di sistema	Numero			22,00	Monitoraggio provinciale

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	5 - Assistenza tecnica		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.869.660,00

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	109.980,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	219.960,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.199.600,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - Assistenza tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	2.199.600,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Più sviluppate	6.271.595,00	400.315,00	6.612.088,00	422.048,00	7.456.884,00	475.971,00	7.606.122,00	485.497,00	7.758.342,00	495.213,00	7.913.604,00	505.124,00	8.071.957,00	515.232,00	51.690.592,00	3.299.400,00
Totale		6.271.595,00	400.315,00	6.612.088,00	422.048,00	7.456.884,00	475.971,00	7.606.122,00	485.497,00	7.758.342,00	495.213,00	7.913.604,00	505.124,00	8.071.957,00	515.232,00	51.690.592,00	3.299.400,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita a nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita a nazionale (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	18.806.577,00	18.806.577,00	18.806.577,00	0,00	37.613.154,00	50,000000000000%		17.631.166,00	17.631.166,00	1.175.411,00	1.175.411,00	6,25%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	10.997.998,00	10.997.998,00	10.997.998,00	0,00	21.995.996,00	50,000000000000%		10.310.623,00	10.310.623,00	687.375,00	687.375,00	6,25%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	21.941.007,00	21.941.007,00	21.941.007,00	0,00	43.882.014,00	50,000000000000%		20.569.694,00	20.569.694,00	1.371.313,00	1.371.313,00	6,25%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	1.044.810,00	1.044.810,00	1.044.810,00	0,00	2.089.620,00	50,000000000000%		979.509,00	979.509,00	65.301,00	65.301,00	6,25%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	2.199.600,00	2.199.600,00	2.199.600,00	0,00	4.399.200,00	50,000000000000%		2.199.600,00	2.199.600,00			
Totale	FSE	Più sviluppate		54.989.992,00	54.989.992,00	54.989.992,00	0,00	109.979.984,00	50,000000000000%		51.690.592,00	51.690.592,00	3.299.400,00	3.299.400,00	6,00%
Totale generale				54.989.992,00	54.989.992,00	54.989.992,00	0,00	109.979.984,00	50,000000000000%		51.690.592,00	51.690.592,00	3.299.400,00	3.299.400,00	

- 1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
- 2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
1	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	18.806.577,00	18.806.577,00	37.613.154,00
2	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	10.997.998,00	10.997.998,00	21.995.996,00
3	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	21.941.007,00	21.941.007,00	43.882.014,00
4	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.044.810,00	1.044.810,00	2.089.620,00
Totale				52.790.392,00	52.790.392,00	105.580.784,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	200.000,00	0,36%
2	40.000,00	0,07%
Totale	240.000,00	0,44%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La strategia del Programma non prevede iniziative specifiche finalizzate allo sviluppo territoriale integrato su scala sub-provinciale. Si rimanda pertanto alle informazioni fornite nell'Accordo di partenariato, ritenute esaustive. Una considerazione specifica riguarda la strategia relativa alle cosiddette "Aree interne", per la quale si rinvia a quanto riportato nella sezione 6 del Programma operativo.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo, dal momento che non ricorrono a livello provinciale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo Stato Membro nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

L'Autorità di gestione non intende contribuire, con risorse del Fondo sociale europeo, alle strategie di sviluppo urbano sostenibile attraverso strumenti di integrazione quali gli "Investimenti Territoriali Integrati - ITI". Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo Stato Membro nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

L'Autorità di gestione non intende contribuire, con risorse del Fondo Sociale Europeo, alla realizzazione di strumenti di integrazione quali gli "Investimenti Territoriali Integrati- ITI" che potranno essere sostenuti attraverso il PO FESR. Si rinvia pertanto a quanto delineato dallo SM nell'Accordo di partenariato circa le modalità di realizzazione di tale approccio.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Provincia autonoma di Trento, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Provincia autonoma di Trento, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri.

La Provincia autonoma di Trento, intende attivare progetti di cooperazione transnazionale e interregionale, in particolare, mediante l'attuazione di azioni di rafforzamento delle competenze (formazione continua e linguistica) previste nell'Asse 3.

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare in fase di attuazione del PO la possibilità di prevedere, in altri Assi prioritari del PO, ulteriori azioni a dimensione transnazionale ed interregionale.

La Provincia autonoma di Trento, nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale, promuoverà altresì anche lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Per il contributo specifico dei singoli Assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

Per quanto concerne la definizione di beneficiari situati in altri Stati membri, l'Autorità di Gestione si riserva la possibilità di ricorrere a tale eventualità nel corso dell'attuazione del PO.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Le strategie macroregionali rappresentano una nuova opportunità per lo sviluppo globale di una grande regione, affrontandone le sfide e le potenzialità.

In primo luogo, con riferimento al territorio della macroregione alpina, l'impostazione del Programma operativo è in linea con gli obiettivi che la strategica intende promuovere, condividendone in particolare gli obiettivi del primo pilastro "Developing Alps", il cui obiettivo è quello di mantenere l'alta qualità della vita e la produttività promuovendo il sostegno alle imprese a favore della crescita, della loro capacità di fare innovazione e di sfruttare in ambito commerciale i risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico che deve essere sempre più rafforzato in una logica di accesso al mercato.

L'impostazione del Programma operativo, in tutte le priorità che esso persegue e nella coerenza complessiva che ne lega la struttura e le finalità, è pienamente in linea con questo obiettivo. In particolare, si rileva un'attinenza con le seguenti azioni: favorire la competitività e l'occupazione delle categorie oggi penalizzate nel mercato del lavoro (soggetti svantaggiati, donne, giovani) tanto più nelle realtà periferiche del territorio provinciale; accrescere le competenze professionali diffuse di lavoratori, funzionari pubblici, manager (in ambito sia pubblico sia privato) anche attraverso la conoscenza diretta di esperienze di successo; sperimentare e sostenere nuove imprese e, in particolare, imprese sociali innovative intese come soggetti catalizzatori dei territori.

In secondo luogo, il Trentino rientra anche nella macroregione adriatica e ionica (EUSAIR) che intende promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile nella

regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattiva, competitività e connettività. Le priorità della macroregione adriatica e ionica afferiscono alla crescita blu, al collegamento nella regione (reti di trasporti ed energia), alla qualità ambientale e al turismo sostenibile, ed hanno inoltre due aspetti trasversali: il primo relativo allo sviluppo di capacità per un'attuazione efficiente, il secondo a sostegno della ricerca e innovazione per stimolare i posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. Nella sua attenzione ai temi dell'occupazione e dell'investimento nell'istruzione e nell'apprendimento delle persone, la strategia del PO FSE è coerente con gli obiettivi di EUSAIR e le due strategie potranno presentare spunti di relazione e complementarietà.

**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE
PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI
BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE
SOCIALE (SE DEL CASO)**

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Provincia autonoma di Trento è costituita da 217 Comuni che ospitano una popolazione complessiva di 530.308 abitanti (residenti al 1° gennaio 2013). Il capoluogo ne accoglie da solo il 22% (115.504 residenti), seguito dal 7% di Rovereto e dal 4% di Pergine Valsugana: i tre centri principali, dunque, raggruppano un terzo della popolazione trentina complessiva, mentre la restante parte si distribuisce sui 214 Comuni minori che hanno quindi una media di 1.600 abitanti circa ciascuno. Ma, tra questi, il 20% ha meno di 500 abitanti e il 48% meno di 1.000. Queste informazioni, unite alla considerazione delle caratteristiche orografiche del Trentino, indicano come il territorio provinciale sia in parte poco popolato e al contempo altamente frammentato e a rischio di forte concentrazione urbana a scapito delle realtà periferiche, in alcuni casi a rischio di rapido spopolamento e abbandono.

Alla luce di questa disamina, è stata fatta una valutazione che tenga conto sia di indicatori strutturali sia di elementi qualitativi di potenzialità dei territori, al fine di individuare quelli che presentino carenza di servizi non solo per una oggettiva distanza dai centri, ma anche per una più difficoltosa accessibilità, nonché abbiano in sé le potenzialità e i requisiti minimi per uscire dallo stato di fragilità. Inoltre è stato considerato elemento prioritario e premiante la presenza di proposte progettuali che provengano dalle stesse realtà periferiche e la possibilità di portare a compimento un processo di aggregazione di comuni limitrofi che consenta di realizzare economie di scala e aumentare l'efficacia delle azioni attivate. Sulla base di questi elementi è stata condotta l'istruttoria con il supporto del Comitato Tecnico Aree Interne in seno al DPS che mira a individuare i territori specifici più idonei a essere iscritti alle Aree Interne anche considerando la necessità di concentrare le risorse disponibili - secondo quanto previsto dal Regolamento dei Fondi Strutturali e dalla Legge di stabilità 2014 - e in linea con la strategia nazionale, nonché considerando che - come previsto dalle linee guida di riferimento - nel 2014 la strategia delle Aree Interne verrà avviata *in non più di un'area progetto per Regione/Provincia autonoma*.

Si è dunque in primo luogo proceduto con l'individuazione di un'area eleggibile come prioritaria per la sperimentazione di un prototipo di progettualità condivisa, in prima istanza finalizzata al riequilibrio dei servizi di base e, in seconda battuta, allo sviluppo delle potenzialità socio-economiche del territorio. La successiva selezione dell'area destinata al progetto pilota è avvenuta a partire da una ricognizione analitica e sul campo di indicatori strutturali, che hanno portato alla scelta di un'area considerata più bisognosa ma dotata al contempo della potenzialità e dei requisiti minimi per uscire dallo stato di fragilità. Così si è valutata anche la disponibilità di un disegno di intervento già oggetto di avanzato stato di elaborazione tecnica cui si sono aggiunte considerazioni legate a:

- ricaduta territoriale di tale progetto;
- qualità strategica dell'intervento;
- sostenibilità dello stesso in relazione alle risorse disponibili e alla loro possibile integrazione;
- raccordo e organicità con altri strumenti presenti sul territorio.

In base alle caratteristiche, alla dotazione di infrastrutture e alle potenzialità dei Comuni selezionati, l'Amministrazione provinciale intende procedere ad una integrazione delle risorse a valere sui fondi provinciali, nazionali ed europei (FESR, FSE e FEASR).

Per i contenuti specifici delle azioni si rinvia a quelli relativi agli assi prescelti per la programmazione relativa ai SIE ovvero una priorità assegnata alle *policy* atte a:

- favorire la competitività e l'occupazione delle categorie oggi penalizzate nel mercato del lavoro (soggetti svantaggiati, donne, giovani);
- sperimentare e sostenere una nuova imprenditorialità e, in particolare, imprese sociali innovative intese come soggetti catalizzatori dei territori.

Il tutto attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali e del turismo sostenibile; del risparmio energetico e delle filiere locali di energia rinnovabile; del sostegno al *saper fare* e all'artigianato e in una prospettiva di generale integrazione tra tutti gli interventi previsti dalla strategia di programmazione dei Fondi che saranno impiegati con assegnazione di priorità ai territori che risulteranno selezionati come oggetto di misure previste dalle Aree Interne. Inoltre, si indirizzeranno anche azioni specifiche a valere sui fondi FEASR, in particolare attraverso le risorse della misura LEADER che opereranno nei medesimi territori delle aree interne. Si ipotizza che gli interventi a valere sul FESR, FSE e FEASR potrebbero complessivamente essere stimati in circa il 2% delle risorse a disposizione per i rispettivi piani.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Servizio Europa	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di certificazione	Servizio Bilancio e Ragioneria	Dirigente pro tempore del Servizio
Autorità di audit	Dipartimento Cultura, Turismo, Promozione e Sport	Dirigente generale pro tempore del Dipartimento
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo pro tempore

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 Disposizioni comuni e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del PO FSE e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, è stata il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20” – l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni. Al di là degli obblighi normativi, la Provincia autonoma di Trento ritiene che la piena valorizzazione e coinvolgimento del partenariato rappresenti la condizione necessaria e per certi versi imprescindibile per garantire, fin dall'inizio del periodo, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi programmi.

La preparazione e la redazione del PO FSE per il 2014 – 2020 è stata coordinata dal Servizio Europa, che ha svolto anche l'azione di coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli organismi che rappresentano la società civile.

La partecipazione attiva del partenariato è stata pertanto promossa avendo come riferimenti le indicazioni comunitarie e le esperienze condotte anche a livello nazionale; la PAT ha avviato una fase di confronto con tutti i soggetti e partner potenziali, interni ed esterni (rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e della società civile) che, secondo una logica di rappresentatività e competenza, sono costituiti da:

- attori dell'Amministrazione a vario titolo connessi con la programmazione e la gestione dei fondi;
- organizzazioni delle parti sociali, interprofessionali e settoriali dei settori connessi con i fondi;
- attori e enti che rappresentano la società civile (ambiente, inclusione sociale, parità di genere, non discriminazioni, etc.).

In sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2014-2020, secondo una logica di partnership interistituzionale, il percorso ha visto il coinvolgimento di alcuni Dipartimenti provinciali, in particolare quelli che insistono sui temi legati al lavoro, welfare, ricerca ed innovazione, conoscenza, lavori pubblici e rafforzamento del sistema produttivo.

Il primo confronto tra questi soggetti ha portato a delineare alcuni primi orientamenti condivisi in materia di concentrazione rispetto agli obiettivi prioritari da attuare, che nel caso del FSE, riguardano gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11.

Dopo una prima fase di consultazione con gli attori istituzionali interni all'Amministrazione provinciale, si è attivato un percorso con il partenariato locale coinvolgendo le rappresentanze delle parti economiche e sociali e degli organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, includendo in questo ambito anche le rappresentanze dei soggetti competenti in materia ambientale e di cambiamento climatico e quelle più rilevanti nel campo delle nuove tecnologie e dell'innovazione, le ONG e gli organismi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione.

Questo processo puntava a condividere le linee di azione da sviluppare per il 2014 – 2020 nell'ambito dei fondi FSE e FESR e a raccogliere da parte degli stakeholder opinioni, valutazioni e suggerimenti di cui tenere conto in sede di redazione finale dei documenti di programmazione.

Il percorso di confronto, conoscenza e dialogo con il partenariato locale e le parti sociali ed economiche è stato avviato nel 2013, in particolare tramite un incontro il 21 maggio 2013 con una serie di testimoni privilegiati, referenti provinciali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola, dell'Università, del terzo settore e rappresentanti del partenariato territoriale.

A questa prima fase è seguita l'organizzazione di cicli di incontri, in particolare nel corso del 2014, diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo della programmazione. Il processo è stato sviluppato conformemente ai principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

Gli orientamenti provinciale e le prime scelte in merito alla programmazione sono stati presentati al partenariato socio-economico ed agli attori nel corso di diversi incontri:

- 15 aprile 2014 obiettivi e priorità della programmazione europea 2014-2020;
- 28 aprile 2014 strategia prevista dall'Accordo di Partenariato e possibili interventi da attivare su scala locale con particolare attenzione alla Strategia di Specializzazione Intelligente per il Trentino;
- 5 maggio 2014 primi orientamenti per la programmazione FSE e FESR 2014-2020 per la Provincia autonoma di Trento.

In particolare, dopo l'illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali. In aggiunta a queste iniziative, si sono organizzati incontri bilaterali con le organizzazioni sindacali e le parti sociali ed economiche (come Confcommercio, Confindustria, associazione artigiani e il mondo della cooperazione trentina) per rispondere a specifiche richieste o necessità segnalate dal partenariato. Durante gli incontri, sono emerse e si sono raccolte le esigenze e le richieste da parte degli attori e si sono diffusi contatti specifici per la raccolta ad hoc di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi, opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Parallelamente a queste occasioni di incontro e di scambio, tramite la Sezione dedicata all'Europa del portale internet istituzionale della PAT [1], l'Amministrazione ha messo a disposizione del partenariato e di tutti i cittadini interessati i documenti di riferimento per la nuova programmazione 2014-2020.

A conclusione del percorso di partenariato, l'Autorità di Gestione ha promosso ulteriori specifici momenti di confronto, su richiesta delle parti sociali, associazioni di categoria, rappresentanti del terzo settore e delle associazioni, nel corso dei quali sono stati presentati sia i contenuti definitivi del Programma operativo FSE che le scelte effettuate in ordine all'allocazione delle risorse ed all'individuazione degli indicatori.

A tale impostazione del lavoro, basata sul dialogo e la partecipazione di tutti gli attori significativi e coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso della fase di attuazione e di monitoraggio delle attività stesse attraverso l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici e iniziative di confronto.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne "l'effetto leva", in termini di metodo, anche sulle politiche ordinarie, la PAT intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il partenariato e l'approccio della governance multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati, che accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle policy promosse e finanziate a valere sul PO FSE.

In coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nell'assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Per quanto attiene alla gestione e all'attuazione del Programma, si prevedono in particolare i seguenti aspetti:

- l'AdG FSE intende assicurare la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della politica provinciale di sviluppo attraverso il contributo dei fondi FSE e FESR, prevedendo laddove necessario anche l'istituzione di appositi tavoli tematici;
- l'AdG FSE provvederà inoltre a coinvolgere i partner in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo da garantire la rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Al fine di garantire un costante feedback sul processo di implementazione del PO, si intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e delle relazioni sullo stato di attuazione, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

[1] http://www.europa.provincia.tn.it/europa_2014_2020/documenti_2014_2020/

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali nella fase iniziale del Programma. L'AdG si riserva la possibilità di farne ricorso secondo quanto prescritto dagli art.li 37,67 e 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 Disposizioni comuni qualora dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

Non pertinente per il PO FSE della Provincia di Trento.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo sociale europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo.

L'Autorità di Gestione FSE inoltre assicura il coordinamento dell'intervento del Programma operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FEASR, FEAMP), con altri Fondi europei quali il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, con gli altri strumenti dell'Unione (coerenti con l'azione del FSE), con la BEI (laddove pertinente per il POR) e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti nazionali indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione del coordinamento oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del PO FSE.

In relazione al Comitato, che ha il compito di valutare l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, in linea con quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013, la PAT ha deciso di proporre di istituire un unico Comitato per il PO FSE e per il PO FESR 2014-2020.

Ai lavori del Comitato di Sorveglianza parteciperanno pertanto, tra gli altri soggetti previsti ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 240/2014, anche altri soggetti dell'amministrazione provinciale ad es. in rappresentanza dei programmi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale – FEASR - e del Fondo Europeo per la Pesca – FEAMP.

Il Comitato rappresenta pertanto per la Provincia di Trento un effettivo momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei Programmi e dei Fondi.

La PAT ha definito specifici indirizzi per il coordinamento dei Fondi sin dalla fase di avvio della predisposizione dei Programmi, a partire da documenti condivisi e dalla definizione di un processo di consultazione interna, come specificato al paragrafo 7.2.1, avviato sin dalla fase di verifica delle condizionalità ex ante prevista dal Regolamento generale dei Fondi strutturali. Una verifica che ha riguardato tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi e che è stata condotta in base alle indicazioni e al modello fissato dal

Ministero dello Sviluppo Economico. Successivamente all'analisi delle condizionalità, è stata avviata una consultazione interna all'Amministrazione provinciale per acquisire gli indirizzi prioritari d'intervento che, in coerenza con le proposte dei Regolamenti comunitari dei Fondi strutturali per il 2014-2020, potessero trovare spazio nell'ambito della prossima programmazione provinciale dei Fondi strutturali. Coerentemente con questi riferimenti riscontrati a livello comunitario e nazionale, la consultazione interna all'Amministrazione ha portato all'individuazione di alcune prime linee strategiche di investimento per il settennio 2014-2020.

Nello specifico, il coordinamento tecnico per tutte le attività relative alla nuova programmazione dei fondi FSE e FESR per il 2014-2020 è stato garantito dall'azione unitaria svolta dal Servizio Europa, quale responsabile unico sia per il FSE che per il FESR.

In considerazione delle indicazioni contenute nei nuovi Regolamenti relativamente al conseguimento di una effettiva *complementarietà* tra Fondi, la consultazione interna all'Amministrazione in relazione al FSE e al FESR si è realizzata anche attraverso l'interazione e lo scambio periodico di informazioni con l'AdG del FEASR: in questo modo si è assicurato un confronto continuo sugli orientamenti dei diversi Fondi, sulla base del quale si sono impostati gli interventi secondo un effettivo principio di integrazione razionale.

La cooperazione tra le AdG dei Fondi è da sottolineare in particolare per:

- la realizzazione a maggio 2013 di un primo Tavolo di confronto partenariale condiviso;
- l'invito a partecipare ai successivi incontri partenariali organizzati dal Servizio Europa rivolto sia al Servizio agricoltura che ai componenti del Tavolo verde;
- la partecipazione dei rappresentanti del Servizio Europa alla prima fase di consultazione organizzata dall'agricoltura (maggio 2013 – gennaio 2014) sugli aspetti generali e le priorità del PSR, principalmente attraverso il coinvolgimento in focus group finalizzati a far emergere le istanze, ascoltare i bisogni e condividere le priorità di intervento;
- incontri bilaterali tenutisi tra le AdG per garantire la complementarità dei Fondi e condividere le scelte strategiche per la nuova programmazione.

Attraverso tale modello, l'Autorità di Gestione FSE, in coerenza con gli indirizzi assunti dalla Giunta provinciale, assicura che, nel corso della programmazione 2014-2020 sarà garantito:

- il coordinamento e le sinergie dei diversi Fondi al fine di evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione ad eventuali Tavoli comuni di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- il perseguimento degli obiettivi comuni di sviluppo territoriale;
- l'efficace integrazione tra i Fondi, al fine dell'attuazione della strategia provinciale, massimizzando l'incidenza dei diversi strumenti finanziari disponibili;
- il coinvolgimento del partenariato, anche nella fase di attuazione, verifica e valutazione, come richiesto dagli orientamenti comunitari;

- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, al fine di monitorare il raggiungimento dei risultati e di definire eventuali riprogrammazioni;
- che, al fine di evitare rischi di sovrapposizione, la realizzazione di azioni di formazione specifiche per il settore agricolo verranno attuate attraverso il FEASR;
- che verranno realizzate specifiche azioni legate alle aree tematiche identificate dalla RIS3 della Provincia, in complementarietà con le attività sviluppate attraverso il FESR.

Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione tra i diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR), gli altri Fondi europei come il FEAD, il FEG e il Fondo Asilo Migrazioni ed Integrazioni, nonché gli altri strumenti d'intervento dell'Unione europea (quali ad esempio Programmi europei come Horizon 2020, COSME, LIFE, etc.), è garantita dal fatto che l'Autorità di Gestione svolge le seguenti funzioni:

- coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondi strutturali;
- coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo di Sviluppo e Coesione;
- coordina a livello provinciale le iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Il coordinamento e l'integrazione dei Fondi avrà degli impatti anche in termini di definizione delle modalità di attuazione delle operazioni, oltre che nei rapporti con i beneficiari. In particolare, per quanto attiene le modalità di attuazione, si prevede a titolo di esempio:

- la promozione di approcci comuni o stretto coordinamento tra fondi strutturali e di investimento europei, per lo sviluppo di operazioni comuni o di altri meccanismi comuni ;
- la creazione di meccanismi comuni ai Fondi strutturali e di investimento europei in materia di monitoraggio e sistemi gestionali ;
- la creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni;
- la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni.

L'Autorità di Gestione garantirà inoltre un coordinamento unitario sul tema del monitoraggio dei Fondi strutturali; ciò sarà facilitato anche dalla presenza e disponibilità di una base informativa comune per il FSE e FESR, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la PAT prevede l'adozione di un Piano di Valutazione unitario redatto e presentato ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, che comprende le valutazioni relative ai Programmi Operativi FESR e FSE gestiti dalla stessa Amministrazione.

Infine l'Autorità di Gestione FSE garantirà il coordinamento e l'integrazione tra i vari strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del PO FSE o ne completano gli interventi, oltre che con le autorità nazionali responsabili dei PON FSE e con i Programmi Comunitari, secondo le modalità previste dall'Accordo di Partenariato.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Il Servizio Europa, Autorità di gestione dei PO FSE e FESR, ha operato con il supporto dei Dipartimenti dell'Amministrazione provinciale interessati dalla programmazione 2014-2020 del FSE e del FESR nell'impegno di messa a punto ed analisi della documentazione relativa alla verifica delle condizionalità ex ante prevista dal regolamento generale dei Fondi strutturali. Una verifica che ha riguardato tutti gli undici obiettivi tematici indicati nel regolamento generale e quindi tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi; la rilevazione è stata condotta, nel 2012, in base alle indicazioni ed al modello fissato in proposito dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Successivamente il processo di rilevazione è stato aggiornato per tutte le condizionalità ex-ante generali e per quelle coerenti con le priorità d'investimento scelte nella predisposizione del presente PO. Questo secondo processo d'analisi è stato effettuato in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 7 – “Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto”, l'impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell'autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità.

Oltre alle condizionalità ex-ante generali, a seguito delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione per il periodo di programmazione 2014-2020, risultano applicabili per il PO FSE della Provincia autonoma di Trento le seguenti condizionalità ex-ante tematiche:

8.1. Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.

9.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.

10.1. Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.

10.3. Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.

11. Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.

Le condizionalità e i relativi criteri di adempimento risultato soddisfatti per quanto di competenza provinciale; la Provincia autonoma di Trento dispone degli elementi che garantiscono la capacità di corrispondere agli adempimenti ed al perseguimento degli obiettivi di adeguamento, miglioramento ed innovazione codificati all'intero degli obiettivi tematici 8, 9 10 e 11, e non appaiono necessarie azioni aggiuntive ai fini del soddisfacimento dei criteri di adempimento.

La condizionalità ex ante 9.1 prevede l'“Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione”.

La Provincia prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante a livello nazionale, in particolare con riferimento al sottocriterio “Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate” (parzialmente soddisfatto) e al sottocriterio “Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati” (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite.

La PAT evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le autorità centrali responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento regionale tanto sul livello dell'elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Per quanto attiene al livello provinciale e al quadro delle precondizioni necessarie all'attuazione delle pertinenti priorità di investimento, la Provincia ritiene la condizionalità ex ante pienamente soddisfatta, anche sui due sottocriteri che a livello nazionale non risultano adempiuti, in ragione degli elementi che seguono:

- per quanto riguarda il primo, visto quanto attuato a seguito della l.p. n. 23 del 1993 relativa alla gestione di interventi in materia di assistenza e di previdenza, e della l.p. n. 35 del 1983 relativa agli Interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione;
- per quanto riguarda il secondo, vista la deliberazione della Giunta provinciale n° 559 del 2012 che prevede la partecipazione attiva dei diversi settori dell'amministrazione provinciale coinvolti, degli enti locali e del terzo settore.

Nel caso della condizionalità 11. “Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma

dell'amministrazione pubblica”, questa è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.

In coerenza con quanto riportato nell’Accordo di Partenariato, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 “Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE” e 5 “Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE”, la Regione considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25, per quanto concerne le azioni da intraprendere, si rinvia, in sintesi, a quelle previste dall’AdP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello provinciale.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Occupazione	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - Istruzione e formazione	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - Istruzione e formazione	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Occupazione 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - Istruzione e formazione 4 - Capacità istituzionale e amministrativa 5 - Assistenza tecnica	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n.19/83 Organizzazione degli interventi di politica del lavoro http://www.agenzia.lavoro.tn.it/agenzia/lex/LP19-83_agg042014.pdf l.p. n.35/83 Interventi per prevenire e rimuovere stati di emarginazione http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20ottobre%201983,%20n.%2035_1163.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9 Deliberazione n. 1820/2008 http://www.delibere.provincia.tn.it 	<p>Si evidenziano i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di interventi da parte dei propri Centri per l'impiego strutturato, articolato e diffuso sul territorio, che offrono anche servizi di consulenza, per informazioni personalizzate su servizi, norme e procedure. - Innovazioni introdotte negli anni che permettono ai Servizi per l'Impiego di garantire servizi di orientamento e supporto all'accesso al mercato del lavoro efficaci e di qualità e a favore della mobilità (ad esempio il Patto di Servizio stipulato fra lavoratore e Centro per l'impiego che prevede azioni, interventi e tempi diversi rispetto agli interventi minimi e che vincola il lavoratore in merito alla modalità di ricerca attiva di lavoro). - il finanziamento di enti di privato sociale che offrono interventi a favore di persone emarginate al fine di favorirne l'inclusione sociale e lavorativa, attraverso ad esempio laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi e l'attivazione del distretto "economia solidale"

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • www.agenzialavoro.tn.it/lavoratori/opportunita • l.p. n. 19/83 Organizzazione degli interventi di politica del lavoro (http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/lex/LP19-83_agg042014.pdf) 	<p>L'Agenzia del Lavoro, per mezzo del suo sito, nella sezione "Bacheca Opportunità di lavoro", pubblica le offerte di lavoro declinandole per 10 settori professionali e in base a 11 aree geografiche. Inoltre, c'è una sezione della pagina web dedicata alle opportunità di lavoro gestite dalle Agenzie di somministrazione e una sezione sulla rete Eures. E' in fase di predisposizione il link diretto con il CLICLAVORO.</p> <p>Le informazioni e le consulenze tengono conto delle esigenze del mercato del lavoro, come impostato dalla l.p. 19/83 che inserisce la politica del lavoro nella politica di sviluppo economico-sociale territoriale, armonizzata con gli interventi di politica settoriale, finalizzata al mantenimento e potenziamento dei livelli occupazionali, e che istituisce l'Osservatorio del mercato del lavoro che realizza rilevazioni, elaborazione dei dati relativi al mercato del lavoro. Ad esempio: il "Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000-2013)".</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 19/83 Organizzazione degli interventi di politica del lavoro http://www.agenzialavoro.tn.it/agenzia/lex/LP19-83_agg042014.pdf Deliberazione n. 968/2013 – Linee per il potenziamento della rete provinciale dei servizi per il lavoro http://www.delibere.provincia.tn.it Deliberazione n. 607/2014 – Rete Provinciale dei Servizi per il lavoro. http://www.delibere.provincia.tn.it 	La l.p 19/83 prevede nuovi istituti, la creazione di reti, l'affidamento in gestione di servizi a strutture private accreditate e l'autorizzazione allo svolgimento di servizi da parte di Organismi esterni. Questo è avvenuto tramite la deliberazione 968/2013 che ha potenziato la rete provinciale dei Servizi per il lavoro, per promuovere il rafforzamento di quest'ultima tramite l'ingresso di soggetti, pubblici e privati, idonei all'erogazione per conto della PAT di servizi all'occupazione a favore dei disoccupati, degli inoccupati e dei soggetti occupati bisognosi di riqualificazione o di accompagnamento ad altre attività professionali. E dalla deliberazione 607/2014 tramite la quale è avvenuta l'approvazione degli standard di qualità delle prestazioni e delle competenze richieste, dei criteri di affidamento degli interventi per il lavoro, degli standard di costo, dei titoli di acquisto e di rendicontazione e dei requisiti gestionali e professionali per ottenere l'accreditamento
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione	No		La strategia nazionale di contrasto alla povertà è rappresentata, oltreché dalle azioni esplicitate nel PNR, da una pluralità di misure e interventi già

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	attiva che:			presenti nella configurazione del sistema di welfare italiano. Il Governo valuterà l'opportunità di formalizzare in un unico documento unitario le linee di indirizzo e le diverse azioni di contrasto alla povertà. Al riguardo il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in un incontro con gli Assessori regionali alle politiche sociali tenutosi il 30 giugno 2014, ha concordato l'avvio di un tavolo di confronto tra i diversi livelli di governo e il partenariato economico e sociale per la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 13/2007 - Politiche sociali nella provincia di Trento (http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a) 	Le politiche di riduzione della povertà vengono elaborate grazie alla banca dati realizzata nella gestione stessa degli interventi di riduzione della povertà. Nello specifico, le domande relative all'intervento "reddito di garanzia", volto a soddisfare i bisogni generali della vita e che consente di rispondere sia alle difficoltà contingenti connesse alla perdita o diminuzione significativa del lavoro da parte di uno o più componenti del nucleo, sia a difficoltà economiche strutturali, vengono gestite attraverso un sistema informativo che permette di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				effettuare anche analisi e valutazione della misura. Inoltre, vengono realizzati studi e ricerche puntuali a supporto dell'elaborazione delle politiche. Ad Esempio: "Il reddito di garanzia nella PAT: alcune evidenze preliminari a due anni dalla sua introduzione"
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	No	<ul style="list-style-type: none"> • l.p. n. 23/1993- Gestione di interventi in materia di assistenza e di previdenza; http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bflfd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a • l.p. n. 35/1983 - Interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati- 	<p>L'erogazione degli interventi economici permette di rispondere ai bisogni sociali tramite: reddito di garanzia, intervento economico straordinario; prestito sull'onore; anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori.</p> <p>Inoltre, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, fa interventi economici a sostegno di varie tipologie di destinatari. Per gli stati di emarginazione, vengono finanziati enti di privato sociale che offrono interventi e servizi a favore di persone emarginate al fine di favorirne l'inclusione sociale e lavorativa. Interventi a supporto dell'inserimento lavorativo e raggiungimento dell'autonomia economica e sociale vengono finanziati anche dal FSE. A livello nazionale è prevista l'attivazione di azioni che fanno riferimento alla Raccomandazione CE</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bflfd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a	sulla inclusione attiva del 3 ottobre 2008 che prevede tre componenti: sostegno al reddito, MdL, che favoriscono l'inserimento e accesso a servizi di qualità
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 1/2011 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bflfd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a l.p. 13/2007 - Politiche sociali nella provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice- 	<p>Le attività operative per il raggiungimento degli obiettivi sono individuate all'interno di una programmazione provinciale, che vede anche coinvolti gli stakeholder nei tavoli di lavoro e che si basa su indicatori e analisi. Ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il “tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione”; - il “tavolo per la solidarietà responsabile” che mette in rete i principali soggetti pubblici e privati che si occupano di povertà grave. <p>In ogni Comunità di valle sono stati attivati tavoli territoriali, ai quali partecipano rappresentanti del terzo settore, del volontariato, degli enti pubblici. I tavoli ragionano sulle politiche di welfare.. Costituzione partecipata, con tutti gli attori sociali territoriali che hanno attinenza con il</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a	welfare. Vi sono specifici interventi volti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione, che coinvolgono anche il privato sociale a altri stakeholder provinciali.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 14/1991 – Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento - http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a l.p. n. 13/2007 - Politiche sociali PAT - link criterio precedente l.p. n. 1/2011 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità (cfr link 	<p>Le misure di contrasto alla povertà sono rappresentate non solo da servizi residenziali, ma anche da servizi di tipo semiresidenziale e da interventi di tipo economico, quali il “reddito di garanzia” e l’”una tantum”.</p> <p>SERVIZI RESIDENZIALI: casa famiglia e gruppo famiglia, gruppo appartamento, comunità di accoglienza di bambini con madre, centro di pronta accoglienza ...</p> <p>SERVIZI SEMIRESIDENZIALI: centro diurno per minori, centro aperto, centro di socializzazione al lavoro ecc.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reddito di garanzia: per sopperire a situazioni di mancanza di entrate individuali e familiari; - intervento economico straordinario: risponde a un bisogno straordinario

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			criterio precedente)	specifico che può determinare, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in stato di emarginazione o l'instaurarsi della cronicizzazione del problema; - anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori: erogazione di somme destinate al mantenimento dei minori e non corrisposte dal genitore obbligato.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	No	<ul style="list-style-type: none"> Deliberazione 559 del 23 Marzo 2012 Integrazioni e precisazioni in merito alla riorganizzazione della Provincia autonoma di Trento http://www.europa.provincia.tn.it/servizio_europa/ 	<p>La Provincia per quanto di competenza ritiene adempiuto tale criterio.</p> <p>A livello nazionale si afferma che per soddisfare questo criterio verranno messe in atto strategie specifiche, tenendo presente che anche nelle Amministrazioni pubbliche (centrali e locali) chi si occupa di politiche sociali spesso non ha dimestichezza con i fondi europei. In particolare, saranno dedicate specifiche azioni di supporto agli Enti locali, in considerazione del fatto che sia la nuova programmazione europea che alcuni provvedimenti nazionali (Sostegno per l'inclusione attiva) individuano i Comuni quali principali interlocutori per l'implementazione delle policy relative all'inclusione sociale a livello territoriale.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9) 	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9) 	La Provincia di Trento ha da tempo avviato la costituzione di un complessivo Sistema Informativo del sistema educativo di istruzione e formazione, ossia di uno strumento di automazione complessiva di tutto il comparto in grado di garantire la completa autonomia gestionale alle scuole ed al contempo consentire di disporre di strumenti adeguati per un'efficace opera complessiva di governo. Tale sistema si compone di diversi sotto-sistemi informativi, tra i quali, il sistema dell'Anagrafe Unica

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9)	degli Studenti. Tale sistema costituisce l'unico punto di accesso al sistema educativo di istruzione del territorio e poiché integra i dati dell'istruzione scolastica con i dati della formazione professionale, permette di intercettare i dati degli abbandoni. Il sistema è valido per tutto il comparto provinciale.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9) 	
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione 	La strategia si fonda sull'utilizzo dei dati del sistema informativo sopra delineato, sul monitoraggio degli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.			del Trentino (http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9)	indicatori relativi all'abbandono e sulle analisi e pubblicazioni effettuate dal Comitato di valutazione provinciale (sette componenti scelti tra soggetti esterni alla Provincia - Art 43 – l.p. 7/2006). La valutazione del sistema scolastico e formativo si realizza anche nelle forme dell'autovalutazione da parte delle singole istituzioni, che verificano i risultati inerenti agli obiettivi previsti dal loro progetto d'istituto, e della valutazione esterna, effettuata sulla base degli strumenti predisposti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 5/2006 Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino; http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9 	La strategia PAT per la prevenzione dell'abbandono scolastico trova il principale fondamento nella l.p. n. 5/2006, che disciplina in maniera organica il sistema educativo provinciale, verso l'idea di una "scuola di comunità" e un modello di "innovazione continua". La legge promuove una forte strategia di inclusione a tutti livelli del sistema scolastico/formativo. Esempi: - art 58: prevede, in tema di percorsi integrati, che le istituzioni scolastiche

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> l.p. 13 /1977 Ordinamento della scuola dell'infanzia http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2021%20marzo%201977,%20n.%2013_1148.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9 	<p>possano promuovere attività di integrazione con i percorsi di secondo ciclo, al fine di realizzare iniziative finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e al sostegno di studenti con BES.</p> <p>- art 112:prevede l'istituzione di un apposito fondo nel bilancio PAT volto al miglioramento dell'accoglienza e dell'orientamento degli studenti stranieri.</p> <p>La legge disciplina il tema del diritto allo studio tramite un efficace sistema di agevolazioni per gli studenti in condizioni economiche disagiate.</p>
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> Deliberazione n. 1444/2011 - Approvazione del "Programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani", http://www.delibere.provincia.tn.it 	<p>Inoltre, nell'ambito del Programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani, per i giovani a rischio “né a scuola né al lavoro”, sono in atto programmi specifici che vedono la collaborazione del settore Istruzione e dell'Agenzia del Lavoro.</p> <p>Infatti, la rilevazione e analisi dei dati dei NEET è svolta in collaborazione dal Dipartimento della conoscenza e dall'Agenzia del Lavoro, mediante incrocio dei dati contenuti nelle reciproche banche dati.</p> <p>Anche ai fini della rilevazione e analisi</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				dei NEET, nel corso del 2014 è stato avviato un progetto provinciale che ha come obiettivo l'incrocio dei dati dell'anagrafe unica degli studenti con le banche dati dell'Agenzia del Lavoro e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, nonché - qualora consentito dai vincoli presenti - con l'anagrafe universitaria.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente che preveda:	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino; http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%207%20agosto%202006,%20n.%205_15633.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9 	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 21/1987 Ordinamento della formazione professionale e Piano pluriennale della formazione professionale 	L'offerta di apprendimento permanente della PAT tiene in considerazione esigenze ed aspettative dei vari portatori di interesse, comprese le parti sociali e le associazioni della società

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;		http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%203%20settembre%201987,%20n.%2021_806.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9 <ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 5/2006, Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino; (cfr link criterio precedente) 	<p>civile, il cui coinvolgimento viene assicurato attraverso le reti territoriali dei servizi come ossatura del sistema dell'apprendimento permanente che si integra col sistema istruzione, formazione professionale e lavoro e con gli ambiti di apprendimento formale, non formale, informale.</p> <p>Si segnalano gli Indirizzi programmatici per l'educazione degli adulti. Obiettivo fondamentale è portare a sistema le diverse esperienze e i diversi soggetti che operano nel settore tramite l'istituzione di un Tavolo di coordinamento delle politiche formative rivolte alla popolazione adulta, la creazione di uno sportello web, il completamento della rete dell'offerta formativa anche ove non è presente, il potenziamento dell'azione di indirizzo, la promozione di un modello organizzativo e didattico specifico per gli adulti</p>
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio,	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 4/2007, Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni 	In provincia di Trento viene assicurata una offerta articolata ed estesa a diversi livelli di acquisizione di saperi e competenze in grado da garantire l'apprendimento permanente della

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);		<p>intellettuali http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2014%20febbraio%202007,%20n.%204_16307.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9</p> <ul style="list-style-type: none"> PO FSE della PAT, http://www.fse.provincia.tn.it/informazioni_generali/programma_operativo/ 	<p>popolazione. Questo avviene secondo una articolazione strutturata sia lungo il corso della vita degli individui sia nei termini di garantire il consolidamento e la crescita delle competenze delle varie categorie della popolazione.</p> <p>Vengono inoltre finanziati progetti specifici per i target prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti finanziati dal FSE per lavoratori in difficoltà e over 45-50 anni; - Progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'integrazione; - Programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente, anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 21/1987 Ordinamento della formazione professionale e Piano pluriennale della formazione professionale http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale 	La messa in trasparenza dei processi di acquisizione delle competenze avviene attraverso un quadro di regole definite che disciplinano le modalità di realizzazione degli interventi formativi e un continuo processo volto al consolidamento dei processi di riconoscimento dei saperi e delle competenze possedute ed acquisite attraverso l'intervento formativo. Inoltre efficacia e qualità delle azioni

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	formazione professionale);		%203%20settembre%201987,%20n.%2021_806.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9	relative all'apprendimento permanente è oggetto di costante attenzione all'interno di un percorso continuo di monitoraggio finalizzato tra l'altro a riconoscere le competenze acquisite, nell'ampio contesto della certificazione delle competenze. Si segnala inoltre l'adesione al progetto Permevet (Permeability in post-secondary VET: Creating the EQF bridge) finanziato nell'ambito del programma di apprendimento permanente 2007-2013 ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione 1444/2011 - Approvazione del "Programma degli interventi per affrontare la crisi occupazionale dei giovani", http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/GSearch.asp • PO FSE della PAT, http://www.fse.provincia.tn.it/informazioni_genera 	La Provincia autonoma di Trento, ha finanziato interventi per migliorare la pertinenza della formazione al mercato del lavoro, anche tramite interventi FSE (Azioni di Sostegno della domanda individuale di formazione, TAV –Transfert and Adaptation of Training Vouchers; Pat – Performance, le persone al centro di una formazione responsabile). Per quanto concerne gli interventi volti a gruppi mirati di destinatari, la PAT ha finanziato specifici progetti legati ai

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			li/programma_operativo/ • l.p. n. 11/2002 - Legge sull'artigianato, http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%201%20agosto%202002,%20n.%2011_8301.aspx?zid=2c487f57-e273-4f93-bd6c-1f2f4fe2b8e9	gruppi mirati di destinatari.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 13/2012 - Promozione della parità di trattamento e delle pari opportunità http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=87a02bcc-da07-4260-96d1-03ae32b6b41f Disegni di legge n. 2-351 	<p>La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e l'antidiscriminazione e garantisce la parità di diritti di ogni persona. Inoltre, la Provincia valorizza il ruolo e l'apporto dei soggetti del terzo settore che hanno come obiettivo l'attuazione delle finalità della provincia in materia di antidiscriminazione.</p> <p>La Provincia garantisce il coordinamento tra le strutture provinciali coinvolte in materia di antidiscriminazione, competenti in</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>“per il contrasto alle discriminazioni legate all'orientamento sessuale” http://www.consiglio.provincia.tn.it/news/giornale-online/articoli/Document s/TU%20ddl%202-11%20aa.pdf?zid=591204d0-f29a-4151-9f0e-64b4015caef6</p>	<p>materia di pari opportunità, di istruzione, di lavoro, di sanità e sociale, di immigrazione e di disabili. Questi sono gli organi di riferimento dell'AdG anche per la promozione della parità di trattamento nelle fasi di preparazione e attuazione dei PO.</p> <p>Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento degli stakeholder sia pubblici che privati in materia di antidiscriminazione grazie alla consultazione partenariale iniziata per la stesura dei PO.</p>
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c- 	<p>La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia.</p> <p>Le attività formative specifiche per il personale coinvolto nell'attuazione e</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			79af7d712536	nelle attività di controllo dei fondi sono garantite tramite ricorso a servizi di consulenza ad hoc a valere sulle risorse dell'assistenza tecnica, anche della programmazione FSE e FSE+ 2007-2013 che temporalmente si presta ad attività formative coerenti con la preparazione degli interventi 2014-2020. Il percorso formativo avverrà tramite il coinvolgimento delle strutture provinciali competenti in materia.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 13/2012 - Promozione della parità di trattamento e delle pari opportunità http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=87a02bcc-da07-4260-96d1-03ae32b6b41f l.p. n. 6/2010 - Prevenzione della violenza di genere http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=87a02bcc-da07-4260-96d1-03ae32b6b41f 	<p>La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e le pari opportunità di genere.</p> <p>In materia di parità di genere sono competenti sia l'Ufficio Pari Opportunità che la Consigliera Pari Opportunità e la Commissione provinciale per le Pari Opportunità.</p> <p>L'AdG collabora con questi organismi sia per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta dati relativi alla parità di genere su temi quali società, istruzione e formazione, salute, partecipazione, conciliazione vita – lavoro, per l'analisi di contesto dei PO FSE e FSE+;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a • http://www.pariopportunita.provincia.tn.it/	- adozione da parte dell'AdG di un metodo (check-list) per valutare gli effetti potenziali delle iniziative sulle parità di genere all'interno dei PO; - il coinvolgimento degli stakeholder sia pubblici che privati in materia di pari opportunità grazie alla consultazione pubblica iniziata per la stesura dei PO. E' garantita la partecipazione degli organismi delle Pari Opportunità all'interno del Comitato di Sorveglianza dei PO.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	• l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536	La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento. L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia. Si segnala che annualmente viene proposto ai dipendenti della PAT il corso "Contesti organizzativi e differenze di genere (1)" e "Contesti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				organizzativi e differenze di genere – modulo di follow-up (2)” ai quali partecipano anche i dipendenti dell’AdG.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • l.p. n. 13/2007 Legge Provinciale sulle politiche sociali • l.p. n. 7/1998 Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti • l.p. n. 14/1991 Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento • http://www.trentinosocial.e.it/index.php/content/view/full/159/%28objectsCount%29/12/%28relationAttributeID%29/464/%28relationObjectID%29/184/%28objectNodeID%29/1624/%28viewMode%29/myfulldetailPaging/%28relationName%29/Disabi 	<p>La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e garantisce la tutela dei diritti delle persone con disabilità.</p> <p>Inoltre, la Provincia valorizza il ruolo e l'apporto dei soggetti del terzo settore che hanno come obiettivo l'attuazione delle finalità della provincia in materia di tutela dei disabili.</p> <p>Gli interventi e le politiche in materia di disabilità (progetto Muoversi, azioni per l’abitare, per la socializzazione, per la tutela dei diritti, ...) vengono coordinate dal Dipartimento Salute e Solidarietà sociale. Questi sono gli organi di riferimento dell’AdG anche per la tutela dei diritti delle persone disabili nelle fasi di preparazione e attuazione dei PO.</p> <p>Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento degli stakeholder sia pubblici che privati in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità grazie alla consultazione partenariale</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			li	iniziata per la stesura dei PO.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536 	<p>La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia.</p> <p>Si segnala che annualmente viene proposto ai dipendenti della PAT il corso "L'analisi delle competenze trasversali nel lavoro con le persone con disabilità o disagio" ai quali partecipano anche i dipendenti dell'AdG.</p>
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 8/2003 Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di 	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	programmi.		<p>handicap</p> <ul style="list-style-type: none"> • l.p. n. 7/1988 Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi • l.p. n. 1/1991 Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento • http://www.trentinosociale.it/index.php/content/view/full/159/%28objectsCount%29/12/%28relationAttributeID%29/464/%28relationObjectID%29/184/%28objectNodeID%29/1624/%28viewMode%29/myfulldetailPaging/%28relationName%29/Disabili 	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	<ul style="list-style-type: none"> • l.p. 26/1993 sui lavori pubblici http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Page 	La PAT prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, a livello nazionale. La PAT evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>s/Legge%20provinciale%2010%20settembre%201993,%20n.%2026_983.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5</p> <ul style="list-style-type: none"> l.p. 17/ 2012 <p>Disposizioni in materia di servizi pubblici http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Page%2031%20maggio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5</p>	<p>interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive nel caso in cui sia richiesto il coinvolgimento provinciale. Con la l.p. n. 7/2011 è stata modificata la l.p. n. 26/1993 sui lavori pubblici recependo tutte le disposizioni della legislazione nazionale (d.lgs. n. 163/2006) in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.</p> <p>Si segnala il ruolo centrale dell'Agenzia Provinciale per gli appalti e i contratti, che funge da centrale di committenza per le stazioni appaltanti pubbliche, con il potenziamento del sito internet, il Tavolo di lavoro per gli appalti e l'Osservatorio e prezzario dei lavori pubblici di interesse provinciale.</p> <p>Essa è coinvolta nelle attività di controllo di primo livello inerenti le verifiche sull'ammissibilità delle spese dei Fondi SIE.</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	<ul style="list-style-type: none"> http://www.appalti.provincia.tn.it/normativa_estrumenti/normativa_provinciale/ http://www.appalti.provincia.tn.it/binary.php/pat_pi_bandi_new/box_speciale/ATTO_DI_INDIRIZ 	<p>Le linee guide regionali sugli appalti sotto soglia sono riprese nei regolamenti attuativi delle l.p. n. 26/93 e s.m. (per i lavori pubblici) e la l.p. n. 23/90 e s.m. (per i servizi e le forniture).</p> <p>Si segnala Inoltre il tavolo di lavoro per gli appalti, organismo costituito a seguito del protocollo d'intesa del 1999</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>ZO_SOTTOSCRITTO_4_nov_2010.1289217915.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> Decreto n. 9-84/2012 - Materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti e di in materia di lavori pubblici" <p>http://www.appalti.provincia.tn.it/normativa_e_strumenti/normativa_provinciale/pagina110.html</p>	<p>tra Provincia, Consorzio dei comuni trentini e parti sociali, con lo scopo di razionalizzare e valorizzare in modo efficace le disposizioni normative comunitarie, nazionali e provinciali in materia di trasparenza negli appalti, di libera concorrenza. Il Tavolo ha approvato due importanti atti di indirizzo che costituiscono preciso riferimento per l'attività di tutte le amministrazioni aggiudicatrici. Il primo atto definisce i criteri volti a contenere il ricorso all'aggiudicazione al massimo ribasso negli appalti di servizi, mentre il secondo riguarda i criteri per il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori.</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino <p>http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.as</p>	<p>Si evidenzia inoltre che la Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>px?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536</p> <ul style="list-style-type: none"> • http://www.appalti.provincia.tn.it/ 	<p>Provincia.</p> <p>In particolare esistono dei corsi mirati ad aggiornare i dipendenti sulla la normativa in materia di appalti pubblici e sui contratti della pubblica amministrazione ai quali parteciperà il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p> <p>Inoltre, il portale dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti Pubblici costituisce un utile riferimento per gli operatori del settore.</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	<ul style="list-style-type: none"> • l.p. 10 del 31 maggio 2012, "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino" http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20maggio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5 • Piano per il miglioramento della 	<p>Si evidenzia inoltre che il nuovo Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione affronta tutti gli obiettivi indicati nella l.p. n. 10 del 31 maggio 2012, "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino": riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, interventi per la trasparenza, coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica, ..., prevedendo per ciascuno di essi tutta una serie di azioni specifiche e i relativi tempi di realizzazione.</p> <p>Alla voce "riorganizzazione" si parla della creazione di centri di servizio unitari per le attività che richiedono alta specializzazione, come la</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			pubblica amministrazione http://www.provincia.tn.it/amministrazione_aperta/-piano_miglioramento/	realizzazione di opere pubbliche o la gestione di appalti e contratti. Inoltre, in armonia con la normativa comunitaria, continua l'impegno per dare piena attuazione ai criteri di green public procurement.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione n. 1290/2005 - Organizzazione delle attività istituzionali relative alla normativa comunitaria http://www.delibere.provincia.tn.it • Deliberazione n. 2897/2009 – Direttive predisposizione degli atti normativi http://www.delibere.provincia.tn.it • Deliberazione n. 40/2010 - Criteri per l'esame preventivo di piani pluriennali di settore, progetti... http://www.delibere.provincia.tn.it 	<p>La PAT prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, evidenziando che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive nel caso in cui sia richiesto il coinvolgimento provinciale.</p> <p>La Provincia verifica la corretta applicazione della normativa UE in materia di aiuti di Stato in relazione alle norme e agli strumenti di incentivazione alle imprese nell'ambito delle proprie competenze. Sotto il coordinamento del Dip. Affari istituzionali e legislativi viene fornito supporto per garantire la coerenza della legislazione provinciale con le disposizioni in materia di aiuti di Stato e la corretta predisposizione delle notifiche dei provvedimenti da trasmettere ai competenti organi comunitari ai sensi degli articoli 107 e</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			incia.tn.it	108 del Trattato. Vi è un monitoraggio della normativa e supporto alle strutture provinciali in materia di aiuti di stato.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino - (Fondazione Scuola TSM per i dipendenti provinciali) http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536 	<p>Anche qui si fa riferimento, per il soddisfacimento delle condizionalità a quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale.</p> <p>Inoltre, si evidenzia che, da alcuni anni, il personale provinciale addetto alla gestione dei fondi SIE ha partecipato ad interventi di formazione in materia aiuti di Stato, ad es., nel 2009 e nel 2011 è stato realizzato un corso sugli aiuti di Stato.</p> <p>Negli anni scorsi il programma di formazione della PAT ha proposto iniziative formative specifiche in materia di aiuti di Stato rivolti a tutto il personale provinciale, ad es., nel dicembre 2011 - gennaio 2012 sono stati organizzati due moduli formativi sull'argomento.</p> <p>In occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione, tramite Incarico dirigenziale per i rapporti con il consiglio provinciale si attiva al fine di informare le strutture provinciali</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				competenti.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 10 del 31 maggio 2012, “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino” http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20maggio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5 Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione http://www.provincia.tn.it/amministrazione_aperta/-piano_miglioramento/ https://www.deminimis.provincia.tn.it 	<p>Anche qui si fa riferimento, per il soddisfacimento delle condizionalità a quanto previsto nel Piano d’Azione Nazionale.</p> <p>Inoltre, il nuovo Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione del 23 luglio 2012 affronta tutti gli obiettivi indicati nella l.p. 10 del 31 maggio 2012, “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”: riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, interventi per la trasparenza, coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica, ..., prevedendo per ciascuno di essi una serie di azioni specifiche e i relativi tempi di realizzazione.</p> <p>In particolare alla voce "Semplificazione amministrativa" è stata realizzata la creazione di base informativa comune connessa agli adempimenti derivanti dal regolamento “de minimis”.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 6/1981 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db 	<p>I dispositivi per la raccolta delle informazioni e i sistemi degli indicatori di risultati vengono sviluppati dall'AdG assieme al Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, che garantisce sia la convalida statistica che l'identificazione e l'attendibilità delle fonti.</p> <p>Il Servizio provvede alla definizione delle regole per il mantenimento dei flussi e sovrintende al corretto aggiornamento delle basi dati.</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. 6/1981 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale 	<p>Il Servizio Statistica della PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - provvede, in collaborazione con le competenti strutture provinciali, alla definizione e allo sviluppo del sistema informativo provinciale, con particolare attenzione al contenuto informativo, alle regole di classificazione e alla coerenza tra i sottosistemi che lo compongono;

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
d'impatto.			<p>%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db</p> <ul style="list-style-type: none"> • http://www.statistica.provincia.tn.it 	<p>- pubblica dati e documenti regolarmente o periodicamente.</p> <p>Inoltre, come dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico dei dati aggregati si segnala anche il sito del Servizio Statistica.</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	Per quanto concerne il sistema di indicatori adottato si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato nelle tabelle 4 e 5 di ciascun Asse.	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato nelle tabelle 4 e 5 di ciascun Asse.	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> l.p. n. 6/1981 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato nelle tabelle 4 e 5 di ciascun Asse. 	Gli indicatori di risultato sono stati scelti in collaborazione con il Servizio Statistica che costituisce anche il riferimento per la Provincia nei confronti dei sistemi informativi nazionali. Questo ne garantisce la solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato nelle tabelle 4 e 5 di ciascun Asse.	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Livello nazionale Si rinvia alle azioni descritte nell'Accordo di partenariato. La Provincia parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	Livello nazionale Presidenza del consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche europee Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>Livello provinciale</p> <p>Elaborazione di un'analisi dei settori di competenza ed elaborazione proposta normativa che garantisca la certezza giuridica richiamata nei documenti comunitari. 30/6/2015.</p> <p>Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi e per il supporto nell'intercettazione delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei. Il software, che è stato già collaudato, potrà essere utilizzato da tutta l'Amministrazione per alcune attività residuali che potranno rimanere in capo alle singole strutture.</p> <p>01/02/201</p>		<p>La Provincia parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello provinciale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	<p>Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholder e promuovere una pubblica amministrazione efficiente".</p> <p>Applicazione, a livello provinciale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.</p> <p>31/12/2016</p> <p>Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.</p> <p>Partecipazione della Provincia, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di</p>	31-dic-2016	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dip. infrastrutture e mobilità</p> <p>Dip. organizzazione personale aff. generali - Agenzia provinciale per gli appalti e contratti</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello provinciale. 31/12/2015		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>La Provincia predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari provinciali, all'AdG, all'AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>31/12/2015</p> <p>2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.</p> <p>La Provincia creerà, all'interno del sito provinciale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.</p> <p>31/12/2015</p>	31-dic-2015	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in	1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e	31-dic-2016	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
SIE.	materia di appalti pubblici.	<p>concessioni. 31/12/2016</p> <p>2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Provincia parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015</p> <p>3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Provincia individuerà/ costituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015</p>		<p>europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'Accordo di partenariato.</p> <p>Livello provinciale:</p> <p>1: adozione, da parte della Provincia e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri provinciali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		31.12.2016 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura provinciale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015		Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi Autorità di Gestione PO FSE 2014-2020
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Per il livello nazionale si rinvia all'AdP. Livello provinciale: 1: incontri formativi provinciali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello provinciale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015. 3: organizzazione con il MISE di workshop provinciali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016 4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/2016. 5: individuazione/aggiornamento dei referenti provinciali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015. 6: creazione, nel sito provinciale, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015. 7: individuazione presso l'AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato	31-dic-2016	Livello nazionale: Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ministero dello sviluppo economico Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/12/2015		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'AdP.</p> <p>Azione 1: istituzione presso l'Autorità di Gestione di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Provincia delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p> <p>Autorità di Gestione PO FSE 2014-2020</p>

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Le azioni riportate dall' Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Predisposizione di strumenti efficaci per sostenere gli stakeholder sia in merito agli ambiti tematici che ai regolamenti e alle procedure dei fondi europei: istituzione di un desk/portale dedicato con possibilità di assistenza e consulenza; seminari ad hoc; formazione continua e specialistica per il personale. Il sostegno riguarderà tutte le fasi della programmazione comunitaria: presentazione di proposte di progetti, attuazione e gestione dei progetti	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Regioni / Provincie autonome

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>selezionati.</p> <p>Si prevede la predisposizione degli strumenti entro dicembre 2014. Su richiesta le attività di assistenza e consulenza verranno attuate nel corso dell'intero ciclo di programmazione.</p>		

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

La PAT ritiene strategico, per migliorare la gestione ed attuazione del FSE, adottare elementi di semplificazione degli oneri amministrativi (OA) a carico dei beneficiari in un quadro di semplificazione e trasparenza della propria azione amministrativa. La PAT ha promosso, in vista della preparazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, una specifica attenzione, anche nel quadro delle attività di valutazione unitaria della politica provinciale di sviluppo, agli impatti dei sistemi di regolazione, di governance e delle procedure della pubblica amministrazione nella gestione ed attuazione dei Fondi, considerando anche i possibili impatti sui beneficiari. I principali OA per i beneficiari che derivano da tali valutazioni (in particolare relativi al sistema dei controlli, alla rendicontazione delle spese, alle disposizioni attuative ed all'utilizzo di sistemi informativi) sono noti all'amministrazione provinciale sin dalla fase di programmazione 2007-2013; ciò ha già portato ad intervenire facilitando l'accesso diretto dei beneficiari agli strumenti di attuazione e gestione del FSE, attraverso sistemi informativi strutturati ed adeguati anche a favorire la piena disponibilità dei dati per le Autorità del Programma operativo. In tale direzione, l'AdG FSE ha avviato un percorso sia attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi (secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 396/2009) sia attraverso l'utilizzo di un sistema informativo strutturato per la gestione di tutte le fasi di presentazione, attuazione e gestione delle operazioni FSE. L'AdG del FSE alla luce dei possibili margini di miglioramento, intende apportare ulteriori meccanismi di semplificazione, che potranno riguardare:

- il sistema dei controlli e le regole per l'ammissibilità e la rendicontazione delle spese;
- il quadro regolamentare e le disposizioni attuative;
- i sistemi informativi anche in termini di interoperabilità e collegamenti tra amministrazione e soggetti attuatori.

In relazione al primo aspetto, l'amministrazione responsabile intende, nel periodo 2014-2020, ridurre ulteriormente gli OA per i beneficiari delle operazioni FSE, estendendo l'applicazione delle opzioni di calcolo semplificato dei costi. L'AdG ritiene che potranno essere apportate ulteriori semplificazioni alla luce della esperienza acquisita nel 2007-2013, che ha consentito di ridurre sensibilmente la documentazione da produrre a carico dei beneficiari, gli oneri relativi ai controlli ed anche di velocizzare i processi di rendicontazione. Alla luce della positiva esperienza acquisita, per il periodo di programmazione 2014-2020 l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni, attraverso l'applicazione di ulteriori tipologie progettuali nel rispetto di quanto previsto dagli articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dagli articoli 14 del Regolamento (UE) 1304/2013. L'AdG FSE ritiene che sarà possibile prevedere, nel rispetto di quanto stabilito dal c. 4 del su richiamato art. 14, l'adozione di tabelle standard di costi unitari o importi forfettari per tutte le operazioni per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 mila euro, ad eccezione delle operazioni attuate esclusivamente tramite appalti pubblici o che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di Stato. Altre semplificazioni sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento (UE) 1303/2013, in particolare per quanto attiene a:

- l'applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art. 148 Reg UE 1303/2013);
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art. 140).

Altro ambito su cui la PAT intende agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica già attivi nella programmazione 2007-2013, al fine di determinare un arricchimento delle funzionalità e una semplificazione delle procedure oltre che determinare un ulteriore superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione; la PAT sarà in grado quindi di rispondere pienamente ai requisiti richiesti per i Sistemi Informativi di gestione e monitoraggio del nuovo ciclo di Programmazione 2014-2020 (in particolare ex. art 122 c.3 Reg. 1303) completando ed integrando quanto già attualmente previsto ed in uso.

In quest'ambito l'AdG sta terminando l'implementazione del sistema informativo FSE (SI.FSE) al fine di permettere la visualizzazione di tutta la documentazione in entrata ed uscita (sia inviata per via telematica che cartacea) direttamente all'interno del sistema stesso, senza la necessità di accedere al sistema di protocollazione provinciale e ad altri archivi informatici e cartacei. All'interno del sistema SI.FSE sono resi visibili ai funzionari ed aggiornati tutti i fascicoli ed i dati relativi agli interventi FSE. Ciò permette di avere una visione d'insieme complessiva in tempo reale con una conseguente ottimizzazione dei tempi di lavoro e di risposta ai cittadini/imprese beneficiari degli interventi. Si sta inoltre implementando il sistema informativo al fine di permettere ai soggetti attuatori di poter firmare digitalmente e quindi inviare direttamente dalla piattaforma web del SIFSE stesso al sistema di protocollazione provinciale i documenti relativi agli interventi.

Nell'ambito delle attività sopra richiamate l'AdG, nella programmazione 2014-2020, intende rafforzare e razionalizzare l'accesso alle informazioni e ai documenti rilevanti per la gestione ed attuazione delle operazioni a valere del PO. In tale contesto si inserisce il progetto Open Data in Trentino volto a realizzare il processo di apertura del patrimonio informativo pubblico per aumentare efficienza, crescita e partecipazione, favorire la valorizzazione e la creazione di una cultura del dato sul territorio in modo governato sul piano istituzionale, legislativo, organizzativo e tecnologico e allineato con lo stato dell'arte della ricerca scientifica in ambito Open e Big Data. Uno dei prodotti di tale progetto è il portale dati aperti del Trentino (www.dati.trentino.it). L'Autorità di Gestione intende garantire la pubblicazione su tale portale dei dati relativi alla programmazione 2014/2020.

Sempre in linea con la strategia di riduzione degli OA per i beneficiari, l'AdG intende procedere nella semplificazione delle procedure gestionali per il FSE, per i vari passaggi che vanno dalla emanazione degli Avvisi, alla presentazione delle proposte progettuali sino, come già evidenziato, allo svolgimento dei controlli.

Le misure di semplificazione previste saranno attuate in una prima fase avente natura sperimentale (vista anche la complessità e la delicatezza dell'impiego di soluzioni tecnologiche adeguate) entro il 30/06/2015. È prevista una seconda fase di affinamento e consolidamento della procedura sperimentata, a partire dal 2016.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

L'impianto strategico del PO FSE 2014-2020 della Provincia di Trento tenendo conto degli ambiti di ammissibilità previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti e specifici legati alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi e di prevenzione e gestione dei rischi ed è anche per questo motivo che per i programmi FSE non si prevede la valutazione ambientale strategica. I temi relativi all'ambiente, in linea con le indicazioni regolamentari del Fondo SIE, afferiscono direttamente agli Obiettivi Tematici oggetto di intervento diretto del FESR. Tuttavia, anche gli Obiettivi Tematici di interesse del FSE concorrono agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e verso un uso efficiente delle risorse naturali. Un contributo che in particolare può derivare dal rafforzamento dei servizi e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate all'uso efficiente delle risorse naturali. Inoltre non si può sottovalutare le ricadute indirette per la sostenibilità ambientale che possono derivare dall'apporto che il PO FSE può dare alla strategia provinciale a sostegno dello sviluppo delle aree interne e marginali. Grazie a questa strategia si contribuisce infatti a garantire la presenza di popolazione nei territori dove maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale.

Con riguardo agli obiettivi e alle azioni previste per il FSE e alle indicazioni regolamentari sui Fondi SIE, non è prevista per questo PO la Valutazione Ambientale Strategica. A tal proposito, sotto il profilo della valutazione degli effetti del Programma sull'ambiente si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui il PO costituisca quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA. Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente. In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS. Questa considerazione risulta avvalorata, del resto, dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi".

La Provincia già nella programmazione 2007-2013 ha dato rilievo al tema dello sviluppo sostenibile sia assegnando nelle valutazioni dei progetti un punteggio premiante a quelle iniziative che, se pur nei limiti che sono propri delle azioni attivabili con il FSE, erano

centrate su tematiche finalizzate a sviluppare le competenze del capitale umano in materia ambientale, sia attivando specifici interventi formativi mirati allo sviluppo di conoscenze e professionalità nel settore dell'economia verde. In particolare, il FSE può contribuire non solo a fornire ai cittadini elementi informativi sulle tematiche della sostenibilità ambientale ma anche a dare un importante supporto formativo per promuovere e diffondere professionalità che utilizzino tecniche e processi innovativi attenti agli impatti ambientali. All'interno dei singoli Assi, tra i principi guida per la selezione delle operazioni si specifica inoltre che si terrà in debita considerazione la tematica della sostenibilità ambientale premiando pertanto gli interventi che rispettino le modalità di *green procurement* e quelli che prevedano azioni di prevenzione e gestione dei rischi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'Autorità di Gestione FSE della Provincia autonoma di Trento ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento UE 1303/2013 nella preparazione del PO FSE 2014-2020. In particolare, la parità di opportunità e la non discriminazione hanno costituito una prospettiva integrata sin dalla fase di avvio della definizione del nuovo Programma. La Provincia ha infatti garantito la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione. Nel corso della fase di programmazione, il Servizio Europa ha inoltre instaurato rapporti con l'ufficio per le Pari Opportunità, organismo della PAT che tutela le politiche di uguaglianza e di non-discriminazione al fine di coinvolgere il settore fin dalla fase di pianificazione e garantire quindi il rispetto di tali principi. Gli adempimenti connessi alla promozione e applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione in Trentino sono coordinati in sede tecnica da una struttura provinciale ad hoc che annovera tra i suoi compiti la realizzazione degli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità, curandone gli aspetti normativi, amministrativi e contabili e lo svolgimento di funzioni di indirizzo e coordinamento necessarie al fine di assicurare la corretta attuazione delle normative e degli orientamenti comunitari nelle materie della parità e delle pari opportunità e per la realizzazione dei relativi progetti e programmi comunitari.

È stato quindi concordato:

- l'inserimento di dati relativi alla parità di genere su temi quali società, istruzione e formazione, salute, cittadinanza e partecipazione, economia e lavoro, conciliazione vita-lavoro, all'interno dell'analisi di contesto dei PO FSE e FESR;
- la partecipazione degli organismi delle Pari Opportunità all'interno del Comitato di Sorveglianza dei PO.

Gli interventi finanziabili tramite il FSE si prestano più di quelli del FESR verso la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione, previsti in particolare nel quadro dell'Obiettivo tematico 8 e 9. Nella fase di predisposizione del programma e ancor di più nella fase attuativa trovano sicura applicazione le linee di

indirizzo per le politiche di pari opportunità e non discriminazione approvate con deliberazione della Giunta provinciale 23 dicembre 2010, n. 3034.

Le strategie della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle pari opportunità sono volte a lottare contro gli atteggiamenti e i comportamenti discriminatori attraverso un approccio trasversale che prevede:

- l'individuazione di eventuali disparità a livello aggregato, che possono trasformarsi in disuguaglianze dovute all'appartenenza di genere, alla razza o all'origine etnica, alla religione, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale;
- la definizione di interventi ed azioni idonee a ridurre tali disuguaglianze e perseguire una sostanziale equità, nel rispetto delle diverse peculiarità, potenzialità e capacità dei singoli.

In riferimento alla categoria di soggetti svantaggiati, l'AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza da parte sia dei beneficiari dei finanziamenti sia del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del Programma. In particolare l'AdG si adopererà affinché nel corso dell'attuazione dei programmi si dia piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo finanziati nell'ambito del PO FSE contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, rispondendo prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Pertanto il PO FSE dedica una forte attenzione alla necessità di intervenire su ambiti di relativa maggiore difficoltà che il mercato del lavoro ha riscontrato negli ultimi anni, coinvolgendo in particolare le donne accanto ad altri destinatari principali (giovani, disoccupati di lunga durata) mettendo a sistema gli strumenti previsti per contrastare la grave crisi occupazionale e contemporaneamente creare sviluppo e innovazione sul territorio.

Per le donne, il PO punterà a sostenere nell'ambito dell'Asse 1 (Obiettivo tematico 8) la loro partecipazione al mercato del lavoro, favorendo l'adozione e la diffusione di strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, la creazione e consolidamento di nuove imprese e/o lavoro autonomo, con priorità d'intervento nei confronti delle giovani donne, Il sostegno all'accesso ai servizi di assistenza e di cura,

attraverso l'offerta di voucher di servizio per la conciliazione dei tempi di lavoro e vita familiare. Con riferimento all'Asse 2 (obiettivo tematico 9) uno specifico ambito di intervento del PO FSE si riferisce all'attivazione di buoni di servizio per le famiglie con reddito basso per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata.

Complementari e sinergiche alle azioni rivolte specificatamente sostenere la parità di genere, sono gli interventi di tipo trasversale finalizzati a garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello sia di programma nel suo complesso sia di singola azione finanziata. Rientrano in questo ambito gli interventi che l'AdG prevede di attivare rispetto alla selezione degli interventi ed alla fissazione degli obiettivi degli interventi in continuità con quanto già attuato nella programmazione 2007-13.

La prospettiva di genere e le pari opportunità per tutti formeranno oggetto di attenzione specifica in sede di definizione delle linee di intervento oggetto di bando/invito. Più nello specifico nella selezione si adotteranno criteri di valutazione volti a premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti della parità di genere.

Il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi sarà in grado di fornire dati riguardanti gli indicatori sull'occupazione creata con il dettaglio della ripartizione per genere. Infine, il Comitato di Sorveglianza del programma, garantirà il presidio sul rispetto e l'opportuna considerazione di questo principio tramite la rappresentanza della struttura provinciale incaricata di svolgere attività di consulenza e di assistenza tecnica in materia di parità di genere nel territorio provinciale in coerenza ed applicazione della nuova legge per le pari opportunità, la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini". La nuova legge intende dar conto della trasversalità e della capillarità del principio di pari opportunità tra uomini e donne e ne sostiene la concreta realizzazione con la necessaria articolazione degli strumenti attuativi.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
----------	---	---	--	--

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	3200	1800	5000	4.250,00	2.450,00	6.700,00
1 - Occupazione	FSE	Più sviluppate	Risorse certificate dall'AdC	Euro			11.300.000,00			37.613.154,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	i partecipanti con disabilità	Numero	90	60	150	180,00	120,00	300,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	le altre persone svantaggiate	Numero	150	100	250	280,00	190,00	470,00
2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Più sviluppate	Risorse certificate	Euro			6.500.000,00			21.995.996,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
			dall'AdC							
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	2300	3900	6200	5.900,00	9.800,00	15.700,00
3 - Istruzione e formazione	FSE	Più sviluppate	Risorse certificate dall'AdC	Euro			13.200.000,00			43.882.014,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	Risorse certificate dall'AdC	Euro			410.000,00			2.089.620,00
4 - Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Più sviluppate	Numero di partecipanti agli interventi di formazione su competenze specifiche	Numero	15	35	50	27,00	63,00	90,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Associazioni di categoria

- ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
- ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
- CONFCOMMERIO TRENTO
- CONFESERCENTI DEL TRENTO
- CONFINDUSTRIA
- FEDERAZIONE TRENTO DELLA COOPERAZIONE

Enti di ricerca

- CIBIO - UNITN
- EURICSE
- FBK

- FEM - FONDAZIONE EDMUND MACH
- TRENTO RISE
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO

Parchi

- PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA
- PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

Sindacati

- CIGL
- CISL
- UIL

Società partecipate

- CASSA DEL TRENTO
- INFORMATICA TRENTO
- PATRIMONIO DEL TRENTO
- TRENTO SVILUPPO/ TRENTO MARKETING
- TSM- TRENTO SCHOOL OF MANAGEMENT

ALTRI STAKEHOLDER

- ACCADEMIA D'IMPRESA
- ANFFAS TRENTO
- ASSOFORM TRENTO
- B&C ASSOCIATI
- BT GROUP SRL
- CENSIS
- CENTRO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

- CENTROFOR SRL
- CESE SRL
- CIEFFE SRL
- CLES SRL
- CLM BELL SRL
- CONSOLIDA
- COOPERATIVA SAMUELE
- D.O.C SERVICE SRL
- DB FORMAZIONE SRL
- DOLOMITI ENERGIA
- ENAIP PRIMIERO
- ESSEDI SRATEGIE D'IMPRESA SRL
- FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE
- FIES CORE
- FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE
- FORES SRL
- FORMA EUROPA SRL
- FORMARSI SRL
- FORMAZIONE LAVORO SRL
- FORMAZIONE SPA
- IKANOS SRL
- INFUSIONE A.P.S
- INVITALIA
- IPRASE
- ISIT TRENTO
- ISTITUTO DON MILANI
- ISTITUTO MARIE CURIE
- ISTITUTO SACRO CUORE
- ISTITUTO SCOLASTICO LA ROSA BIANCA
- ITALIA NOSTRA
- ITE TAMBOSI - BATTISTI

- ITET FONTANA
- ITI BUONARROTI
- JKO CONSULTING SRL
- LICEO ROSMINI
- LIPU
- MANIFATTURA DOMANI
- MATERIA PRIMA SRL
- ORIENTAS SRL
- SET DISTRIBUZIONE SPA
- SIMKI SRL
- SIMMETRIA SRL
- STUDIO ING. BOVICIN
- UNIVERSITÀ POPOLARE TRENINA
- ZETAFORM SRL

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
PO FSE PAT 2014-2020 - Metodologia di calcolo degli indicatori	Allegati del programma	10-dic-2014			841831296	PO FSE PAT 2014-2020 - Metodologia di calcolo degli indicatori		
PO FSE PAT 2014-2020 - Confronto PAT - Target Europa 2020	Allegati del programma	10-dic-2014			550177727	PO FSE PAT 2014-2020 - Confronto PAT - Target Europa 2020		
PO FSE PAT 2014-2020 - Sintesi per i cittadini	Sintesi per i cittadini	10-dic-2014			1693527227	PO FSE PAT 2014-2020 - Sintesi per i cittadini		
PO FSE PAT 2014-2020 - Valutazione ex ante con modifiche evidenziate	Progetto di relazione della valutazione ex-ante	10-dic-2014			921187202	PO FSE PAT 2014-2020 - Valutazione ex ante		
PO FSE PAT 2014-2020 - Riscontro alle osservazioni della Commissione europea	Allegati del programma	10-dic-2014			3531871504	PO FSE PAT 2014-2020 - Riscontro alle osservazioni della CE		
PO FSE PAT 2014-2020 - Complementarietà PON - PO PAT	Allegati del programma	10-dic-2014			262652321	PO FSE PAT 2014-2020 - Complementarietà PON - PO PAT		
PO FSE PAT 2014-2020 - Versione word del PO con modifiche evidenziate	Allegati del programma	10-dic-2014			1510525361	PO FSE PAT 2014-2020 - Versione word del PO con modifiche evidenziate		

Controllo di tutti i dati strutturati: 1441533558